ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 247

STAMPA SERA

Mercoledì 20 - Giovedì 21 Ottobre 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477; Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 592-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La questione all'esame dei ministri economici

Il governo sta preparando la nuova disciplina dei fitti

Il problema è stato definito «urgente» in una riunione tenuta ieri a Palazzo Chigi e presieduta da Moro Si cerca un difficile equilibrio fra l'esigenza di sbloccare i fitti ancora bloccati, e quella di evitare a circa un milione di famiglie (che ancora godono dell'attuale regime vincolistico) un aggravio eccessivo

Roma, mercoledì sera.

I ministri economici stanno mettendo a punto il disegno di legge governativo sui fitti. E' probabile che, intervenendo domani alla commissione speciale della Camera, il sottosegretario ai Lavori pubblici, on. De Cocci, fornisca qualche indicazione sul provvedimento. Certo è che De Cocci informerà la commissione — la quale sta già esaminando altri 8 disegni di legge sulla stessa materia presentati da vari settori del Parlamento — sulla situazione delle locazioni in Italia.

Un provvedimento per i fitti è urgente, e lo si è riconosciuto ieri a Palazzo Chigi, in una riunione presieduta da Moro cui hanno partecipato Nenni, numerosi ministri, il governatore della Banca d'Italia, il presidente dell'Istituto di statistica, i rappresentanti dei gruppi parlamentari dei quattro partiti della maggioranza, il presidente della commissione speciale della Camera.

Il 31 dicembre scadono le norme sulla disciplina del blocco dei fitti. Si tratta di prorogarle e di sostituirle con una nuova legge.

Sono circa un milione le famiglie che in Italia vivono ancora in appartamenti con fitto bloccato. Esse rappresentano il 19,3 per cento degli inquilini (il 46,2 per cento vive invece in case con fitto libero, il 26,8 per cento paga fitti sbloccati e il 7,8 per cento fitti concordati). I canoni dei fitti bloccati restano ancora distanti, nonostante gli aumenti degli ultimi anni, da quelli dei fitti liberi. Per un appartamento di tre stanze essi sono, in media, di 13 mila lire. Salgono a 16 e 21 mila lire per appartamenti di quattro e cinque stanze. Per gli appartamenti a fitto libero queste cifre vanno più che raddoppiate.

Come si è detto, si pensa a ridurre gli squilibri tra fitti bloccati e fitti liberi. E' pertanto all'esame la possibilità di por fine al blocco dei canoni di locazione. Ma dato il numero di persone che verrebbero colpite da una misura del genere (si tratta, come si è detto, di un milione di famiglie), il governo accetterebbe di prendere una decisione in tal senso soltanto a determinate condizioni.

La prima è che lo sblocco dei fitti non provochi una forte spinta al rialzo del costo della vita. La seconda è che lo sblocco non determini la semplice equiparazione degli attuali canoni dei fitti bloccati a quelli dei fitti liberi.

Il problema non è di facile soluzione. Si sta pensando all'«equo canone», cioè a norme che garantiscano gli inquilini dal pericolo di fitti troppo elevati. Ma è da osservare che proprio ieri la Commissione speciale della Camera ha espresso parecchie perplessità sulla possibilità di realizzare in pratica una legge che assicuri agli inquilini pigioni non troppo elevate. Ad ogni modo ministri economici stanno studiando anche questo problema.

Il problema è anche all'esame dei partiti. I socialdemocratici sono convinti dell'opportunità dell'«equo canone» mentre i democristiani, viceversa, ritengono che la via più idonea sia la liberalizzazione completa dei fitti. Non si esclude, data questa diversità di opinioni, che in definitiva si decida un rinvio della soluzione.

Più precisamente il blocco dei fitti potrebbe essere prorogato di un anno, con un aumento del dieci per cento dei canoni. Entro il 31 dicembre 1966 verrebbe presa una decisione definitiva sulla liberalizzazione.

m. p.

Passeggiata di Johnson

Accompagnato dalla consorte e seguito da alcuni giornalisti, Johnson passeggia nel giardino dell'ospedale navale di Bethesda. E' la seconda volta che il Presidente lascia la sua camera dopo l'operazione (Tel.)

Il sabato sera diventava assassino

In due week-end a Parigi il tedesco strangolatore uccise le tre passeggiatrici

Prendeva apposta il treno a Colonia - Dice che compiva i delitti al solo scopo di dimostrare che la pena capitale è inutile per la repressione criminale - E' stato scoperto con l'«identikit», in base alla descrizione di due ragazze che lo videro in compagnia dell'ultima vittima

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Il tedesco Horst Dieter Goetze, di 22 anni, arrestato per lo strangolamento delle passeggiatrici Aline Gaine, di 32 anni, Henriette Lefevre, di 36 anni, e Ginette Lambry, di 31 anni, sarà esaminato dagli psichiatri. Risulta infatti, dalle sue dichiarazioni, che non gode di tutte le facoltà mentali — a meno che non sia una tattica — e che il triplice assassinio doveva, secondo lui, dimostrare come nei Paesi dove esiste la pena di morte si possa uccidere e rimanere impuniti. E quindi essa non costituirebbe un freno per i criminali. I tre omicidi, nelle sue intenzioni, non dovevano essere che un inizio.

In Germania, dov'egli abitava, avrebbe avuto che fare con la giustizia, ma non si sa ancora tutto sulla sua vita passata. Di sicuro c'è soltanto, per ora, l'informazione che egli venne a Parigi con la deliberata intenzione di uccidere, e se le sue vittime sono delle prostitute, non è perché egli abbia una qualsiasi ostilità verso tale categoria, ma perché è facile entrare in relazioni con esse e perché è più semplice uccidere una donna che un uomo.

La sua prima vittima, Aline Gaine, egli l'incontrò per caso in un caffè vicino alla Gare du Nord subito dopo essere arrivato a Parigi, il lunedì pomeriggio 11 ottobre. L'invitò a seguirlo e la donna accettò senza la minima diffidenza. Dieci minuti dopo veniva strangolata.

L'assassino uscì dall'albergo, fece un chilometro circa a piedi, e avvicinò altre prostitute. La scelta cadde su Henriette Lefevre perché parlava inglese. La disgraziata fece la stessa fine della compagna e Horst Dieter Goetze, che non aveva con sé nemmeno una valigetta, riprese il treno per Colonia, dove andò a trascorrere due giorni con la madre.

Il criminale rimase stupito dalla facilità con cui si può uccidere, fuggire, passare di nuovo la frontiera. E la voglia di ricominciare lo riprese. Pare, a quanto egli ha detto, che fosse un desiderio violentissimo, e non era possibile reprimerlo.

Riprese il treno per Parigi il venerdì e andò ad alloggiare all'«Alsace Hôtel», vicino alla gare de Lyon. Horst Dieter Goetze sembrava un turista come tanti altri, e chiese anzi alla proprietaria alcuni consigli su ciò che c'era da vedere a Parigi, ma non li seguì. Il suo scopo era ben altro.

La domenica mattina fu visto girovagare per Montmartre, e la domenica pomeriggio entrò al bar del «Pigall's» dove parecchie ragazze bevevano in compagnia di alcuni negri.

Horst Dieter Goetze ordinò una birra e si mise a giocare al biliardino elettrico, poi continuò a bere e tentò di attaccar discorso con alcune di quelle ragazze che, però, rifiutarono di seguirlo.

«Pascale» e «Nadia» arrivano al comando di polizia per testimoniare sull'assassinio della loro compagna

Il tedesco Dieter Goetze che ha ucciso le tre mondane

Invece Ginette Lambry accettò.

Dopo averla strangolata, il criminale ritornò all'albergo e si coricò. Intanto la polizia lo cercava dappertutto, nei locali di Montmartre. Egli era convinto di averla fatta franca, ancora una volta, e pensava già ad uccidere di nuovo prima di riprendere il treno per la Germania. Ma era stato visto da parecchie persone, nel bar, ed esse lo avevano descritto.

Un disegnatore aveva potuto realizzare un «ritratto-tipo» e questo venne pubblicato lunedì su un quotidiano serale. Quando la proprietaria dell'albergo Alsace Hôtel lo vide non ebbe il minimo dubbio: era il cliente arrivato tre giorni prima dalla Germania. E telefonò alla polizia.

Due ispettori sorpresero il criminale mentre era allungato sul letto, e nella sua valigia trovarono alcuni indumenti intimi femminili, alcuni ritagli di giornale che riferivano l'assassinio delle prostitute ed un vestito blu come quello che, secondo le testimonianze, era indossato dallo strangolatore di Ginette Lambry. Dopo dieci ore di interrogatorio praticamente ininterrotto, il giovane tedesco confessò, all'alba di ieri mattina, il triplice omicidio.

Loris Mannucci

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Incertezza all'inizio e pesantezza in chiusura

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20		19	20	AZIONI	19	20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Linif. e Canap. 600; Rossari e Varzi 15.280; Rotondi 19.000; Tosi 8130; Snia Viscosa ord. 3705; Snia Viscosa priv. 3095; Marzotto 1081; Un. Manifatture 21.5..; Finsec 345.

Dalmine 1510; Italsider 1021; Metalli 5385; M. Amiata 12.700; Montecatini 1654; Montepoli 790; Sicle 8680.

Bianchi (quotazione sospesa); Fiat 2698; Fiat privil. 1674; Falck 3510; Trafilerie 836; Olivetti privileg. 1004; Westinghouse 845; Brioschi 579,50.

Cieli 3490; Edison 2361; Esercizi Sardi 3375; Emiliana 1975; Magneti Marelli 890; Ercole Marelli 628,50; Orobia 2144; Sges 1450; Sip 2420; Meridelettrica 2224; Stet 2520 Tecnomasio 1409; Terni 575.

Dist. Italiane 2050; Eridania 2340; Romana Zuccheri ...; Motta 11.055.

Anic 1222; Italgas 1001; Liquigas 194; Mira Lanza 43 mila; Pibigas 64,12; Rumianca 1680; Iniz. Industriali 2580; Saffa 5000; Carlo Erba 6650.

Acdea 1755; Beni Stabili 2610; Immobiliare 490; Risanamento ...; Silos Genova 2900.

Cartiere Burgo 14.495; Ciga 3525; Eternit 4700; Italcementi 14.050; Cementir 3320; La Rinascente 248,75; Pirelli S.p.A. 3800; Pirelli e C. 3190; Condotte 478,25; Ceramiche Pozzi 180; Ledoga ord. 2030; Ledoga priv. 2840.

A GENOVA — Il mercato ha aperto debole ed ha subito cominciato a segnare il passo. Le poche offerte hanno così trovato contropartita soltanto nelle ultime battute, consentendo al listino di ricuperare o superare i livelli della vigilia.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico ha visto un discreto denaro, che ha permesso a molte voci sensibili vantaggi. In seguito, approssimandosi la chiusura, numerosi realizzi hanno provocato flessioni, riportando praticamente i prezzi al livello di apertura.

Dato il forte rialzo della Birra Wührer, che nella seduta di ieri guadagnò oltre il 20 per cento, e non esistendo contestazioni, il Comitato di Borsa ha deciso di quotarla solamente per contanti. Il prezzo odierno è di 4500.

A TORINO — La prima seduta dedicata agli scambi per fine novembre presenta un'incertezza iniziale che si trasforma in pesantezza nella fase conclusiva. I modesti affari condotti inizialmente presentano un mercato resistente, con prezzi che però non tengono conto, in pratica, dello scatto di interesse del riporto. Solamente sulle Italgas si registra una moderata ripresa.

La fase del «durante» è contrassegnata da affari poco voluminosi, con [illegible] progressivamente cedente. In chiusura, una ritirata di prezzi delle Viscosa determina riflessi di pesantezza su buona parte dei titoli.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa ancora interessato dalla prevalenza dei venditori a prezzi inferiori.

A MILANO — Il ciclo operativo di novembre si è iniziato stamane in un'atmosfera fiacca e poco costruttiva. La seduta ha registrato una prevalenza di modeste ma continue offerte che hanno inciso gradualmente sulla maggior parte dei settori provocando diffuse perdite.

Uniche eccezioni le Montecatini e le Edison, sempre intonate a sostenutezza. Molto pesanti, per contro, le Viscosa, che registrano nuove falcidie. Chiusura ai minimi della giornata. Calmo ma resistente anche il settore del reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 66.850; Bastogi 1780; Finelettrica 1263; Finmare 476; Finsider 886; Mittel 1368; Gim 3750; Invest 2130; La Centrale 8931; Sviluppo 1820; Ass. Generali 90.150; Fond. Incendio 8625; Assicur. Italiana 63.800; Ras 31.150; Toro 6060; Toro priv. 3935; Salep 181.

Ferr. N. Ord. 620.

Châtillon 3385; Cantoni 13.335; Olcese 585; Cucirini C. C. 8450; De Angeli 2105; Cascami Seta 3870; Gavardo 1033; Lanificio Rossi 2573;

L'on. Moro ricevuto stamane da Saragat

ROMA, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro.

FULMINEA SCIAGURA ALL'AEROPORTO

Precipita mentre decolla un aereo a Manila: 27 morti

E' caduto su un gruppo di caserme - Vi sarebbero soltanto dieci superstiti - Dopo l'urto con il suolo il «DC-3» si è incendiato

MANILA, mercoledì sera.

Un aereo di linea filippino «DC-3» con 37 persone a bordo si è infranto al suolo, incendiandosi, mentre decollava dall'aeroporto di Manila. Diverse persone sono state estratte ancora in vita dall'apparecchio in fiamme e portate in ospedale.

L'incidente è avvenuto alle 10,32 locali (ore 3,32 italiane). L'aereo, diretto a Legaspi (Luzon), dopo aver percorso la pista di partenza si è sollevato da terra, ma subito dopo ha virato sulla sinistra sfuggendo al controllo del pilota e andando ad infrangersi vicino ad un edificio dell'aviazione militare. Nel momento in cui ha toccato il suolo si è incendiato.

Alcuni uomini dell'aviazione militare che si trovavano sul posto sono rimasti feriti, quattro in modo grave. Parecchie persone hanno potuto essere estratte dall'apparecchio; sembra che due siano morte mentre venivano trasportate all'ospedale.

Secondo le ultime notizie, filtrate attraverso la censura militare, i rottami sono sparsi in una zona in cui sorgono le caserme dell'aviazione: i morti sarebbero ventisette e i superstiti dieci, ma il conto esatto della sciagura non può ancora essere fatto. I rottami dell'aereo sono ancora incandescenti e qua e là resistono focolai d'incendio, quindi non è ancora stato possibile recuperare tutti i corpi rimasti prigionieri nelle lamiere.

Inoltre non è ancora possibile stabilire con esattezza, tra i feriti ricoverati all'ospedale di Manila, quanti sono quelli che si trovavano a bordo del «DC-3» e quanti sono invece gli avieri investiti dall'aereo precipitato sulle caserme.

Una sommaria inchiesta sulle cause della sciagura non ha ancora permesso di stabilire perché l'aereo è caduto. Sembra da escludersi un errore di manovra da parte del pilota.

DOPO LA CONDANNA A DUE ANNI E SEI MESI

Fabiolo: «Per qualche tempo dovrò rinunciare all'Italia»

Egli nega di avere truffato il suo amministratore romano e sostiene che lo denuncerà «per calunnia»

Nostro servizio particolare

Madrid, mercoledì sera.

Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della regina dei belgi, play-boy internazionale, «artista» e compositore, non ha alcuna intenzione di assumere e conservare anche la qualifica di «pregiudicato per truffa». Ce lo ha dichiarato lui stesso quando gli abbiamo chiesto cosa pensasse della condanna a due anni e sei mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale penale di Roma che lo ha ritenuto reo di aver carpito al proprio amministratore romano una somma di poco inferiore ai trenta milioni di lire.

«La condanna — afferma "Fabiolo" — è assurda e mi ha colto di sorpresa. Comunque ho deciso di rivolgermi ai miei legali perché inoltrino alla Giustizia italiana denuncia per calunnia nei confronti di questo signor Giovanni Mastrocco che afferma di essere stato mio amministratore».

Per la verità la prima cosa che don Jaime dovrebbe fare, dato che si ritiene ingiustamente colpito dagli strali della giustizia italiana, sarebbe di interporre appello contro la sentenza di condanna. Ma non sembra che il quarantenne gentiluomo spagnolo abbia in programma questa azione o per lo meno egli ha evitato di parlarne con noi e con altri giornalisti.

«Temo proprio — ci ha anzi detto don Jaime — che dovrò escludere l'Italia dai miei piani di viaggio almeno per qualche tempo».

Come è noto il tribunale penale di Roma ha ritenuto provate le accuse secondo cui don Jaime de Mora y Aragon avrebbe ottenuto *«mediante artifici e raggiri»* di farsi consegnare da Giovanni Mastrocco in varie riprese somme per l'ammontare complessivo di circa trenta milioni di lire italiane.

Don Jaime, però, sostiene che le accuse sono del tutto prive di fondamento e spiega: *«Sono stato a Roma per lavorare nel film "Il giudizio universale" per quasi tutto il 1961 ed in quella occasione conobbi il signor Mastrocco. A quell'epoca avevo debiti di gioco per circa settanta milioni di lire italiane e non ero in grado di pagarli subito.*

«Così Mastrocco si offrì di tener buoni i creditori mentre io mi procuravo il denaro necessario a tacitarli definitivamente. Quando lasciai Roma nel 1962 avevo rimborsato quasi tutto. Comunque quel tal Mastrocco, che non aveva un soldo di suo, non mi aiutò in alcun modo ed tanto meno mi fornì denari di sorta. Del resto lo, l'avrò visto sì e no sei o sette volte».

Paolo Canavoso

ULTIMA ORA

Disperso un aereo con a bordo dieci membri della Commissione Internazionale per il Sud-Est asiatico

VIENTIANE, merc. sera.

Un aereo con a bordo delegati della Commissione internazionale di controllo per il Sud-Est asiatico risulta disperso mentre era in volo da Vientiane ad Hanoi.

Trasportava, a quanto si ritiene, dieci persone di nazionalità canadese, indiana e polacca.

CRONACA CITTADINA

Controllano il tipo di nafta per riscaldamento

Vigili urbani antifumo

Potranno essere spenti i caloriferi irregolari e recidivi

Quest'anno il Comune sarà più severo nel far rispettare le norme «antismog». «Verranno applicate immediatamente le multe — ha detto ieri sera il sindaco prof. Grosso — e se occorre, in caso di recidiva, faremo spegnere i caloriferi irregolari». Le norme riguardano sia i bruciatori sia i combustibili liquidi e solidi.

Tutti gli utenti devono revisionare gli impianti (se ancora non lo hanno fatto), esaminare il tiraggio dei camini (ci sono dei filtri che danno buoni risultati nella eliminazione delle scorie), curare particolarmente l'aerazione dei locali in cui sono sistemate le caldaie. Speciali squadre di vigili urbani «antifumo» controlleranno sia gli impianti sia i vari tipi di combustibili presso i privati e presso i depositi.

Quanto ai carboni è prescritto l'impiego di litantrace con materie volatili non superiori al 16 o al 22 per cento a seconda della potenza dei focolari. Per le nafte sono fissate le seguenti norme: viscosità non superiore ai 5 gradi Engler per i bruciatori fino a 10 chilogrammi; viscosità massima di 7 gradi Engler per i bruciatori fino a 30 chilogrammi orari; viscosità massima di 10 gradi per i bruciatori oltre i 30 chilogrammi.

Domani si rinnovano le commissioni interne alla Fiat e alla Lancia

Si conclude oggi la campagna elettorale - Nel complesso le votazioni riguardano oltre centomila lavoratori I risultati saranno resi noti in serata

Domani si vota alla Fiat e alla Lancia per il rinnovo delle commissioni interne. Entro stasera si conclude la campagna elettorale negli stabilimenti. Alla Fiat la consultazione interessa oltre 100 mila lavoratori che devono eleggere 302 membri di commissione interna in 25 sezioni. I sindacati hanno presentato 145 liste di candidati, 87 per la rappresentanza degli operai e 58 per gli impiegati.

Ecco, in breve, il quadro dello schieramento elettorale alla vigilia della votazione: la UIL ha presentato liste in tutte le 25 sezioni della Fiat per gli operai ed in 22 per gli impiegati; il SIDA (sindacato dell'auto) è presente in 24 sezioni per gli operai ed in 23 per gli impiegati; la CISL ha candidati in 18 stabilimenti per gli operai ed in 11 per gli impiegati; la CGIL è presente in 14 sezioni per gli operai e allo stabilimento Automobili per gli impiegati; la CISNAL ha presentato liste in sei sezioni per gli operai e alla sezione Automobili per gli impiegati.

La campagna elettorale si svolge, com'è noto, anche all'interno delle fabbriche. I rappresentanti delle varie correnti tengono comizi secondo un calendario prestabilito; sono stati esposti manifesti che illustrano la posizione e le richieste dei sindacati che partecipano alla competizione elettorale.

I seggi si apriranno domattina e le maestranze andranno a votare a gruppi. Tutte le operazioni elettorali sono affidate ad operai e impiegati designati dai sindacati. Appena chiuse le urne comincerà lo spoglio delle schede: l'esito sarà reso noto in serata.

Nelle ultime elezioni alla Fiat si ebbero i seguenti risultati: SIDA 32,3 per cento e 70 seggi; UIL 27,7 per cento e 65 seggi; CGIL 21,1 per cento e 34 seggi; CISL 15,7 per cento e 33 seggi; CISNAL 2,2 per cento e nessun seggio.

Alla Lancia domani si recano alle urne 6461 lavoratori: devono eleggere 8 rappresentanti degli operai e 3 degli impiegati a Torino; 3 operai ed un impiegato nello stabilimento di Chivasso.

Nelle ultime elezioni per il rinnovo delle commissioni interne alla Lancia la CGIL ottenne 7 seggi, la UIL 0, la CISL 3, il SIDA 3 e la CISNAL uno.

Confermata la visita del Presidente Saragat

Da Roma è giunta conferma che il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat visiterà la nostra città il 3 novembre prossimo. Il Capo dello Stato inaugurerà, con il ministro per l'Industria e Commercio Lami Starnuti, il 47° Salone internazionale dell'Automobile.

Nel pomeriggio sono previsti contatti con operatori economici e visite a stabilimenti. A Torino il presidente Saragat verrà anche per un motivo squisitamente personale: vuole sostare in raccoglimento sulla tomba della mamma, morta nell'inverno scorso.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 14,4
MINIMA	+ 9,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 9,9; ore 8: + 10,0; umid. 79 %; press. 747,2. Cielo coperto. Previsioni: Nuvolosità intensa, nebbia. Temperat. a Caselle: mass. + 18,2; min. + 9,4; ore 8: + 10,0.

Si fanno buoni affari al mercato degli studenti

Arrivano con la fuoriserie e vendono i loro libri usati

Si calcola che circa i due terzi degli allievi si provveda in questo modo i testi - Qualche volta i più timidi si fanno accompagnare dalla mamma

Prima dell'acquisto si controlla lo stato dei libri e la data di pubblicazione

Sono questi gli ultimi giorni del mercato dei libri usati, organizzato dagli studenti in piazza Bodoni e in piazza Carlo Alberto.

Nel mese compreso tra il 25-26 settembre e la fine di questa settimana, si calcola che tutti gli studenti delle medie cittadine vi abbiano fatto una capatina. Necessità di famiglia, [illegible] della speculazione, piacere di far nuove conoscenze, spingono i giovani a trasformarsi in astuti offerenti o in diffidenti compratori. In ottobre le spese per il riscaldamento e le tasse scolastiche impoveriscono talora il bilancio; quando la somma che le famiglie mettono a disposizione per i testi è inferiore a quella indicata dalle segreterie scolastiche, i figli devono «arrangiarsi».

Le norme sono invariabili da anni. I libri si comprano a metà prezzo, il quaranta per cento risparmiato si consegna ai genitori, sull'altro dieci per cento «si fa la cresta». Le particolari situazioni economiche acuiscono lo spirito mercantilistico di chi è dotato per la speculazione.

C'è un giovanotto di trent'anni, alto e pallido, che siede sempre sul lato opposto a mezzanotte del monumento a Carlo Alberto. Ha partecipato per la prima volta al mercato quando aveva appena finito le tre classi medie. Si è accorto che i compagni più timidi compravano anche al 60-65 per cento del prezzo di copertina e ha intuito le possibilità del commercio. Di anno in anno si è raffinato, ha fatto provvista dei libri più richiesti e tutti ora si rivolgono per primi a lui. Probabilmente ha un altro lavoro, ma per un mese vive commerciando con gli studenti. E' giunto ad esporre la sua merce nel bagagliaio della macchina sportiva; del resto non è il solo che arriva in fuoriserie.

Parlando con questi «big» del mercato dei libri usati, si apprende che due terzi della popolazione studentesca torinese ha acquistato almeno un testo e che 4-5 mila giovani non hanno comprato neppure un volume nuovo. Il giro d'affari giornaliero nel periodo di punta superava i cinque milioni. Nelle due piazze sempre più numerose [illegible] le mamme che accompagnano figli timidi. Alcune belle ragazze, in cambio di una percentuale sull'incasso, stazionano vicino ai venditori più scaltri per attirare con un sorriso gli ingenui compagni di scuola.

Dopo una truffa organizzata con assegni a vuoto

Cercò di gabbare i complici e si prese un sacco di botte

Trovato pesto e sanguinante da un automobilista, per timore di altre dure rappresaglie disse: «Sono caduto dalla bicicletta» - In tribunale i tre imputati hanno cercato di accapigliarsi - Tutti condannati

Angelo Damiano è stato condannato a 18 mesi di carcere

Si è concluso oggi, alla seconda sezione del Tribunale, il processo contro Angelo Damiano, da Prizzi di Palermo, 37 anni, abitante in via Gottardo 275-21, presso la cognata Assunta Ruggero; Enrico Divina, 27 anni, domiciliato a Venaria, in corso Marconi 6, e Vincenzo Crepaldi, 20 anni, dimorante in via Canale Aldo 11 ad Alessano. Le imputazioni erano di rapina, truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Il Damiano aveva affittato, all'inizio dell'anno, una camera in via Monterosa 60. Dai primi di gennaio, rimasto disoccupato, era riuscito a mettere insieme un po' di denaro, lavorando ai mercati generali. Ebbe l'occasione d'incontrare due amici di vecchia data, dei quali conosceva soltanto i nomi di battaglia «Rico» e «Cencio».

I tre si recarono a Castellamonte, nella cascina Carassia, dove acquistarono dall'agricoltore Giacomo Arcendo sei vitellini per 795 mila lire. Il Damiano ne pagò il prezzo con un assegno a vuoto, caricò gli animali su un camioncino e, con «Rico» e «Cencio», si diresse verso Torino. A Venaria i due amici scesero e, nell'accomiatarsi, il Damiano li assicurò che avrebbe diviso l'incasso non [illegible] fosse riuscito a vendere i bovini.

Quattro furono comprati da commercianti di Chieri, per 600 mila lire, gli altri due vennero portati al mercato di Pianezza. Mentre il Damiano stava trattando l'affare, giunsero i carabinieri che lo dichiararono in arresto. Dopo l'interrogatorio fu denunciato a piede libero. Però non mantenne l'impegno preso con i complici, i quali non tardarono ad impartirgli una severa lezione.

Sabato, 22 maggio, lo incontrarono in un bar di via Saluzzo. Il Damiano era in compagnia di una donna. «Rico» e «Cencio» gli saltarono alle spalle e lo costrinsero a salire su una 1100. «Rico» si mise al volante e diresse l'auto in una zona deserta verso Venaria. Fermata la macchina, tempestarono di pugni e calci il Damiano che invocava disperatamente aiuto. Vincendone le ultime resistenze, lo perquisirono e poiché non aveva denaro, gli sfilarono dal polso l'orologio e lo scaraventarono fuori dalla «1100». «Se parlerai — minacciarono prima di andarsene — ti puniremo in modo ben più duro».

Il Damiano, pesto e sanguinante, s'imbattè in un automobilista che gli chiese che cosa fosse successo: «Sono caduto dalla bicicletta» disse e la stessa versione diede all'agente di servizio al S. Giovanni. Dimesso dall'ospedale, il 30 giugno denunciò il fatto, compresa la truffa, ai carabinieri che già svolgevano indagini perché a conoscenza della vicenda. Il «Rico» e il «Cencio» furono subito identificati. Alla guida della «1100» era il Divina, che al momento dell'arresto, aveva al polso l'orologio sottratto al Damiano. Vincenzo Crepaldi fu catturato una ventina di giorni dopo.

Non sono mancate, durante il dibattito, fasi particolarmente vivaci per le intemperanze e gli scontri degli imputati subito posti nella impossibilità di accapigliarsi, dopo il primo tentativo sventato dai carabinieri di sorveglianza nell'aula.

Il p. m. Fioravanti aveva chiesto la condanna del Crepaldi e del Damiano a 4 anni per la truffa, del Divina pure a 4 anni per il medesimo reato più tre anni per la rapina e due mesi per l'assegno a vuoto. Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Geo Dal Fiume e Marcello [illegible] il Tribunale (pres. Gagliardi, canc. Sacco) ha assolto il Divina, con formula dubitativa, dall'accusa di rapina, infliggendo a lui ed al Damiano la pena di un anno e sei mesi di reclusione ed al Crepaldi un anno e un mese.

Stamane in corso Lecce

Uccisa da infarto mentre fa la spesa

Alle 10,30 di questa mattina una donna si è accasciata al suolo in via Nicola Fabrizi angolo corso Lecce. Alcuni passanti hanno cercato di soccorrerla quindi, poiché non riprendeva i sensi, hanno fermato un automobilista e l'hanno pregato di portarla all'ospedale. Pochi minuti dopo la donna era al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Purtroppo i medici non hanno potuto far nulla: la poveretta era già spirata. Si chiamava Delfina Franco, aveva 71 anni, ed abitava in corso Lecce 37. Era appena uscita di casa per sbrigare alcune commissioni quando un infarto l'ha fulminata.

Avverte la polizia: «In tre hanno rapito una giovane»

In realtà si trattava dei fratelli e del fidanzato di una quindicenne, che le hanno impedito di gettarsi nel fiume

Tre giovani che trattenevano una ragazza dal gettarsi nella Dora sono stati scambiati da un passante per malintenzionati. Quando costui li ha visti trascinare la ragazza su un'auto e allontanarsi velocemente non ha esitato a telefonare alla Volante. Solo molto più tardi il misterioso episodio è stato chiarito.

La telefonata è giunta alla polizia verso le 24 e diceva che tre giovani su una «1100» avevano aggredito una ragazza tentando di strapparle la borsetta. Alla reazione della vittima gli energumeni l'avevano sollevata di peso e rapita in auto.

Immediatamente veniva informata la Mobile; le indagini si svolgevano ad un ritmo frenetico. Il testimone aveva annotato i numeri di targa della macchina e ben presto il proprietario veniva identificato per Vittorio Particone, di 24 anni, abitante in via delle Vittorie 25.

Il Particone interrogato forniva un racconto complesso che ha richiesto un accurato controllo da parte della polizia. Dapprima è caduto dalle nuvole: «Rapimento? scippo?...». Poi ha capito di quale equivoco era rimasto vittima.

Verso le 21 in via delle Vittorie era arrivato il fidanzato di sua sorella; era la prima volta che il giovane si presentava in casa e c'erano state lunghe spiegazioni. «Volevamo sapere le sue intenzioni, anche perché mia sorella, Angela, ha solo quindici anni — ha spiegato il Particone —. Abbiamo parlato a lungo e ci è rimasti intesi che Angela avrebbe continuato a "parlare" al fidanzato».

«Questi, Antonio Perlino, 19 anni, è stato d'accordo, ma mia sorella Angela forse ha pensato che il ragazzo stesse per lasciarla. Abbiamo deciso di accompagnare a casa il Perlino; così io, mio fratello e Angela in auto ci siamo avviati verso il Lungo Dora Firenze dove abita il Perlino. Arrivati davanti a casa la prima a scendere è stata Angela che è corsa verso il fiume gridando che voleva uccidersi».

Confrontate le versioni dei protagonisti per accertare che non si nascondesse nella vicenda qualche retroscena poco chiaro, i personaggi dell'avventura notturna sono stati rilasciati. Alla quindicenne il funzionario di notte [illegible] ha fatto una [illegible] romanzina invitandola a non commettere più sciocchezze come quella di stanotte.

LETTERA DAL PUBBLICO

Egr. Dr. Ciccarelli,

Le comunico che finalmente anch'io ho una pelle bella, morbida e che mi sento una ragazza davvero felice e fortunata.

La mamma non voleva che io «pasticciassi» la faccia e, vedendo che mi tormentavo per la mia brutta pelle, chiese consiglio al farmacista. Ora pulisco sera e mattino il viso ed il collo con il «Latte di Cipra» e con il «Tonico di Cipra». Alla sera, dopo la pulizia, nutro la pelle con «Cera di Cipra», crema a base di cera vergine d'api. Finalmente il mio faccino è liscio e morbido e questo è davvero una grande soddisfazione.

Senza contare poi che la «Cera di Cipra» è la migliore protezione contro il vento, che qui soffia spesso e che prima mi faceva disperare, facendomi rimpiangere il dolce clima della mia terra di origine.

La ringrazio, caro Dottore, per i suoi buoni prodotti e le porgo i miei distinti saluti.

Rosalia D. - Lecce

Non ancora conclusi gli esami necroscopici

La vedova del funzionario tedesco non può credere che si sia ucciso

Ma la polizia avrebbe ormai stabilito che Edgar Jordan morì accidentalmente, soffocato dal sacchetto che si era infilato in testa - Aveva bevuto alcuni bicchieri di liquore e due fiaschetti di vino

La magistratura ha concesso il «nulla osta» per la sepoltura di Edgar Jordan, il funzionario tedesco di 30 anni trovato cadavere l'altra mattina nella stanza d'un albergo del centro dov'era alloggiato da due giorni. Le spoglie dello sventurato saranno riportate in Germania. Il prof. Griva, dell'Istituto di Medicina Legale, che ha eseguito l'autopsia, non ne ha ancora comunicato alle autorità l'esito definitivo. Ci vorrà infatti ancora qualche giorno per terminare gli esami istologici dei reperti prelevati. E' improbabile tuttavia che le risultanze si rivelino in contrasto con la ricostruzione della tragica, scabrosa vicenda, già fatta dalla Squadra Mobile.

Si sono infatti raccolti sufficienti elementi per affermare che il Jordan non è stato assassinato ma è morto per disgrazia, vittima delle anomalie psicosessuali di cui soffriva. Fu lui stesso a infilarsi in testa il sacchetto di plastica per la biancheria trovato nel bagno e a stringerselo con un cordino intorno al collo. Prima, aveva bevuto alcuni bicchieri di liquore e due fiaschetti di vino; e insieme con l'alcool aveva inghiottito pastiglie eccitanti.

Che fosse affetto da manie aberranti è ugualmente provato. Nella sua valigia c'erano calze nere da donna e molti altri indumenti intimi femminili. Una parte di questi capi [illegible] sparsi per la stanza — allucinante [illegible] in [illegible] — secondo un certo ordine, quando fu scoperta la tragedia. Eppure la moglie dello sventurato, Erika, di 26 anni, non vuol credere che il marito abbia perso la vita nel modo ch'è stato descritto. «Era un uomo felice — afferma — e anche un buon marito. Ci eravamo sposati tre anni fa e avevamo appena finito di arredare la nuova casa. Edgar faceva meravigliosi progetti per il futuro. Io credo che sia stato assassinato».

La signora Jordan è attesa a Torino in giornata. La Questura la informerà di tutto quanto è venuto alla luce durante la delicata inchiesta. E' stato appurato fra l'altro che il giovane tedesco dalle 12 di sabato non ha più incontrato alcuno dei rappresentanti della ditta torinese con la quale era incaricato di concludere un affare. La sera, a quanto sembra, era stato in un night club, ma era solo e nel locale notarono il suo aspetto inquieto, l'espressione sconvolta del suo viso. Se ne andò dopo [illegible] di un'ora.

Era abituato piuttosto alla birra che al vino. I due fiaschetti bevuti mentre preparava una relazione per la sua ditta (la «Ford» tedesca che ha sede a Colonia) devono avergli ottenebrato la mente. Ora l'autopsia aveva lo scopo di stabilire soprattutto se il decesso era stato causato da soffocamento oppure da un collasso cardiaco dovuto ad emozione violenta.

Taccuino del lettore

◆ Al Rotary Club di Torino Centro, riunito domani sera all'Hôtel Turin, il dott. Nicola Bottiglieri parlerà su «Commesse e pubblica opinione».

◆ Al Lions Club parlerà stasera il prof. Giuseppe Gassera su «Problemi del restauro e conservazione dell'Abbazia di Novalesa».

◆ All'Associazione Orticola (v. Pomba 29) oggi alle 17,30 conferenza su «Preparare il giardino alle fioriture primaverili».

◆ L'Inps ha bandito un concorso per esami e titoli a 64 posti di medico di 2ª classe (categoria direttiva - ruolo sanitario). Età massima 35 anni; domande entro il 6 novembre.

Mentre va a scuola travolta sulle strisce: una gamba rotta

Una bambina di 14 anni è stata investita questa mattina mentre attraversava corso Vercelli sulle strisce pedonali. Si chiama Piera Nicola ed abita in via Aosta 81. Alle sette e tre quarti è uscita di casa per andare a scuola e dopo pochi minuti è giunta all'incrocio di via Aosta con il corso.

Aveva appena iniziato l'attraversamento sul passaggio pedonale quando è stata travolta dalla «600» guidata da Marcello Vicenza, abitante in via Pigafetta 4. «Credevo che si fermasse per lasciarmi passare — ha detto l'automobilista ai Vigili urbani dell'autoradio — e quando l'ho vista muovere non ho più fatto in tempo ad arrestare la macchina».

Ferita all'Astanteria Martini la giovane studentessa è stata ricoverata per frattura del femore sinistro. Guarirà in 30 giorni.

L'Aga Khan alla Mirafiori

Il prof. Valletta e il dott. Agnelli a colloquio con il principe Karim

La breve sosta a Torino dell'Aga Khan (è giunto ieri mattina in aereo ed è ripartito in serata) è stata dedicata esclusivamente alla visita alla Fiat. La visita era in relazione al programma, già sottoposto al consenso del governo pakistano, per la realizzazione in quel Paese di un impianto di montaggio e riproduzione di autoveicoli Fiat. A questa iniziativa l'Aga Khan, capo spirituale degli Ismailiti, dà il massimo appoggio.

Il principe Karim, dopo la visita alla Mirafiori è stato ricevuto dal prof. Valletta, dall'ing. Bono e dai vice presidenti dott. Agnelli e ing. Nasi.

Colta da dolori muore nella notte

Una donna colta improvvisamente da malore è morta alle 1,30 di stanotte all'ospedale Molinette. Si chiama Cesira Giovinardi vedova Scaniglia, di 68 anni abitante con la figlia Giuditta in via Madama Cristina 57.

La Giovinardi si è svegliata verso le 22 accusando dolori violenti al ventre. Ha chiamato la figlia che ha cercato di soccorrerla.

Un'ambulanza ha portato l'inferma all'ospedale, ma poco dopo è morta.

In quattro mesi una ragazza è fuggita tre volte da casa

L'ultima scomparsa risale al 27 settembre - E' una diciottenne assai avvenente: la sorella ha il sospetto che sia stata adescata

Nello spazio di quattro mesi, una ragazza di 18 anni è fuggita di casa tre volte. Si chiama Anna Maria Medolago, è nata a Treviglio il 1° novembre 1947, e risiede dallo scorso anno nella nostra città, presso una sorella sposata in via Allamano 40. I genitori sono rimasti al paese.

Anna Maria è scappata per la prima volta in giugno. L'hanno rintracciata dopo quattro giorni a Como, dove bighellonava senza meta. In agosto se n'è di nuovo andata, è stata vista a Milano, ma è rientrata in famiglia spontaneamente. Ora i congiunti sono molto preoccupati. La giovane ha lasciato la casa il 27 settembre dicendo che andava a fare alcune compere ed è sparita. Le ricerche finora non hanno dato alcun esito.

La sorella teme che sia stata irretita da un uomo.

Anna Maria Medolago

«Annamaria ha un carattere molto debole — dice — perché il suo sistema nervoso non è stato mai molto saldo. Ha la mentalità di una bambina ed è facile convincerla. Non è cattiva, non scappa di casa, come altri giovani, per contrasti con i familiari o perché attratta dal cinema. Semplicemente non pensa a quello che fa. Non l'abbiamo mai maltrattata né rimproverata: anzi si è sempre cercato di trattenerla con le buone maniere».

Al momento della fuga la diciottenne indossava un tailleur a quadrettini marrone e verde. Aveva una borsetta nera, con pochissimo denaro.

◆ Un convegno sulle case popolari avrà inizio venerdì alle 9 nel salone dell'Istituto San Paolo. Vi parteciperanno dirigenti e funzionari.

Spiccioli

Niente scimmie

Un norvegese che aveva del tempo da perdere e un cervello elettronico, ha fatto calcolare dalla sua macchina il numero delle guerre dall'inizio della storia. Essa ne ha contate 14 mila 531. Le ricerche, estendosi estese su 5 mila 560 anni, ne deriva una media di due guerre virgola 6, per anno... Secondo le recenti scoperte dell'antropologia, l'uomo non discende, come si credeva, da una brava scimmia mangiatrice di banane e di noccioline americane. L'ipotesi romantica dell'antenato fruttivoro è oggi abbandonata. Un ammazzatore terribile, carnivoro e antropofago all'occasione, ecco ciò che fu il primo uomo. L'umanoide più antico, finora scoperto (l'australopiteco africano) si nutriva di babbuini che uccideva servendosi di un omero d'antilope *(J. Garai)*.

Gimmick

Termine americano, intraducibile. Riguarda la musica, senza aver niente che fare con la melodia, ma penetra profondamente nei sensi dell'uomo dal cervello distratto. Noi, forse, abbiamo l'equivalente in «arietta, motivo», ma con il torto di riattaccarlo alla melodia, e allora non è più *gimmick*. E' per la sua alta percentuale di *gimmick* che fa attualmente furore in Francia un disco di Shawn Elliott con un «calypso» degenerato in «jerk» (contrazione spasmodica, strattone, spinta) dal titolo «Shame and Scandal in family» (Vergogna e scandalo in famiglia) opera, dicono, «gagliarda, assai ritmica, sfiorante l'incesto e decisamente immorale».

Schiaffo salutare

Racconta Françoise Gilot, ex amica di Pablo Picasso, che quest'uomo illustre, dovendo recarsi per qualche giorno in Polonia senza di lei, le promise di scriverle quotidianamente. Egli restò in Polonia tre settimane, e una settimana a Parigi, prima di rientrare a Vallauris, dov'era lei. Invece della lettera quotidiana, lei riceveva un telegramma dove il suo nome era magari storpiato in «Gilot» o «Gillo». Ogni telegramma conteneva «Buoni baci», il che «non era un'espressione del repertorio di Picasso». Inoltre, tutti i telegrammi erano firmati Picasso e non Pablo. Ci voleva poco a capire che l'uomo illustre non si degnava nemmeno di vergarli. Difatti, egli aveva incaricato di ciò Marcel, l'*autista* che aveva recato con sé «a guisa di portafortuna. Egli diceva che con lui portava un po' di terra francese e non si sentirebbe del tutto sradicato». Ed ecco il seguito con le stesse parole dell'interessata:

«Io capii subito che non soltanto Pablo non mi scriveva ma che aveva affidato a Marcel la cura di redigere e di spedirmi i telegrammi pacificatori. Io non ero dunque di umore radioso al suo ritorno. Io lo attendevo sulla terrazza. Egli salì le scale, molto disteso, sorridente: "Allora, egli disse, contenta di vedermi?" Io gli diedi uno schiaffo: "Ecco per i *buoni baci* dell'autista!" ...In seguito, ogni volta che Pablo è partito ha fatto in modo di scrivermi almeno una volta al giorno».

Tempo perduto

Scrissero, a suo tempo, di Kruscev: «Passa la metà del suo tempo a rompere i vetri e l'altra metà a lamentarsi delle correnti d'aria».

TTV

A Viggiù, ben nota oltre che per i suoi pompieri per l'arte del contrabbando, allorché, di notte, odono un fracasso di motori in marcia, dicono: «E' la TTV». Il che vuol dire «trasporto tabacchi veloce».

La piccola storia

Il Papa Alessandro VI era indifferente a chiacchiere scritti e facezie contro la sua persona, contro i suoi interessi e contro il Vaticano. Ciò non toglie che, durante il suo pontificato, un certo Antonio Mancinelli ebbe tagliate tutt'e due le mani, perché colpevoli di avere vergato certe satire contro il Papa e il suo seguito. Non per così poco si taceque la sua lingua, e gli fu tagliata non già affinché egli ne morisse ma per insegnargli a tacere. Sempre di parer contrario, viceversa egli ne morì. Il veneziano Lorenzo di Veni, incorso nel medesimo reato, fu tratto in arresto. Intervenne in suo favore la Repubblica Veneta e il Papa così rispose: «*Per conto mio, io credo che si dovrebbe ridere di simile abbaiar di cani, però mio figlio Cesare dice che bisogna insegnare agli scrittori ad essere beneducati*». Nel frattempo, il De Veni era stato strangolato e gettato nel Tevere. Non c'era più niente da fare per la sua *educazione*.

Povero Timone!

Sintesi di «*Timone di Atene*», dramma di Emilio Fabre, rappresentato a Parigi nel 1907:

Atto I. — Timone, ricco cittadino di Atene, rispetta gli Dei, di cui crede alla giustizia, gli uomini, di cui crede alla bontà. Egli ha molti amici che carica di doni.

Atto II. — Peste ad Atene. Timone ha perduto tutti i suoi amici, non già perché rapirigli dall'epidemia ma perché non ha più soldi. Peggio ancora, egli ha debiti. Si reca allora dal Gran Sacerdote a chiedergli due talenti, ma si prende del pazzo e rischia l'imputazione di aver profanato un luogo sacro. Timone non rispetta più gli Dei e cessa di amare gli uomini.

Atto III. — Timone fa un po' di guerra e torna ad arricchirsi con le spoglie della città di Melo. Diventato capo del governo, gli sembra che i suoi colleghi siano troppo ambiziosi. Per metterli alla prova, propone loro di tradire Atene. Essi cadono nel tranello e sono condannati a morte. L'aristocrazia è abbattuta. Va al potere un governo democratico.

Atto IV. — Il popolo fa cattivo uso della libertà, mostrandosi feroce ed ingiusto. Timone abbandona il potere, e vive allo stato selvaggio, nutrendosi di radici. Ma questa frugalità non basta a dargli pace, ond'egli si impicca ad un fico, *dopo un lungo discorso*.

Punti di vista

** Evitiamo lo spargimento di sangue, meglio istituire la carica di eroe onorario.

** Da quando l'uomo si è messo in piedi su gli arti posteriori, non sa più riacquistare l'equilibrio.

** Bisogna sempre essere se stessi. Il cavallo, senza l'uomo, resta sempre cavallo. L'uomo senza cavallo è soltanto un uomo.

** Un saggio s'inchinava davanti al monarca in modo di non dimenticare mai di mostrare il sedere ai cortigiani.

** L'anello più debole è anche il più forte. Spezza la catena.

** La nostra ignoranza raggiunge mondi sempre più lontani.

** E' orrendo quando un solo padrone ha molti schiavi. Ma è forse anche peggio quando un solo schiavo ha molti padroni.

(Tutti questi *punti di vista* sono del polacco Stanislaw Jerzy Lec, nostro contemporaneo, il quale raccomanda pure: — Prendili cura di te: sei proprietà dello Stato. — C'è una traduzione italiana, con il titolo di «*Pensieri spettinati*», ed. Bompiani).

Antonio Antonucci

UN DOLENTE PROBLEMA DI TUTTI I TEMPI

Il silenzio dei bimbi che non sanno sorridere

Le leggi e lo Stato potranno fare molto per migliorare la situazione ospedaliera - Vi è un settore, purtroppo, quello dei brefotrofi, in cui nessuno può dare ai piccoli abbandonati, malgrado ogni buona volontà, quello di cui hanno più bisogno: l'amore, le cure, le attenzioni della madre, la sua tenera calda vicinanza - Uno spettacolo che stringe il cuore

Le otto vecchie donne morte per una iniezione di cardiotonico nell'istituto neuropsichiatrico provinciale di Bergamo, la morte successiva dell'infermiera di detto istituto assalito da un pazzo che covava nel petto odio da mesi, il suicidio del fabbricante del medicinale responsabile della morte delle otto donne (il medicinale, bene inteso, non il poveretto, che aveva una coscienza così vigile da sentire il rimorso fino al bisogno di autocastigarsi), hanno aperto in maniera viva e cocente il problema degli ospedali in Italia. Da una inchiesta, pare che nell'istituto neuropsichiatrico di Bergamo solo pochissimi dottori e pochissimi infermieri dovevano curare e sorvegliare millecinquecento ricoverati, in un complesso che era destinato, in origine, ad accoglierne solo seicento.

Il problema, quindi, ha una grande vastità e sarà duro da risolvere; ma è un problema che, con del denaro, con la buona volontà e la carità degli uomini, potrà arrivare, sebbene non a breve scadenza, a una soluzione. In fatto di problemi sociali ve ne sono altri, che riguardano strettamente l'uomo e la sua coscienza, molto più difficili da risolvere. Uno di questi è il problema dell'infanzia abbandonata, dei figli di nessuno. Lo Stato e la Legge, cercando di adeguarsi a forme civili di vita e ai bisogni degli uomini di oggi, hanno tentato di sanare una delle piaghe più lancinanti — e segrete — del tessuto sociale e umano, ma si è ancora lontani da un sia pure leggero alleviamento del doloroso problema.

Il tempo e l'evolversi inarrestabile della società, hanno conquistato qualche miglioramento in questo campo. Se nei secoli passati i bambini abbandonati erano moltissimi, oggi sono diminuiti di numero. Le donne, aiutate dalla società, compiante dalla morale, istruite dalla consapevolezza delle proprie azioni, non sono pronte come una volta a lasciare un figlio sui gradini di una chiesa o a collocarlo in quella che un tempo si chiamava la «ruota». Nel Settecento, nell'Ottocento, le grandi dame, le ricche, le «responsabili» per possibilità di mezzi economici, abbandonavano facilmente i figli come le poverette premute dalla miseria o dalle imposizioni familiari, e i trovatelli erano legione. Tutta una letteratura si è valsa proprio dei trovatelli per creare romanzi picareschi e a forte intreccio drammatico. Oggi il trovatello è argomento solo di pietà e nessun romanziere ne vorrebbe più narrare le peripezie. Ma, nonostante la forte diminuzione dei figli di nessuno, ve ne sono ancora molti, i brefotrofi sono ancora pieni. E si impone il problema dei trovatelli, come si impone quello degli ospedali e delle università.

Il problema dei figli di nessuno è di portata molto più vasta, però, e di materia più toccante. Per guarire un male che è in parte della società, in parte della famiglia, in parte dell'individuo, non bastano riforme economiche o sociali, non bastano leggi. E' necessario che l'uomo e la donna siano educati nel cuore e nelle coscienze ad arrivino a capire, senza l'interferenza di nessuna paura sociale, l'importanza del gesto che fanno abbandonando un figlio. Tutta una educazione da fare, da rifare, [illegible]. Credo che molte donne e molti uomini giovani capirebbero che cosa significa abbandonare un bambino appena nato se solo andassero a visitare un brefotrofio, come ho fatto io.

Un brefotrofio è una delle più belle istituzioni sociali, ma è sempre una istituzione, cioè un ingranaggio. Si può immaginare esposto in un ingranaggio di esami, di referti, di orari, di igiene, di regole, un bambino appena nato? Un esserino che ha bisogno di una cosa sola per vivere: del sorriso e della tenera, calda, vicinanza della madre. Cercherò di descrivere un brefotrofio, questa forza buona creata a contrastare una delle più vili azioni umane: il rifiuto del figlio che si è partorito; questa forza buona che se fa il possibile per restituire una funzione della natura, vi riesce nei limite delle possibilità umane poste, ahimè, proprio fuori della natura. Un succedaneo, quindi, una sovrastruttura poiché è impossibile sostituire una madre, almeno nei primi anni di vita del figlio. Così come la madre è necessaria all'animale perché cresca sano, è indispensabile all'uomo al di là di ogni idea di educazione e di morale. Un istituto può sostituire una madre? No. Direi che non può sostituire neppure una cattiva madre.

Ecco perché i bambini che ho visti al brefotrofio — uno dei più belli dal punto di vista sanitario e sociologico — non mi sono sembrati bambini, ma esseri senza nome, venuti da un mondo diverso dal nostro, venuti dal mondo della solitudine. Venivano, difatti, dalla solitudine, erano senza padre e senza madre. E' retorica, così a parole, eppure ho capito quanto sia vero: i bambini del brefotrofio sono irrefutabilmente senza padre e senza madre.

Soli nei loro lettini pulitissimi, avvolti in tele pulitissime, radunati in un dormitorio pulitissimo, con intorno infermiere e suore pulitissime, tutti, proprio tutti, volgevano intorno occhi desolati. Neppure la mia visita, una presenza insolita, apriva un barlume di curiosità nei loro occhi. Inerti, seduti nei loro lettini, stavano tranquilli. Non si udiva né una parola, né un grido, né un borbottio; non si vedeva un sorriso. Nessun bambino osava fiatare non per timidezza o paura, ma, cosa terribile, per mancanza di abitudine. Una infermiera, due infermiere, una dottoressa, due dottoresse per camerata di quaranta letti non possono insegnare a tutti sorrisi e parole. I bambini, assistiti della più rigorosa igiene, sani, puliti, rimangono soli.

Confesso che gli occhi di quegli esserini appena nati alla vita, mi sono rimasti conficcati nel cuore. Erano occhi che non avevano mai contemplato il sorriso della madre; occhi bui, percorsi di ancestrale tristezza, umidi e stupendi, misteriosi e gravi; occhi, insomma, di creature che sanno d'essere sole. La solitudine raggiunta col ragionamento e col superamento delle passioni, è il più bel premio dell'uomo cosciente; ma la solitudine infantile è spaventosa, è il buio prenatale, è il buio della tomba, che seguita ad entrare a far parte fondamentale di una vita. La solitudine dei bambini di nessuno era accompagnata, come sempre ogni solitudine, dal silenzio.

Può una donna, senza sentire le sue viscere toccate, immaginare una quarantina di bambini dai dodici mesi ai due anni riuniti in una stanza, muti e senza sorriso, come li ho visti io? E una donna che deve partorire, può immaginare di portare in quel silenzio, in quella solitudine, il figlio che ha in grembo? Credo che se tutte le donne disperate d'avere in seno un figlio non voluto, adeguato dalla famiglia o dall'uomo responsabile, un figlio germinato male, in circostanze tragiche o vergognose; se tutte le donne disposte per paura o miseria o vergogna o cattiveria ad abbandonarlo, immaginassero che cosa è una grande stanza pulita dove vivono quaranta bambini senza sorriso e senza parola, non lo abbandonerebbero. Ma farebbero il loro umano dovere: sorriderebbero sulla culla di un innocente, gli insegnerebbero a sorridere, a ridere, a parlare.

Così, alla base di un gesto odioso come quello di abbandonare un figlio, c'è una mancanza di conoscenza e di immaginazione. Le donne, le ragazze, che portano un figlio al brefotrofio non sanno che cosa aspetta il loro bambino; lo credono affidato in buone mani; lo è, difatti: ma sono mani, sebbene pietose, che si devono occupare non di un bambino solo, come fa una madre, bensì di dieci, venti, cinquanta. Le mani della pietà, che non sono mai le mani dell'amore.

Marise Ferro

Una «boutique», a Parigi, dei principi di Borbone Parma

Il principe Andrea di Borbone Parma e la moglie nel loro nuovo negozio aperto ieri nella capitale francese (Tel. «Ansa» a «Stampa Sera»)

UNA NUOVA ARMA PER IL CONTROLLO DELLE NASCITE?

Presentata a Londra un'iniezione che limita la fertilità maschile

Esperimenti sarebbero in corso da tempo negli Stati Uniti, con successo - Il prodotto ha un'incubazione piuttosto lunga: comincia a fare effetto dopo 70 giorni, e dura per un egual periodo E' più costoso, ma sarebbe più «sicuro» delle pillole anticoncezionali usate dalle donne

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Dopo la «pillola per lei», l'«iniezione per lui». Il controllo delle nascite si può ormai ottenere somministrando anticoncezionali non solo alle donne, ma anche agli uomini. Lo ha annunciato a Londra il dottor Carl Heller, della «Pacific North West Fundation», un americano di Seattle.

A Londra per una serie di conferenze sulla «pianificazione delle nascite», il dottor Heller ha dichiarato alla stampa che «una cura di *iniezioni contro la fertilità*» è in uso da alcuni mesi negli Stati Uniti. E' efficace al cento per cento, ma è piuttosto costosa: mentre una donna per una scatoletta di pillole anticoncezionali il cui effetto dura tre settimane paga circa cinquecento lire, un uomo, per una iniezione che agisce per lo stesso periodo di tempo, deve pagarne tremilacinquecento. «Questo è l'unico svantaggio — sottolinea Carl Heller. — *Ma stiamo esaminando la possibilità di produrre pillole anticoncezionali anche per uomini, e speriamo di riuscirci tra breve*».

Il medico americano ha spiegato che nelle iniezioni viene adoperato un ormone maschile, il testosterone, il quale provoca la sterilizzazione del liquido seminale. «Occorre però — ha aggiunto — *dosarne la quantità con estrema attenzione, per non frenare la normale attività sessuale del paziente*». Le iniezioni incominciano a fare effetto dopo settanta giorni, e l'effetto medesimo dura fino al settantesimo giorno dopo l'ultima iniezione.

«*L'ideale* — ha detto il dottor Heller — *sarebbe poter somministrare il testosterone per via orale. Vi sono altre pillole in circolazione, ma pare che abbiano conseguenze spiacevoli. Inoltre alcune di esse perdono ogni efficacia se il paziente beve alcoolici*». Il dottor Heller ha rivelato che in alcune parti degli Stati Uniti individui «irresponsabili» si servono delle radiazioni contro la fertilità: non sono mai stati scoperti.

A parere del medico americano il controllo delle nascite sarà esercitato tra qualche anno solo attraverso gli uomini. «*Essi sono molto meno emotivi delle donne e quindi si sottoporranno più facilmente alla cura. Inoltre è più facile accertare la fertilità potenziale di un uomo che di una donna, e quindi controllarla*».

Le dichiarazioni di Carl Heller hanno destato estremo interesse in Inghilterra dove circa mezzo milione di donne prendono le pillole anticoncezionali. Come noto negli ultimi mesi otto giovani spose che seguivano la cura sono morte e l'opinione pubblica ne è rimasta molto allarmata. Se un metodo più sicuro fosse scoperto, le mogli inglesi cederebbero volentieri il posto ai mariti.

Ennio Caretto

Nel carcere di San Vittore

Sacchi assalito da un detenuto

Milano, mercoledì sera.

Nemmeno nel carcere di San Vittore il rag. Egidio Sacchi, il «supertestimone» del processo Fenaroli, è riuscito a trovare quella pace che va cercando da tempo. Gli altri «ospiti» della prigione, infatti, convinti assertori dell'innocenza di Ghiani e di Fenaroli, gli hanno dichiarato guerra e per il rag. Sacchi, rinchiuso a San Vittore dal settembre scorso per bancarotta, non c'è un momento di pace.

Nei giorni scorsi, per esempio, è avvenuto l'episodio più clamoroso di questa «guerra»: mentre Egidio Sacchi si godeva il suo turno di «aria», è stato aggredito da un altro detenuto che, apostrofandolo con termini come «pazzo», «serpente velenoso», «mitomane», «delinquente», gli è balzato addosso a pugni chiusi. Sacchi è riuscito ad evitare il peggio grazie ad una pronta fuga e all'immediato intervento dei guardiani, ma l'episodio ha avuto ugualmente per lui conseguenze disastrose: per evitare ulteriori pericoli la direzione del carcere ha deciso infatti di adottare per il «super-testimone» l'isolamento assoluto e ha ridotto da quattro a una le ore di «aria» per Sacchi.

L'aggressione dell'altro giorno tiene dietro, infatti, a tutta una serie di dimostrazioni di ostilità organizzata: oltre all'energumeno che l'ha aggredito in cortile (e che, si è saputo più tardi, aveva brigato per essere trasferito dal carcere di Reggio Emilia a San Vittore solo per «dare il fatto suo» al «supertestimone») anche Vincenzo Barbaro, il noto [illegible] «re delle evasioni» ha ripetutamente tentato di essere messo in [illegible] con Sacchi e non certo con intenzioni amichevoli.

Il ragioniere, inoltre, da quando è capito a San Vittore è stato fatto segno da parte di tutti o quasi i detenuti a manifestazioni verbali o scritte di antipatia: al suo nome urlato di notte in coro attraverso i vari «bracci», sono seguite oscure minacce e bigliettì minatori.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine, congiunta a Plutone e Urano, sestile con Nettuno e Mercurio, quadrato con Venere e Marte. Malgrado numerosi ostacoli si frappongano alla realizzazione di un vostro progetto, riuscirete ad attuare quanto avete in mente. Eviterete danni e delusioni se saprete sincerarvi sulla qualità dei vostri collaboratori. Tipi: **Vergine, Scorpione e Acquario.**

Vergine - *Lavoro:* alcuni scatti di aggressività saranno utili per sistemare le cose a vostro vantaggio. Amicizia sincera che darà un valido appoggio al vostro lavoro. *Vita affettiva:* contrasti ed esigenze sentimentali appianati. Però dovrete dare prova di buon volere. *Salute:* energie in aumento: benessere fisico che influisce positivamente sul morale.

Scorpione - *Lavoro:* una collaboratrice dovrà essere osservata attentamente. Però è bene celare fastidi e noia, allo scopo di poter agire più liberamente e con probabilità di riuscita. *Vita affettiva:* invito che vi farà felici e sicuri. Sarete in grado di guardare il mondo con spavalderia. *Salute:* nessun disturbo muterà il corso normale delle cose.

Acquario - *Lavoro:* sorvegliate attentamente tutte le vostre azioni: ce ne sarà una che risolverà di colpo la situazione che non vi soddisfa. *Vita affettiva:* accontentatevi di lasciar passare le ore senza discutere: evitereste contrasti inutili e dannosi. *Salute:* la dieta dovrà essere sorvegliata e seguita scrupolosamente. Starete meglio in serata.

Previsioni collettive per i nati dell'**Ariete:** accoglienze incitatrici per la messa in opera di un vostro piano di lavoro. **Toro:** la vostra vivacità non è apprezzata: mantenetevi più austeri e vi rispetteranno maggiormente. **Gemelli:** cercate di eliminare le amicizie pessimiste e tirate dritto secondo le vostre intenzioni. Piccole nubi in campo affettivo per eccesso di sincerità. **Cancro:** dovrete rimediare agli sbagli fatti da un parente. Una tempestiva informazione vi aiuterà a seppellire tutta la faccenda. **Leone:** date, e riceverete. Attirerete l'attenzione di qualcuno: attenzione, però, a non farvi danneggiare. **Bilancia:** saranno utili il riposo e l'isolamento, se volete ricuperare le vostre energie. **Sagittario:** affari complicati. Rallentamento generale che in ultima analisi vi farà comodo. **Capricorno:** vi chiederanno dei fatti e non parole, ma voi non potrete offrirli: temporeggiate, finché non arrivino tempi migliori. **Pesci:** momento delicato da superare: sorgeranno delle ostilità, e le dovrete eliminare con molta tattica e buon senso.

T. Palamidessi

Un «ragazzo di vita» avrebbe assassinato il barone di Roma

Roma, mercoledì sera.

Il delitto del barone Miazzo è a una svolta. La polizia è convinta di aver trovato la pista giusta: quella delle «amicizie particolari». In questi squallidi ambienti, si svolgono febbrili le indagini. Alcune abitudini del morto, spesso notato in luoghi vicino alla sua abitazione dove si radunano persone equivoche, avvalorano, secondo il capo della Mobile, l'ipotesi del delitto commesso da un anormale.

Scirè si è detto convinto che il barone Miazzo avesse una doppia vita. «*Dalle testimonianze degli amici e dei dipendenti* — ha detto il funzionario — *risulta che l'esistenza di Miazzo è controllabile ogni giorno dal mattino fino alle 19. Da quel momento però nessuno era in grado di dire che cosa facesse, quali fossero veramente le sue abitudini e le sue amicizie*».

Secondo la Mobile, l'omicida sarebbe «un ragazzo di vita». Lo fanno credere numerosi particolari. Prima di tutto, sembra accertato che il barone avesse un appuntamento con l'uomo che poi l'avrebbe ucciso. Di questo «ospite», Miazzo non si fidava.

Scirè, nella ricostruzione del delitto fatta ai giornalisti, ha spiegato da quali elementi tragga tale convinzione. E' stato accertato che quando il barone rincasava e si toglieva la giacca, usava porre il portafogli nella tasca posteriore dei pantaloni. Il portafogli, invece, fu trovato in un cassetto del «comò», nascosto sotto una camicia.

Due proposte presentate ai «padri»

Il Concilio condannerà il comunismo?

L'istanza più pressante è quella rivolta da un vescovo italiano, mons. Carli - In preparazione un documento pontificio che fisserà in 70 anni la fine del «servizio» dei prelati presso la Curia romana

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, merc. sera.

L'esigenza dei limiti di età, riconosciuta ed applicata nel campo civile, lo sarà anche in quello ecclesiastico. Si afferma che un documento pontificio attualmente in preparazione stabilirà a settanta anni l'età massima per i titolari di uffici della Curia romana o per i rappresentanti diplomatici della Santa Sede all'estero. Lo stesso procedimento verrebbe poi in pratica [illegible] ed incoraggiato nel governo delle diocesi del mondo cattolico e se ne avrebbe per conseguenza un «ringiovanimento» non teorico, ma pratico ed effettivo dell'amministrazione ecclesiastica, a tutto vantaggio della energia, della prontezza e dell'impegno. Vi saranno così in futuro prelati che, giunti ad una determinata età, andranno in pensione, allo stesso modo di quanto avviene per i laici.

Il problema non riguarda il Papa, naturalmente. In Concilio, durante la seconda sessione, si parlò dell'età massima dei vescovi, ma non si pose mai in questione quella del capo della Chiesa. *«Il Papa è vescovo della Chiesa universale* — rilevò in un suo intervento il cardinale Ruffini — *eppure nessuno oggi minimamente si sognerebbe di suggerire che egli dia le dimissioni. Leone XIII morì all'età di 93 anni e Giovanni XXIII era quasi ottantenne quando divenne Papa. Egli stesso raccontò che una volta Leone XIII, già in età avanzata, spingeva alle dimissioni un vescovo abbastanza anziano, e si sentì rispondere con calma: "Padre santo, siamo entrambe vecchi"».*

Anche il cardinale Suenens, belga, alle proposte concrete che fece in materia, premise: *«E' chiaro che per natura sua, l'esigenza del limite di età non riguarda il Romano Pontefice, la cui stabilità nell'ufficio è richiesta dal bene stesso della Chiesa universale».*

Per quanto riguarda i cardinali di Curia, il documento pontificio in preparazione recherebbe una novità di grande interesse. Sarebbe questa. Alla morte del Papa tutti i porporati preposti ai dicasteri della Curia con il titolo di «prefetti» decadrebbero automaticamente dalle loro funzioni di governo e spetterebbe poi al nuovo Pontefice confermarli o sostituirli nell'incarico. Sarebbe anche questa una misura capace di affermare nella Chiesa il principio dell'avvicendamento e di assicurare al Papa piena e massima libertà di azione con gli uomini che egli ritiene più adatti agli scopi che si propone.

Mentre il Concilio ha sospeso le sue congregazioni generali per dare tempo alle commissioni competenti di apportare gli emendamenti richiesti ai vari schemi, si è avuta notizia di due diverse iniziative tendenti a ottenere una esplicita e circostanziata condanna del comunismo ateo. Secondo alcune voci, infatti, un gruppo di 450 «padri» avrebbe firmato una petizione, inviata alla presidenza del Concilio, per chiedere che il Vaticano II promulghi una dichiarazione sul comunismo.

La seconda iniziativa è dovuta invece al vescovo di Segni, mons. Carli, il quale ha fatto circolare tra i conciliari un invito ad appoggiare la sua convinzione che il Vaticano II non può esimersi dal levare «fortemente» la sua voce contro il comunismo marxista. Pio XII, afferma il vescovo di Segni, fu ingiustamente condannato per il suo silenzio sul problema degli ebrei, ed il Vaticano II lo sarà per il suo silenzio sul comunismo se continuerà ad ignorarlo, potendo questo atteggiamento essere giudicato dai posteri un segno di vigliaccheria. I cattolici hanno bisogno di essere illuminati, la denuncia del comunismo tornerebbe utile anche alla causa dell'unione giacché troverebbe consenzienti ortodossi, protestanti ed ebrei, non recherebbe danni ai cristiani che si trovano nei paesi a regime comunista perché sono stati proprio i vescovi di quelle nazioni a dire chiaramente in Concilio l'incompatibilità del comunismo con la religione cristiana.

Del resto, dice mons. Carli, l'eventuale condanna del Concilio non avrebbe alcun riferimento a questioni politiche ma soltanto agli aspetti morali e religiosi del problema. In conclusione il vescovo di Segni dichiara: *«Se il Concilio si propone di aggiornare la Chiesa non può ignorare un problema di tanta attualità; se il Concilio vuole essere pastorale e si occupa della fame, della guerra nucleare, dei problemi delle nascite e della "pillola", non deve ignorare il problema pastorale che ha oggi estensione mondiale, quello rappresentato dal fenomeno comunista».*

Filippo Pucci

Successo di «Porgy and Bess» a Vienna

La celebre opera lirica di George Gershwin è stata rappresentata ieri sera con successo a Vienna. Nella foto, la cantante Olive Moorefield, applaudita protagonista femminile dello spettacolo (Telefoto «A. P.»)

Ad Alba processo d'appello per l'omicidio "dimenticato"

I testimoni ricordano poco o nulla del delitto commesso vent'anni fa

Le confuse e frammentarie deposizioni non aiutano i giudici nella ricerca della verità sull'assassinio del contadino di Novello che risale al dicembre 1945 - L'ufficiale dei carabinieri che diresse le indagini si limita a confermare i verbali dell'epoca - Un sacerdote informato su una circostanza che scagionerebbe i tre accusati è ultranovantenne, cieco ed infermo - L'imputato Operti allontanato dall'aula per irriverenza verso la Corte

Dal nostro corrispondente

Alba, mercoledì sera.

E' proseguito oggi ad Alba, dove si è eccezionalmente trasferita la Corte d'Assise d'appello di Torino (presidente Ottello, P.G. Ribet, cancelliere Quaglia), il processo a Tommaso Operti di 53 anni residente a Bra, Valentino Bonardo di 42 anni da Mondovì e Giuseppe Milanese di 37, residente a Torino, imputati di avere rapinato ed ucciso l'agricoltore Giuseppe Tarditi di 77 anni, il quale il 20 novembre 1945 fu aggredito e percosso a Roccastagliata di Novello d'Alba, da tre malviventi che lo spogliarono di tutti i suoi averi. Il suo cadavere fu trovato l'indomani in fondo al pozzo della cascina dove il Tarditi era stato gettato ancora vivo.

I tre furono arrestati qualche giorno dopo, quando un altro agricoltore, Giovanni Manzone, di Monforte d'Alba, si riprese dallo «choc» subito in un'analoga aggressione della quale era rimasto vittima la settimana precedente ed indicò con sicurezza nel Bonardo uno degli aggressori. L'Operti, il Bonardo e il Milanese furono quindi accusati, oltreché dell'aggressione e del tentato omicidio del Manzone — anche dell'uccisione del Tarditi e comparvero davanti all'Assise di Cuneo nel maggio 1947.

Durante il dibattimento sorsero però fondati dubbi sulla loro partecipazione all'omicidio e la Corte — stralciando il capo di imputazione riguardante l'uccisione dell'agricoltore di Novello d'Alba — condannò tutti e tre a 30 anni di reclusione per tentativo di omicidio e rapina ai danni del Manzone. Per l'indagine sui nuovi indizi — l'autoaccusa di un carcerato, Saverio Bono, sul letto di morte — gli atti processuali tornarono alla Procura generale di Torino e l'inchiesta, conclusasi due anni dopo, stabilì che essi erano privi di fondamento. A questo punto, il fascicolo sarebbe dovuto tornare a Cuneo per la ripresa del procedimento, ma per un disguido, finì in archivio e vi rimase dimenticato, fino all'anno scorso allorché il giudice istruttore di Alba, dott. Griboldi, lo ritrovò per caso e lo rispedì immediatamente a Cuneo.

I tre imputati, che nel frattempo, grazie a numerosi condoni, erano tornati in libertà, dopo avere scontato circa 17 anni di reclusione, furono nuovamente arrestati e processati dalla Corte di Assise di Cuneo che li assolse per insufficienza di prove. La Corte d'Assise d'appello di Torino, esaminando i ricorsi, ha ritenuto di dover «rinnovare», almeno parzialmente il processo.

Nell'udienza di ieri, dopo la relazione del consigliere «a latere» dott. Carlo Umberto Del Posso, sono stati sentiti i due imputati presenti, l'Operti ed il Bonardo (il Milanese ha fatto pervenire un certificato medico di malattia) che ancora una volta si sono dichiarati innocenti del delitto per il quale sono perseguiti da venti anni.

Il processo è proseguito oggi con l'escussione di vari testimoni i quali dovrebbero riferire quanto ricordano di circostanze risalenti a venti anni fa e sulle quali non può non essersi posata la polvere del tempo.

Stamane, infatti, i testi interrogati, una decina in tutto, non hanno certo contribuito, con le loro confuse dichiarazioni, a dipanare la ingarbugliata vicenda. Tra gli altri hanno deposto Francesco Barbero, ex-capo partigiano, e Francesco Operti, fonditore, da Bra, i quali hanno dichiarato di aver visto l'imputato Tommaso Operti (che con il teste non ha alcun vincolo di parentela) la sera del [illegible] dicembre '45 e di essersi intrattenuti con lui nei locali del «Gambero d'oro» di Bra, ove era in corso un trattenimento danzante.

La Corte ha pure ascoltato la deposizione del tenente Basile, che svolse le indagini su vari fatti di sangue avvenuti nella zona di Novello, Monforte e Cherasco nel '45. L'ufficiale, però, pur riconfermando le dichiarazioni verbalizzate a suo tempo, ha detto che a distanza di venti anni gli riesce impossibile ricordare con esattezza i particolari delle indagini sull'omicidio di Novello.

Tra i testi doveva pure deporre il cappellano che aveva assistito negli ultimi momenti di vita l'agricoltore Saverio Bono, da Cissone, il quale si autoaccusò del delitto Tarditi ma che fu poi riconosciuto innocente e giudicato un mitomane di colpa. Il sacerdote, ormai novantenne, non ha però potuto intervenire al processo perché ammalato e ormai quasi cieco. La Corte si è comunque riservata di decidere eventualmente una visita al suo capezzale per udire quanto ricorda circa le dichiarazioni rese dal Bono in punto di morte.

Nel corso dell'udienza di stamane vi è stato un lieve incidente. L'imputato Operti è stato allontanato dall'aula per parte della seduta perché disturbava i testi nella loro deposizione ed aveva risposto sgarbatamente ad un rimprovero del presidente Ottello. Verso le 11, terminata l'escussione dei testi, l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani mattina.

g. f.

Bonardo (a sinistra) e Operti al banco degli imputati

Non ha mai lasciato l'ospedale di Luino

Svelato il mistero del sacerdote del Tresa

Fu salvato venerdì mentre stava per annegare nel fiume - Per allontanare i curiosi era stato detto che l'avevano portato ad Acqui - E' sempre in gravi condizioni

Dal nostro corrispondente

Luino, mercoledì sera.

Colpo di scena nella vicenda del sacerdote alessandrino salvato venerdì dalle acque del fiume Tresa. Don Ernesto Cestino, nato [illegible] anni fa a Orsara Bormida e parroco presso il Santuario di Caffi — grossa borgata di Cassinasco — non è stato affatto dimesso dall'ospedale di Luino dov'era stato ricoverato in gravi condizioni, ma vi si trova ancora degente. Era stato soltanto per sottrarlo alla curiosità dei cronisti che le autorità ecclesiastiche e i carabinieri (che indagavano entrambi sulla faccenda della sua misteriosa presenza nel Luinese) avevano dichiarato domenica mattina che il sacerdote era stato dimesso e trasferito in una clinica di Acqui. Don Cestino, invece, è tuttora all'ospedale di Luino in una cameretta isolata e non può essere avvicinato da alcuno.

Com'è noto il sacerdote era stato scorto venerdì 15 scorso da un automobilista in transito sulla provinciale Luino-Ponte Tresa, mentre in località Ponte di Ferro (in un punto cioè ove il fiume fa da confine tra Italia e Svizzera) stava guadando il Tresa, col pericolo di morire affogato o assiderato. Intervenivano due carabinieri e un milite della Guardia di Finanza del vicino posto di confine. Don Cestino veniva salvato e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale luinese. I medici e gli inquirenti accertavano che il sacerdote (il quale vestiva abiti civili) era soggetto a mania di persecuzione e a crisi depressive, ma non riuscivano a spiegarsi il perché della sua presenza in quella zona.

Domenica, mentre i cronisti cercavano di far luce nella vicenda, veniva comunicato che don Cestino, dopo aver ricevuto la visita del prevosto di Luino, mons. prof. Agostino Nagel e di due sacerdoti alessandrini, aveva lasciato il nosocomio, diretto ad una clinica di Acqui Terme. Invece don Cestino era, ed è ancora, in ospedale, a Luino, sempre in stato di semincoscienza. Ieri sera, in un momento di lucidità, ha chiesto ad un medico se si trovasse o no in territorio svizzero, ove evidentemente era intenzionato a recarsi.

Il sacerdote, com'è già stato detto, era stato più volte ricoverato in case di cura per le sue stranezze. Tutto fa pensare che vi ci verrà ricondotto al più presto, non appena cioè lascerà il nosocomio luinese. Comunque il mistero che avvolge la faccenda non si è per nulla dissolto. Forse, anzi, non potrà esserlo mai.

a. c.

Si fa una iniezione e subito muore

Nocera Inf., mercoledì sera.

Una donna di Mercato San Severino, Maria Scafuro di 44 anni, è morta poco dopo essersi fatta un'iniezione di antibiotico, prescrittale da un medico del luogo.

La donna, sola in casa, è stata trovata distesa sul pavimento, con ancora nella mano la siringa. E' stata disposta l'autopsia.

Feriti due malfattori

Sparatoria a Roma tra due bande rivali

Arrestato e denunciato per triplice tentato omicidio il «duro» che ha capeggiato il sanguinoso regolamento di conti

Roma, mercoledì sera.

La polizia ha identificato ed arrestato l'autore d'una sanguinosa sparatoria avvenuta stanotte al quartiere Tiburtino. Si tratta del calabrese Salvatore Ciurleo di 22 anni, che ha agito spalleggiato dal fratello Vincenzo di [illegible] anni e da altri due giovani non ancora identificati.

Ferito grave è il ventitreenne Giorgio Laurenzi; più lievemente Franco Mancinelli, uno dei due ladri che svaligiarono la villa di Formia dell'on. Nenni. Il primo, sebbene raggiunto da quattro proiettili, è riuscito a salire a bordo della sua Maserati, trasportando anche il suo amico al Policlinico.

Quattro o cinque sono stati i testimoni della sparatoria svoltasi davanti ad un bar-biliardo di via della Vanga 5, alle 22,15. Quattro uomini di cui uno claudicante, sono scesi da una «600» rossa appostandosi ai lati del bar. Mentre lo zoppo è rimasto al riparo dietro la macchina, un altro è penetrato nel locale, ha chiamato il Laurenzi ed i suoi amici invitandoli ad uscire.

Il Laurenzi si è precipitato fuori insieme al Mancinelli ed ad un suo amico, Franco Tozzi di 24 anni. Sono stati accolti da una grandine di proiettili. Il Laurenzi è stato colpito per quattro volte, il Mancinelli dietro all'amico, è stato soltanto raggiunto di striscio, mentre il terzo, Franco Tozzi, intuito il pericolo, alla prima esplosione, si è gettato a terra.

L'autore della sparatoria ha confermato alla polizia di aver affrontato il Mancinelli, il Laurenzi ed il Tozzi, per ottenere la restituzione di 30 mila lire. Secondo il Ciurleo, la somma gli sarebbe stata sottratta dai tre mentre era in servizio alla pompa di benzina gestita dal signor Mario Danesi nella borgata del Quarticciolo.

L'ammanco, cui se ne erano aggiunti altri operati dallo stesso Ciurleo per coprire il primo, era stato scoperto dal Mario Danesi che aveva licenziato il suo aiutante. Questi, però, sempre spalleggiato dai suoi amici aveva ottenuto, con la maniera forte, che non fosse sporta denuncia alla polizia.

Salvatore Ciurleo è stato portato nel carcere di «Regina Coeli» e denunciato per concorso in triplice tentato omicidio.

f. s.

Motociclista muore uscendo fuori strada

Lecco, mercoledì sera.

Un motociclista che percorreva alle sette una strada comunale presso Asso, Luigi Sormani, di 35 anni, operaio da Sormano e ivi residente, è uscito di strada per improvviso malore e ha riportato contusioni alla testa, in seguito alle quali è deceduto poco dopo all'ospedale di Erba.

Visita del prefetto di Imperia ai cantieri in attività

Avanzano verso Mentone i tunnel della nuova «Autostrada dei Fiori»

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, mercoledì sera.

Di ritorno dalla valle Roja, dove si era recato per visitare i lavori per l'apertura d'un nuovo valico stradale fra il comune italiano di Olivetta S. Michele e quello francese di Sospello, mediante il ripristino e l'ampliamento d'una strada ex-militare, ieri pomeriggio il nuovo prefetto di Imperia dott. Veglia ha compiuto assieme con un folto gruppo di autorità, fra cui il presidente della Amministrazione provinciale Manfredi, il presidente della Camera di commercio dott. Varaldo, i parlamentari on.li Amadeo e Viale ed i sindaci dei principali centri della provincia, un sopralluogo ai cantieri della costruenda «Autostrada dei Fiori» [illegible] nella zona di frontiera.

Il capo della provincia, giunto da poco fra noi da Torino, si è recato prima al cantiere dell'impresa Icori di Roma, appaltatrice della coppia di gallerie denominate «del monte», che furono le prime opere iniziate di tutta l'autostrada e che sono ormai giunte alla progressiva di 670 metri nell'interno della montagna. Dopo un'accurata visita al cantiere e alla galleria, ha poi visitato il cantiere e i lavori dell'impresa Co.Ge.Far-Faraug., di Milano, che ha da poco iniziato i lavori per la costruzione delle gallerie (che sono sei, abbinate, una per ogni senso di marcia) dette di Siestro, le più lunghe (1800 metri) di tutto il tratto autostradale.

Dopo essersi complimentato con i dirigenti delle due imprese, i quali hanno accolto l'ospite illustrandogli le caratteristiche dell'opera di cui sono appaltatrici, il dott. Veglia ha preso visione, grazie alle delucidazioni fornite dai funzionari della Società Autostrada dei Fiori, dei piani di installazione dei cantieri per i nuovi lotti, da poco appaltati e che comprendono ormai tutto il tratto da Bordighera sino alla frontiera.

Quanto prima infatti un nuovo cantiere si aprirà in frazione Latte di Ventimiglia ad opera della ditta Ferro Cemento di Genova, appaltatrice del grande viadotto in curva della lunghezza di m. 600. Seguirà quello dell'impresa Asfalti S. A., di Roma, appaltatrice dell'ultimo lotto di autostrada, comprendente pure la quota italiana della galleria, che corre verso Mentone sotto la linea di confine.

Dopo la visita il prefetto si è intrattenuto con i dirigenti della società, auspicando una sollecita [illegible] dell'opera che darà un notevole impulso allo sviluppo della zona. Ha altresì preso atto che la galleria costruita dall'Anas per evitare la zona franosa del Fontanin, sulla via Aurelia, a ponente della città di Ventimiglia, è ormai in fase di ultimazione e sarà aperta al traffico prima della fine dell'anno.

i. m.

— E adesso uno da mangiare!...

— Capelli, frizione e due barbe: il signore ha il doppio mento!...

— E ora vi canterò: « la folla... ».

— No, grazie. Mio marito non vuole che fumi...

— Non so come ringraziarvi... Grazie a voi mio marito ha riacquistato la memoria!...

— Mi dica sottovoce dove nasconde i quattrini che spende con la biondina del quarto piano!...

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 5)

MAGAZZINO laboratorio allegalsco luminoso seminterrato mq. 80 altezza 4,40 portone carraio, vendesi-affittasi. Telefonare 296-617.

NEGOZIO retro servizi reddito 26 mila mensili vendesi 4.800.000. Telefonare 388-757.

PARAGGI Mercati Generali vendesi ampio alloggio libero 4 camere servizi 9.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9215 — Torino».

PIOSSASCO privato vende terreno per villetta mq. 550. Tel. 950-428.

POZZO Strada vendesi fabbricato 4 piani, vani 14, basso fabbricato, ottima occasione. Telef. 582-831.

PRECOLLINARE zona Villa Regina privato vende alloggio quattro camere doppi servizi 130 mq. Telefonare ore pasti 859-451. A106335

PRIVATO acquista alloggetto vecchia costruzione confort qualunque zona pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9210 — Torino».

PRIVATO vende camera più cucina libero. Via Salbertrand n. 52.

PRIVATO vende lotto con progetto villetta Villarbasse tutte comodità, 1.800.000. Telefonare 755-040.

SAUZE d'Oulx privato vende alloggetti finiti pronti subito prezzi e condizioni buoni. Telefonare 237-743, 280-153. A106478

TERRENO altitudine 550 panoramico, servitato, venderei 500.000. Rivolgersi Valdellatorre unica telegrammaria.

TERRENO centrale 200 camere, eventuali cambio camere, combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A106621

TERRENO industriale fronte strada statale Settimo piccoli grandi lotti. Telef. 273-571. O416

TERRENO panoramico cinque minuti piazza Castello vendo prezzo eccezionale. Telef. 350-123, 352-658.

TERRENO per villette a Rivalta Villaggio Aurora vendo facilitando. Telefonare 655-782. O522

TERRENO precollinare Sassi, km. 6 dal centro, mq. 2000 circa, tutto cintato, per costruzione villette sui 100-120 mq. privato vende L. 8.500.000. Telefonare 891-244. A106453

TORRE antica o castello modeste dimensioni anche da restaurare acquisto contanti. Distanza massima due ore da Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 122 — Milano».

VENDESI affittasi alloggio Chivasso stradale Torino. Telefonare 723-347.

VENDESI alloggio San Mauriaio Canavese dilazionando. Telef. 723-347.

VENDESI o affittasi alloggio 140 mq. III piano, vista collina, ascensore, servizi. Via Sacchi 30.

VENDESI villa 10 vani mq. 2200 terreno in Volpiano. Tel. 982-130.

VENDO camera cucina cantina zona Fiat Lingotto 3.000.000. Telefonare 892-767. A106766

VENDO, permuto alloggio nuovo affittato 4 camere servizi in lvrea con 5-6 camere, villetta periferia, 2 piccoli Torino. Telef. 330-952.

VENDO quattro camere cucina servizi primo piano zona Statuto. Telefonare 526-125. A105480

VENDO terreno panoramico Pino tutti servizi al mq. L. 2200 trattabile. Telef. 661-939. A105586

VENDO 2 box via Bardonecchia 121 dilazionando. Telefonare 723-347.

VIA Monginevro vendiamo ottimo alloggio tre camere servizi. Telefonare 515-234. A106930

VILLA Sassi, 10 camere, tripli servizi, garage, giardino, terrazzo. Telefonare 544-828, 854-541.

1.350.000 vendo due camere piano terreno paraggi Molinette. Telefonare 350-123, 352-658.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 538-339.

ABBISOGNAMI alloggio 3 camere servizi I-II piano zona Crocetta. Telefonare 586-346. A106692

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

ATTICO o panoramico possibilmente zona Bernini Boringhieri due letto salone servizi referenziatissimi cercano. Telef. 760-740. A106418

CAMERA due letti per sutisti pullman solo dormire cercasi dintorni Porta Susa. Cassetta Pubblimen 619 S Bologna. 26714

CERCANSI ampi locali piano terreno uso uffici servizio pubblico zona centrale e semiperiferica. Casella postale 444, via Alfieri, Torino.

CERCO subito, camera tinello cucinino, nuovi, zona centrale semicentrale. massimo 25.000 spese comprese. Telefonare 681-716. Intermediari. A106612

CONIUGI (statale) cercano due camere tinello servizi Porta Susa, Statuto, Bernini. Telef. 382-539 ore pasti. O106455

MI occorre camera vuota centrale. Telefonare 551-005 mattino.

PENSIONATI cercano alloggio Torino e vicinanze 18.000 mensili. Telefonare 352-178. A106250

SIGNORA referenziata cerca alloggetto. Telefonare 599-560.

SIGNORA sola cerca appartamentino riscaldamento servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino».

SPOSI impiegati Municipio affittano camera tinello cucinino. Tel. 687-630.

SPOSI referenziati affitterebbero camera tinello cucinino. Telef. 867-632.

TORINESI coniugi cercano alloggio tre camere cucina, massime garanzie. Telef. 630-657 dalle 19-21.

VILLA collinare indipendente 2 alloggi o divisibile, giardino, anche libera primavera o senza riscaldamento, affitterebbe referenziatissimo nucleo familiare 4 persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4444 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggio ammobiliato centralissimo, 3 camere servizi anche studenti, 35.000 mensili, volendo vuoto. Telefonare 555-831.

A. ALLOGGETTI camera tinello termosifone bagno 18.000-22.000. Telefonare 688-753. O447

A. BARRIERA Milano affittasi 3 camere salone cucina doppi servizi. Telefonare 273-571. O415

A. 18.000 affitto camere cucine servizi subito. Telefonare 310-891.

A persone distinte affittiamo camera servizi ammobiliato 25.000 mensili. Telefonare 877-832.

A referenziato affittasi 1-5 camere, servizi, Italia, Re Umberto 26. Telefono 517-803. O380

A Settimo affittiamo camera ingresso bagno 10.000 mensili. Tel. 553-698.

A 28.000 S. Rita, due camere cucine servizi, subito. Tel. 536-539.

ABBIAMO alloggi 19.000, 23.000, 30.000, 60.000. Sacchi 14, telefono 536-539. O516

ADIACENZE piazza Sabotino affittiamo alloggio 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale. Rivolgersi portineria via Perrero 12 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello servizi casa signorile 18.000-22.000 Rivoli. Telefonare 865-839.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Meccaso, tel. 348-439. O435

AFFITTANSI camere tinello servizi 20.000-22.000 medesima casa. Telefonare 769-800.

AFFITTANSI soffitta zona S. Paolo. Telef. 383-954. A105175

AFFITTANSI laboratorio divisibile, hangari riscaldati, Lingotto. Telefonare 544-828. A106850

AFFITTANSI 2 camere servizi, termosifone piano rialzato. Telefonare 850-257. A106780

AFFITTASI a Pianezza villetta 4 camere doppi servizi. Telef. 775-976.

AFFITTASI a Pinerolo ottima posizione alloggio nuovo decorato 2 camere cucina servizi volendo rimessa. Telef. 242-091 ore 12-14; 18-20.

AFFITTASI a referenziatissimi alloggio libero zona Boringhieri 3 camere, tinello servizi. Tel. 347-096.

AFFITTASI a sposi due camere cucina servizi. Telefonare 761-306.

AFFITTASI alloggi nuovi 2 camere grande cucina. Via S. Donato 58.

AFFITTASI alloggio casa rustica con terreno collina Sassi. Tel. 846-354.

AFFITTASI alloggio molto signorile centrale 5 vani salone doppi servizi. Tel. ore pasti amministratore 551-583

AFFITTASI alloggio tre camere servizi cucina centrale nuova costruzione. Telef. 768-311.

AFFITTASI alloggio tre camere tinello cucinino piano rialzato. Via Cavalleremaggiore 24, tel. 370-019.

AFFITTASI alloggio zona tranquilla centrale Grugliasco 3 camere cucina servizi. Telef. 783-234.

AFFITTASI alloggio 3 vani servizi via Lanzo 28.000. Telef. 81-716.

AFFITTASI ampio negozio retro libero subito qualsiasi genere particolarmente pettinatrice. Tel. 768-311.

AFFITTASI angolo corso Vittorio lussuoso 2 camere salone doppi servizi. Visibile via Calandra 23.

AFFITTASI barriera Piacenza 2 camere salone cucina servizi. Telefonare 850-292. A105352

AFFITTASI bella camera vuota indipendente centralissima III piano. Telefonare 331-053. A105097

AFFITTASI camera cucina. Telefonare 252-752. A106341

AFFITTASI camera tinello servizi, prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A94193

AFFITTASI Cascina Vica, camera tinello cucinino, camera cucinotta. Tel. 395-581. A106944

AFFITTASI Chivasso. 3 camere, cucinino, ampio ingresso, termosifone, ascensore; 35.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFITTASI, Drovetti 16 bis, piano rialzato, camere cucine servizi anche uso ufficio. Visite 15-17. O290

AFFITTASI due alloggi caduno due camere tinello servizi garage Grugliasco. Eventualmente vendesi. Telefonare 550-485. A106744

AFFITTASI due camere piano terreno serrande verso strada: negozio, magazzino, laboratorio, duecento metri da via Di Nanni. Telef. 384-810.

AFFITTASI due camere tinello in via San Mauro 201. Tel. 483-381.

AFFITTASI due negozi via Barletta 80/90 mq. retro, volendo comunicanti. Telefonare 517-965.

AFFITTASI elegantissimo alloggetto ammobiliato 40.000 a referenziatissimi. Telef. 875-672, 877-812.

AFFITTASI Grugliasco nuovo Lire 26.000, 2 camere tinello servizi. Telefonare 519-043 Torino.

AFFITTASI in Candia Canavese camere tinello cucinino servizi; garage, termo centrale, comodità caccia pesca. Telefonare 989-287.

AFFITTASI locale adatto per qualsiasi lavoro affitto mite. Telef. 380-250.

AFFITTASI locale luminoso mq. 125 libero via Guastalla. Telef. 278-367.

AFFITTASI locale luminosissimo cavalcavia corso Francia mq. 80. Telefonare 798-197. A106135

AFFITTASI locale mq. 550 adatto deposito laboratorio. Via S. Donato 58. O288

AFFITTASI locale 200 mq. con cortile e tettoie zona S. Rita. Telefonare 380-074. A105187

AFFITTASI locale vetrine retro con magazzino adatto rappresentanze. Telefonare 768-311 A106857

AFFITTASI locali uso officine magazzini, uffici, negozi. Tel. 662-910.

AFFITTASI luminoso locale mq. 100 primo piano. Via Guastalla 4.

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 200, allacciato. Francia conveniente. Telefonare 797-186.

AFFITTASI Moncalieri centro alloggio nuova costruzione 4 camere servizi. Telefonare 641-709 ore ufficio.

AFFITTASI negozio 3 vetrine con annesso magazzino laboratorio. Telefonare 593-052. A104054

AFFITTASI quindicimila mensili vasto magazzino ufficio. Via Mazzini 34.

AFFITTASI o vendesi basso fabbricato mq. 180 uso magazzino o laboratorio. Telef. 769-163.

AFFITTASI referenziati signorile, spazioso 2 camere, tinello, servizi, adiacenze Bernini. Telef. 768-244.

AFFITTASI referenziati via Ventimiglia 78, salone due camere tinello cucinino ingresso doppi servizi. Telefonare 757-180. A106763

AFFITTASI Sanlorito signorile due camere tinello cucinino 33.000. Telefonare 724-691. A107747

AFFITTASI Sestriere alloggio signorile 4 posti letto garage stagione invernale annuale. Telef. 519-043.

AFFITTASI signorile ammobiliato panoramico salone tre camere doppi servizi. Telefonare 542-375.

AFFITTASI TRE NEGOZI, UFFICIO, RETRO ABITABILE, CON ANNESSO LABORATORIO-MAGAZZINO MQ. 150 NUOVA COSTRUZIONE. TELEFONARE 764-700. A103289

AFFITTASI ufficio laboratorio tettoie mq. 300 divisibile. Telef. 291-333.

AFFITTASI, vendesi due camere piano terreno uso magazzino, laboratorio. Telefonare 861-957.

AFFITTASI, vendesi locale mq. quaranta uso magazzino, officina silenziosa, via Bardonecchia. Tel. 730-833.

AFFITTASI via centrale commerciale negozio retro servizi; attiguo seminterrato mq. 100, magazzino deposito laboratorio. Telefonare 774-320.

AFFITTASI via Foligno 99 int. 7 laboratorio o magazzino mq. 120. Telefonare 383-141. A103780

AFFITTASI via Frejus 139 piano 5° alloggio 4 camere cucina due bagni, ripostiglio, termo centrale, ascensore. Telefonare 385-428. A105707

AFFITTASI via Madama Cristina, negozio, ampio retro, 47 metriquadri, 35.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFITTASI via Monginevro 25, 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 651-597. A103458

AFFITTASI via Moncalvo 46, appartamento molto signorile, soggiorno, due camere, camera servizio doppi servizi cucina. Telefonare 547-586, escluso domenica. A105171

AFFITTASI via Po ammezzati mq. 120 ampie vetrine. Telef. 80-853.

AFFITTASI via Po 48 amezzati mq. 120 adatti studio, ufficio rappresentanze pettinatrice. Tel. 80-853.

AFFITTASI zona S. Rita locale mq. 16 uso negozio. Telef. 850-434.

AFFITTASI zona S. Rita locale uso magazzino mq. 120. Telef. 528-743.

AFFITTASI 3 camere cucina cucinino servizi Santa Rita. Telefonare 332-675. A106004

AFFITTASI 3 camere cucina servizi. Berardi, Madama Cristina 63.

AFFITTASI 14.000 Settimo Torinese tinello camera servizi ripostiglio. Telefonare 541-824. A105374

AFFITTO alloggetto ammobiliato precollinare, studenti, tre camere, giardino, 30 mila. Telef. 81-225.

AFFITTO centrali senza riscaldamento alloggio 4 camere cucina; altro 2 camere; altro soffitta due camere cucina. Telefonare 634-257.

AFFITTO direttamente referenziati spazioso due camere cucina termo bagno Parella 26.000. Telef. 570-833.

AFFITTO Lauriano alloggi in villa e grande magazzino. Telefon. 784-715.

AFFITTO strada Reaglie camera cucina ammobiliata. Telefonare ore pasti 875-401. A105320

AFFITTO via Principessa Clotilde 51, locale nuovo metri 70. Tel. 395-216.

ALASSIO affittasi annualmente nuovi alloggi centralissimi zona residenziale. Telef. 950-314. A106780

ALLOGGETTO di camera tinello cucinino (zona Fiat Sud) 22.000 mensili. Telefonare 500-346.

ALLOGGETTO vicinanze Fiat Mirafiori, camera cucinotta, servizi affittasi novembre. Telef. ore pasti 668-354.

ALLOGGIO mobiliato, due camere cucina affittasi. Telef. 741-783.

ALLOGGIO due camere tinello cucinino affittasi corso Roma, Moncalieri. Telefonare 683-103 ore ufficio.

ALLOGGIO DUE CAMERE CUCINA ZONA CENTRALE ASSEGNASI A PERSONE REFERENZIATISSIMA, PRATICA STIRO E LAVORI CASA IN CAMBIO ORE DI LAVORO. PRESENTARSI VIA G. VIGLIANI 17 MATTINO. O303

ALLOGGIO nuovo signorile tre camere cucinotta servizi affittasi Cascine Vica. Telefonare 285-828.

ALLOGGIO signorile centrale quattro camere servizi affittasi ammobiliato oppure vuoto. Telefonare 854-013, dalle 15 alle 16. A106321

ALLOGGIO 3 camere servizi Vanchiglia affittasi 30.000. Telefonare 521-046 Boero. O743

AMMOBILIATE indipendenti camere cucina, due operai, mili preless. Telefonare 990-831. A106825

AMMOBILIATO alloggio precollinare signorilissimo libero subito affittasi. Telefonare 885-556.

AMMOBILIATO centralissimo quattro vani doppi servizi altro tre vani servizi. Telefonare 988-416.

AMMOBILIATO signorile corso Francia 35 cinque vani doppi servizi affittasi visitabile pomeriggi rivolgendosi portinaio.

AMMOBILIATO 1-3 camere, servizi, affittasi, Italia, Re Umberto 26, telefono 517-803. O309

AMPI SIGNORILI LOCALI PROSPICIENTI PIAZZA CASTELLO ADATTI STUDIO PROFESSIONISTA UFFICI RAPPRESENTANZE AFFITTANSI. TELEFONARE ORE UFFICIO 543-661, 543-261. A107410

APPARTAMENTI signorilissimi zona residenziale, panoramica, fronte collina. Autobox. Telefonare 547-502.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663. Corino-Doria. 31489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, abbiamo attrezzati autofurgoni assistenza, assoluta concorrenza. Telefonare 233-609 Grillo. O575

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 5000 a 7000 per camera. Ditta Montalto, telef. 592-463.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera responsabilità garanzia. Grillo, telefono 270-244. A102547

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telef. 366-220. Mastropietro. O1331

BORINGHIERI affittasi elegante locale mq. 550 soleggiato riscaldato. Telefonare 788-374. A106775

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti, personale specializzato, 5000 per camera. Telefonare 235-665 Grillo. O576

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CASCINA Fantasia Volvera 50 giornate irrigue libere subito affittasi. esclusi intermediari.

CASETTA affittasi 4 vani servizi conforti moderni garage magazzino giardinetto 53.000 mensili, Aeronautica. Telef. 793-350. A105180

CASETTA otto camere giardino affittasi convenientemente, Strada Fiecardo 73. A106690

CENTRALE angolare alloggio piano 2° salone 3 camere cucina doppi servizi rimesso a nuovo ascensore termo centrale affittasi. Telefonare 535-310.

CENTRALISSIME due camere uso ufficio laboratorio, termo, servizi. Telefonare 487-445. A105386

CENTRALISSIMI locali industriali, commerciali, mq. 350 affittansi, eventualmente vendonsi, visibili via Garibaldi 13, mobilificio.

CERVINIA affitto appartamentino condominio Furggen periodo invernale. Zanini, Orsini 24/5, Genova.

COLLEGNO affittasi alloggio tre camere 19.000, altro nuovo 27.000. Telefonare 781-489.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampio retro. Telefonare 324-440.

CORSO Unione Sovietica 185 bella posizione affittasi alloggio 4 camere cucina servizi. Telefonare 393-936, 390-561. A105814

CROCETTA affittasi elegante alloggio ammobiliato tre camere, cucina, bagno. Visite dalle 11 alle 16. Via Colombo 11 interno 2.

CROCETTA, affittasi o vendesi alloggio signorile 4 camere, salone, cucina, ufficio, tripli servizi. Telefonare 83-290. A10549

CROCETTA affitto quattro camere cucine doppi servizi altro uso studio. Telefonare 500-254.

DA 42.000 A 46.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEFONARE 311-356, 644-180.

DICIANNOVEMILA affittasi 3 camere servizi Orbassano nuova Fiat. Telefonare 270-721. A10537

ELEGANTE quattro camere salone ufficio cucina doppi servizi importanti corso, affittasi 1° novembre. Telefonare 663-923. A10634

(Continua a pag. 8)

L'ultimo grido della moda elegante

Un tailleur di lana rosa con mantello a strisce creato da Sydney (Tel. «A. P.»)

«Op art» è l'ultimo grido parigino in fatto di trucco all'occhio. L'estetista Fernando Aubry oltre i noti segni di matita che allungano l'occhio, ha messo in risalto le sopracciglia con motivi ornamentali (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Ammirati a una sfilata di moda a Monaco: un vistoso abito da ricevimento (a sinistra) e uno da gran sera, confezionati in cuoio (Tel. «A. P.» a «Stampa Sera»)

Secondo gli avvocati difensori

Impossibile accusare i due «big» del tabacco

Giorgio Coreno e Giuseppe Aricò, indicati come i «cervelli» del contrabbando, e latitanti, sono stati riconosciuti in fotografia dal ferroviere Taglialatela - «Non basta», dicono i loro difensori

DAL NOSTRO INVIATO

Velletri, mercoledì sera.

Stamane sono di scena due «big» del contrabbando italo-svizzero: Giorgio Coreno e Giuseppe Aricò. Sono di scena attraverso le parole dei loro difensori, avvocato Ottavio Marotta e prof. Giuseppe Sabatini, perché, fisicamente, sono lontanissimi, bene al sicuro nel loro rifugio in Svizzera. Sono due personaggi di rilievo. Tipico, in particolar modo, è il caso di Giorgio Coreno. E' stato implicato in otto procedimenti di contrabbando e sempre è stato assolto.

Per primo prende la parola l'avv. Marotta in difesa di Giuseppe Aricò, l'ex ferroviere che agganciò l'imputato Livio Taglialatela, se lo portò a Chiasso in auto, lo presentò all'amico Giorgio Coreno e, attraverso una abile opera di persuasione, assieme lo convinsero a compiere la sostituzione di documenti mediante la quale il vagone carico di sigarette alla stazione di Milano-Greco venne dirottato allo scalo di Roma-Capannelle.

Il Taglialatela appunto a Milano-Greco, dov'era di servizio, sostituì le lettere di riconoscimento di quel vagone con altre falsificate, che gli erano state consegnate dall'Aricò. L'avv. Marotta ricorda che contro l'Aricò, per il quale il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a otto anni e quattro mesi di reclusione, c'è soltanto il riconoscimento fotografico compiuto dal Taglialatela il 25 maggio scorso. Ma, egli soggiunge, sulle modalità di quel riconoscimento non ci sono sufficienti notizie nel processo. Si sa soltanto che al Taglialatela sono state mostrate dieci fotografie segnaletiche, fra le quali quella dell'Aricò.

L'imputato dichiarò: *«Riconobbi subito la foto dell'Aricò, prima ancora di leggerne l'intestazione».* Il difensore esclama: *«Ma, allora, se quelle fotografie segnaletiche avevano un'intestazione, vale a dire il nome e il cognome dei singoli interessati, la validità dell'intero riconoscimento è da mettersi in dubbio».*

L'avvocato Marotta soggiunge che nel verbale del riconoscimento manca qualsiasi descrizione dell'Aricò da parte del Taglialatela. Il difensore si chiede a questo punto perché l'imputato avrebbe riconosciuto immediatamente e con tanta sicurezza l'Aricò e risponde: *«Sappiamo come vanno queste cose: subito dopo aver compiuto tale riconoscimento, il Taglialatela chiese per l'ennesima volta la libertà provvisoria. Egli si era illuso di ottenerla mostrandosi zelante nel compiere il riconoscimento».*

L'avv. Marotta accenna poi alla tecnica impiegata per giungere all'identificazione dell'Aricò. Il Taglialatela nei primi interrogatori disse di essere stato avvicinato in un bar da un ferroviere alto circa un metro e ottanta, dai capelli neri, lisci, dell'età di quaranta-quarantacinque anni; soggiunse che il nome era Aricò o Peragò. La polizia andò a frugare negli archivi e trovò un Aricò Giuseppe, che tuttavia risultava essere stato dimesso dal servizio il 2 agosto 1963, per inidoneità fisica. Interrogato di nuovo, il Taglialatela disse che l'Aricò indossava una giacca dalla foggia di quelle dei ferrovieri, ma senza le mostrine. Questa correzione è sospetta. Una tale circostanza avrebbe dovuto essere da lui dichiarata fin dai primi interrogatori.

Prende poi la parola l'avvocato professore Giuseppe Sabatini. Egli esordisce dicendo che la posizione di Giorgio Coreno è caratterizzata da una sorprendente povertà di elementi e di circostanze di prova. Si tratta di una povertà processuale alla quale fa da contrappeso la severità delle richieste del P. M., dott. Badoli: il rappresentante della pubblica accusa ha impiegato undici parole per motivare la sua richiesta. Ha detto: «Il Taglialatela accusa Coreno, perciò Coreno è responsabile del reato attribuitogli». L'avvocato Sabatini esclama: «Mi sembra un po' poco: ciascuna parola di motivazione, quasi un anno di reclusione!».

L'avv. Sabatini soggiunge che c'è un elemento che da solo sarebbe sufficiente a dimostrare la inconsistenza dell'accusa. Nel processo non esiste neppure una copia della fotografia impiegata dalla polizia giudiziaria per ottenere dall'imputato Taglialatela il riconoscimento del Coreno. Di fronte ad un tale situazione, che mette la difesa nell'impossibilità di controllare i dati di fatto del riconoscimento, è impossibile infliggere una qualsiasi condanna al Coreno. Il patrono conclude chiedendo l'assolutoria dell'imputato.

Ultimo oratore della mattinata è stato l'avv. Alfonso Favino per l'autotrasportatore Alberto Rodil. Nel pomeriggio parleranno l'avv. Vassalli per Ermenegildo Foroni e l'avv. Solgiu per Giovanni Castaldi. E' probabile che la sentenza sia pronunciata nella serata di domani, giovedì. In mattinata, infatti, parlerà l'ultimo difensore, il prof. Pannain per padre Antonio. La sua arringa durerà circa un'ora e mezzo. Se il P. M. dott. Badoli non replicherà, il Tribunale potrà ritirarsi in camera di consiglio prima di mezzogiorno.

Furio Fasolo

Sequestrata a Genova una nave che portò in Italia bovini morti

Genova, mercoledì sera.

La Guardia di Finanza ha sequestrato la motonave «Gaucho Martin Fierro» di 7326 tonnellate. Il sequestro è avvenuto su richiesta del tribunale per una moria che ha colpito i 2297 bovini che la nave ha trasportato dalla Colombia a Genova.

La «Gaucho Martin Fierro» della Magellan Straint Development Corporation di Montevideo, raccomandata all'agenzia Mantecas e Vintidiechis, aveva trasportato i 2297 bovini da carne per conto della ditta Gotardo e Buffoni di Padova, associata al Consorzio italiano della macellazione. Secondo quanto è stato denunciato al tribunale, all'arrivo ben trecento di essi risultavano morti durante la traversata, mentre gli altri erano notevolmente deprezzati per un forte calo di peso.

La ditta Gotardo e Buffoni aveva avanzato una richiesta di danni valutati in 178 mila sterline, circa trecento milioni di lire. La ditta padovana ha sostenuto di aver fatto a suo tempo richiesta per l'invio dei bovini su nave attrezzata al trasporto di bestiame e non con stalle di fortuna come il «Gaucho». Il giudice, sentite le parti, ha concesso il sequestro della nave per una cifra totale di 114 milioni di lire, centodieci per il capitale bestiame, tre milioni per gli interessi, un milione per gli oneri.

La nave che doveva partire vuota ieri, per Cartagena in Colombia, è stata fermata in conseguenza del sequestro ed è attraccata a Ponte Somalia. Oggi pomeriggio il giudice ha convocato le parti per dirimere la vertenza.

Processo Bebawi: la caccia alle contraddizioni

Saranno rilette le risposte date in passato da Youssef

La Corte ha deciso di confrontare tutti i verbali d'interrogatorio dell'imputato con quelli dell'attuale dibattimento - Solo in un secondo tempo stabilirà se siano utilizzabili gli atti invalidati nel maggio scorso per incapacità di tre giurati - Lo ha chiesto il P.M. e la difesa è d'accordo

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il racconto di Youssef Bebawi continua. Si è giunti così alla quinta puntata e continuando con questo ritmo è difficile prevedere quante ne saranno necessarie prima di arrivare alla fine. Oggi Claire è tornata in aula ad ascoltare le spiegazioni del marito, dopo la defezione di ieri pomeriggio.

Lei e io — ha detto oggi Youssef Bebawi — *venimmo a Roma il 4 dicembre 1963. Dovevamo cercare un appartamento da prendere in affitto per sistemare lei nel momento in cui avremmo reso esecutivo il divorzio. Fu una ricerca molto lunga, che si ripeté varie volte. Non trovammo nulla che andasse bene. Lei avrebbe voluto un appartamento lussuoso, mentre io ero disposto a spendere fino a 80 mila lire al mese per un appartamento ammobiliato. Durante uno dei suoi soggiorni a Roma lei si ammalò e fu costretta a rimanere a letto. Fu in quell'occasione che lei mi attribuì la colpa del fallimento del matrimonio, sostenendo che io l'avevo trattata male e che lei non aveva fatto nulla che potesse esserle rimproverato. Negò di avere avuto una qualsiasi relazione con Farouk o con altri. Aggiunse anche che io l'avevo allontanata da me come una vecchia scarpa dopo che mi aveva dato i migliori anni della sua vita. Mi disse anche che tutta la colpa era di Farouk, il quale continuava a telefonarle e ad assillarla con le sue richieste. Io risposi: «Se così stanno le cose, voglio incontrarmi con Farouk». Allora lei replicò: «Non devi incontrarlo perché ti dirà un monte di bugie». Io sapevo benissimo quale fosse la situazione e che in quel momento lei stava mentendomi. Non sono del tutto un imbecille e mi rendevo conto che una donna non si sarebbe disperata così soltanto perché un uomo le correva dietro.*

Presidente — *Ma lei cercò di incontrare Farouk?*

Youssef — *Presi appuntamento con Farouk attraverso lei, in una piazza di Roma, ai Parioli, nel pomeriggio del 16 dicembre. Se non che quando arrivai sul posto, lei mi disse che Farouk era andato via pochi minuti prima e mi indicò con la mano un'auto che stava passando in quel momento. Lei mi spiegò che Farouk non mi aveva atteso perché aveva male ad una gamba.*

E' arrivato così il momento di iniziare le contestazioni e il turno sarebbe toccato al P.M. dott. Ciampani, il quale, però prima di cominciare a porre le domande all'imputato, ha sostenuto che sarebbe stato bene chiedere a Youssef la conferma di tutte le sue dichiarazioni rese nel precedente dibattimento interrotto dopo quattro mesi di lavoro. *Non si può infatti gettare a mare tutto quanto è stato fatto.* — ha detto l'accusatore —. *D'altro canto io ho rilevato qualche contraddizione tra quello che Youssef disse allora e quanto ha sostenuto ora.*

Prof. Vassalli (difensore di Youssef Bebawi) — *Posso essere d'accordo con il P.M., ma desidererei che egli indicasse subito queste eventuali contraddizioni.*

Prof. Sotgiu (difensore di Claire) — *Non vi è dubbio che sarebbe opportuno dare subito lettura delle dichiarazioni rese da Youssef durante l'istruttoria sommaria e durante il precedente dibattimento. Per questi ultimi atti però bisogna dire che possono essere allegati al processo soltanto se la Corte decide di acquisirli.*

Avv. Lia (altro difensore di Youssef) — *A questo punto non rimane alla Corte che sciogliere ogni riserva sulla opportunità o no di acquisire agli atti di questo processo quelli del dibattimento che è stato interrotto.*

Dopo di che la Corte si è riunita in Camera di consiglio per decidere e ne è uscita con una soluzione di compromesso: ha deciso, cioè, di cominciare a leggere tutte le risposte date da Youssef Bebawi negli interrogatori prima alla polizia greca, poi al Sostituto Procuratore della Repubblica italiana. In un secondo momento prenderà in esame se acquisire agli atti, dopo averne chiesto la conferma a Youssef Bebawi, quanto da lui deposto nel precedente dibattimento, interrotto poi a maggio, quando si accertò che tre dei giudici popolari non avevano i requisiti necessari per svolgere le mansioni loro affidate.

Guido Guidi

Cieli variati e instabili su Piemonte e Liguria

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Cuneo, mercoledì sera.

Il cielo della provincia è tornato stamane quasi interamente sereno, mentre il termometro registra una diminuzione della temperatura: 10° alle ore 8.

Asti, mercoledì sera.

Sulle strade dell'Astigiano stamane grava nuovamente una fitta nebbia. Alle 7 la temperatura era di 7°. La massima di ieri è stata di 12°.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo in parte nuvoloso stamane su quasi tutto il territorio alessandrino. La temperatura è nuovamente in diminuzione: stamane in città il termometro è a 5°. Ieri si è avuta la massima di 17°.

Vercelli, mercoledì sera.

Nebbia stanotte in alcune zone del Vercellese, nebbia che sta scomparendo nella mattinata sotto la spinta del sole.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo incerto anche stamane, con cielo nuvoloso e banchi di nebbia localmente fitti sul lago e nelle valli. Temperatura sui 10° alle ore 7.30.

Aosta, mercoledì sera.

Tempo incerto in Valle d'Aosta: nella prima mattina il cielo era completamente coperto; in seguito le condizioni atmosferiche andavano migliorando.

Bardonecchia, mercoledì sera.

Tempo incerto oggi sulla conca di Bardonecchia: visibilità sui monti piuttosto ridotta.

Genova, mercoledì sera.

Cielo sereno o poco nuvoloso sul golfo di Genova, con visibilità di dieci chilometri e vento moderato. Il mare è quasi calmo. La temperatura si è ulteriormente abbassata e stamani alle 7 il termometro segnava a Genova 13 gradi, a Rapallo 15, al Passo dei Giovi e nell'entroterra 7, ad Albenga 7 e a Capo Mele 15.

Varazze, mercoledì sera.

Ancora variabili le condizioni meteorologiche. Questa mattina il cielo è in prevalenza sereno, spira una debole brezza da Nord, il mare è calmo e la temperatura alle 7.30 era di 16°.

Albenga, mercoledì sera.

Stamani le condizioni atmosferiche sono notevolmente migliorate. Il cielo è quasi completamente sereno e non c'è vento; sul mare soltanto una leggera foschia. Alle 8 la temperatura era di 10 gradi ad Albenga e di 10 a Loano.

Alassio, mercoledì sera.

Le condizioni meteorologiche sono in netto miglioramento: oggi il cielo è completamente sereno, il mare calmo. Spira una leggera brezza da nord-est e la temperatura è in leggero aumento.

Sanremo, mercoledì sera.

La giornata si annuncia molto bella. Il cielo è azzurro e la visibilità perfetta. Assenza di vento. La temperatura alle 8 di questa mattina era di 15 gradi.

Due morti in Sicilia stanotte per il maltempo

RAGUSA, mercol. sera.

Due morti, un disperso e danni incalcolabili specialmente alle campagne sono il triste bilancio del violento nubifragio abbattutosi sul Ragusano la notte scorsa. I morti sono Filippo Guerrieri di 35 anni di Ragusa, e Giovanni Arestia di 23 anni di Mazzarrone (Caltagirone).

Gli amori di Balzac

La duchessa d'Abrantès

XVII. — Dopo avere lavorato per più di un anno ad una tragedia che poi sarà stroncata dalla critica, Honoré Balzac s'innamora follemente di M.me de Berny, una donna che tenta in tutti i modi di resistere alla sua corte assidua. M.me de Berny, che è sposa e madre, finisce per cedere alle insistenze di Honoré e accetta un suo appuntamento, a questo altri ne seguono e Laura finisce per legarsi a Honoré dimostrandogli in varie occasioni il suo profondo affetto. Il giovane scrittore francese si mette in affari, ma tutte le sue iniziative sono destinate al fallimento. In due diverse occasioni Laura paga di tasca sua, nondimeno Honoré è costretto ad abbandonare la strada intrapresa. Egli decide allora di dedicarsi soltanto alla letteratura ed è così che rinuncia agli affari per la penna, a lui molto più congeniale. La pubblicazione del romanzo dal titolo «Les Chouans» e quindi l'opera «Fisiologia del matrimonio» gli aprono definitivamente la via del successo. Honoré è ora stimato e ammirato, i migliori salotti di Parigi e di Versailles si contendono il giovane scrittore, il quale, insuperbito dal successo, finisce per dimenticare anche Laura, la donna alla quale egli deve molto del suo successo.

L'assenza di Honoré dal suo appartamento in «rue Cassini», dove Laura lo ha cercato invano, è facilmente spiegata: il giovane scrittore ha accettato l'invito d'una dama che da qualche tempo dimostra per lui un vivo interesse: la duchessa d'Abrantès. L'incontro fra i due avviene in una lussuosa villa alla periferia di Versailles, circondata da un vasto parco e un bellissimo giardino. La duchessa ha battezzato questa sua ricchissima residenza «L'eremitaggio», ed è colà che essa riceve le visite più impegnative e più interessanti. La d'Abrantès accoglie Honoré con molta cordialità, ma al tempo stesso lo studia a fondo pesando ogni sua espressione. La dama è una donna di viva intelligenza, cosa che non sfugge a Balzac. Nata Permon, la duchessa — che si chiama Laura come la de Berny — è vedova del generale Junot. Nella prima giovinezza sua madre aveva conosciuto Napoleone Bonaparte quand'era ancora giovane ufficiale d'artiglieria; anzi quest'ultimo le aveva fatto per un certo tempo la corte. Da sua madre la

nuova contessa d'Abrantès aveva ereditato, oltre che le fortune, la bellezza e la signorilità del tratto. Sebbene ormai quarantacinquenne, Laura d'Abrantès fa un certo colpo su Honoré ed egli non sa nasconderglielo. Ciò che però attrae molto Honoré è anche il fatto che essa ha parecchi ricordi dell'imperatore. Qualche tempo più tardi, all'«Abbaye-au-Bois», dove si è ritirata qualche giorno per riposare, la duchessa presenta a Balzac una sua amica: M.me Récamier. In quell'occasione è presente lo stesso Chateaubriand. Guardando il giovane scrittore, la Récamier si rivolge alla duchessa con queste parole: «Che aria buona ha il vostro Balzac, cosa piuttosto insolita in uno scrittore!». «Lo dico anch'io» soggiunge in quello stesso momento Chateaubriand, quindi parlando dell'opera «Fisiologia del matrimonio» aggiunge: «Questo giovane ha dimostrato di possedere un acuto spirito critico». Rimasta in disparte per qualche tempo per non ostacolare Honoré, Laura de Berny si è finalmente viva. Una sera

essa si reca a fare visita allo scrittore. Il loro colloquio è molto amichevole e pacato. Ad un tratto Laura dice a Honoré: «Non è mia intenzione darti dei consigli o disapprovare quanto stai facendo, ma per l'esperienza di vita che ho, posso dirti senza teme di sbagliare che non è a Versailles che puoi trovare ciò che ti serve. So che sei attratto da un'altra donna... sei assolutamente libero nelle tue scelte e non sono qui per ricordarti il passato, ma non è certo la duchessa d'Abrantès o M.me Récamier che potranno darti ciò di cui hai bisogno!». Honoré ascolta in silenzio queste parole, quindi stringe al petto la donna amata e le copre il volto di baci chiedendole umilmente perdono. Per Laura è la vittoria che sperava: Honoré è soltanto suo! Qualche giorno più tardi la coppia si trasferisce a Boulaunière, dove la de Berny ha affittato una villa di campagna. E' là in quella residenza piena di calore e d'intimità che Laura vive nuovamente istanti meravigliosi accanto allo scrittore. Honoré è ritornato l'uomo affettuoso, amabile e innamorato dei giorni di Villeparisis.

SEGUE: Eleonora di Trumilly

ANNUNCI ECONOMICI

● OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 7)

CROCETTA affitto subito due camere tinello cucinino servizi. Tel. 546-430.

DIECI chilometri Fiat alloggio due camere tinello grande cucinino bagno 17.000. Telef. 961-718.

FIAT Mirafiori alloggetto camera, cucinino 12.000 mensili cauzionando. Telefonare 318-246. A105821

GIARDINI reali affittasi referenziati alloggio tre camere e servizi. Telefonare mattino 634-247.

GRATIS un mese affittando alloggi, negozi, magazzini pronti subito. Corso Orbassano. Telefonare 384-414.

GRATTACIELO Fiat Mirafiori affittansi appartamenti 3-4 locali da 25.000 mensili. Telefonare 310-357.

INTERPRETE ventiduenne dividerebbe proprio alloggio (Crocetta). Telefonare 596-835 ore pasti.

INTERRATO mq. 450, cortile, sano, luminoso semicentrale, uso deposito affittasi. Telefonare 279-918.

ITALIA 61 affittasi referenziato, camera tinello cucinino servizi 25.000 mensili. Telefonare 632-037.

LABORATORIO magazzino cortile (Gava 18) luminoso mq. 120, ...

● LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

● ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

● COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

● CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

● LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

● DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua a pag. 10)

Ramon Fernandez e Martha Beck

Bussano alla porta

XII — Ramon Fernandez, un bello spagnolo, risiede a New York, convive con tale Martha Beck, sua amante. Bigamo e assassino della seconda moglie, Ramon svolge un'attività piuttosto strana, egli è infatti di professione chiromante e «consolatore» di giovani donne nubili o vedove desiderose d'affetto. L'appoggio di un'agenzia matrimoniale gli facilita di molto il lavoro, ma un giorno le cose si mettono male: stanca di vedere il suo Ramon attorniato da uno stuolo di giovani donne, pazza di gelosia, Martha ne avvelena due. La polizia, messa in sospetto dal fatto che i decessi sono avvenuti in circostanze molto simili e dietro denuncia di un medico, secondo il quale si tratta di assassini per veneficio, apre un'accurata inchiesta. Ne è incaricato l'ispettore Fisher. Dopo avere studiato il piano d'azione facendo pedinare per un certo tempo Ramon, Fisher incarica una sua agente, la signora Murphy, di una delicata missione: essa entrerà a far parte del numero delle clienti di Ramon e cercherà di scoprire cosa c'è sotto la strana attività dello spagnolo. La Murphy accetta e riesce a consegnare all'ispettore Fisher, perché sia analizzato, del caffè offertole da Martha Beck durante una serata trascorsa in casa di Ramon Fernandez. Fisher è raggiante, ma lo rattrista la notizia che le ricerche fatte nel laboratorio tossicologico della polizia sugli organi appartenenti ai corpi delle due ultime fatte riesumare non mostrano alcuna traccia di veneficio. Fisher, allora, amplia il campo d'indagine. I risultati, però, sono tutt'altro che consolanti.

Ma ecco che il laboratorio chimico della polizia dà a Fisher il rapporto tanto atteso: il caffè servito da Martha Beck alla signora Murphy contiene tracce di un potente quanto raro veleno usato da certe tribù indiane, il veleno ha la proprietà di non lasciare tracce dopo avere esercitato la sua azione mortale. Questa volta Fisher è sicuro di avere nelle sue mani i due amanti, la caratteristica del veleno spiega perché le pur accuratissime ricerche compiute nel laboratorio tossicologico non hanno dato i frutti sperati! Fisher convoca immediatamente la Murphy e le spiega come stanno le cose. «Ed

ora — egli le dice — dovete recarvi ancora una volta da quel Ramon, ma non ci sarà il trucco del telefono come durante il primo appuntamento, io e i miei uomini vi seguiremo e faremo irruzione nell'alloggio al momento opportuno. E ora, al lavoro e in bocca al lupo!». Una telefonata della Murphy, e l'appuntamento è cosa fatta. Ramon l'attenderà a casa sua. Verso le cinque del pomeriggio dello stesso giorno, la Murphy suona il campanello e Ramon in persona corre ad aprirle. «Non potete immaginare quanto piacere mi faccia questa vostra visita assolutamente inattesa — le dice lo spagnolo —,

accomodatevi!». La Murphy, che ormai conosce il luogo, si dirige verso il salotto; Ramon la fa accomodare su una poltrona e chiama Martha. «Che cosa posso offrirvi?». «Un caffè ristretto come quello della volta scorsa. Era veramente delizioso!». Così dicendo, essa guarda con la coda dell'occhio a Martha Beck sul cui viso si legge rabbia e meraviglia al tempo stesso. La Beck si ritira in cucina e prepara il caffè per l'ospite: «Delizioso! — essa pensa fra di sé —, ma questa volta non sarà così, ci metterò tanto veleno da ammazzare un cavallo». Così dicendo, essa versa nella bevanda una

fortissima dose di tossico. Frattanto, nel salotto accanto, Ramon e la Murphy parlano sottovoce: essi stanno architettando una fuga in Europa, Ramon è visibilmente felice. Alcuni minuti dopo Martha entra nel salotto recando un bicchiere di «whisky» per Ramon e il «caffè ristretto» per l'ospite. «Eccovi serviti — dice la donna, appoggiando il vassoio sul tavolo —, spero di avervi accontentato ho fatto un caffè che è una meraviglia, bevetelo subito finché è caldo... sentirete...». La Beck non finisce la frase perché in quell'attimo qualcuno ha bussato alla porta e quando l'apre Fisher e quattro poliziotti fanno irruzione nella stanza.

SEGUE: Ora so che Ramon mi ama

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

IMPIEGATO magazziniere 34enne, ramo meccanico, spiccate doti organizzative bella presenza cultura media contabilità magazzino acquisti libri in conto lavorazione referenziato cerca impiego a scopo miglioramento e definitivo presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4543 — Torino» oppure telefon. 672-972 ore pasti.

INGEGNERE elettronico 28enne, specializzato automazione, referenziato, assolti obblighi militari, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».

INTERPRETE corrispondente inglese francese ragioniere 34enne stenodattilo esperienza ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9366 — Torino».

LAUREANDO ingegneria elettrotecnica, esperienza insegnamento, militesente, libero subito, patentauto cerca impiego, insegnamento incarichi fiducia, anche mezza giornata. Telefonare 686-388 dopo ore 18,30.

MAESTRA d'Arte cerca lavoro come vetrinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino».

MAESTRO 21enne militesente patentauto cerca impiego. Scrivere Ginepro ne Agostino, Marsaglia (Cuneo).

OFFRESI studente serale 2° ragioneria, per aiuto in ufficio o altro. Telefonare 299-234.

OPERATORE meccanografico I.B.M. militesente, referenze, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4553 — Torino».

OPERATORE esperto montaggio materiale elettrico offresi esperienza interruttori, elettrovalvole, pressostati dispensa trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9288 — Torino». A107345

OPERATRICE perforatrice elettromeccanica, veloce dattilografa, pratica ufficio offresi. Telefonare 551-590.

PENSIONATO ragioniere 60enne offresi lavori ufficio, cassiere, mansioni fiducia. Ottime referenze, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9209 — Torino». A106716

PERITO chimico militesente esperienza lavorazione qualitativa quantitativa offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9340 — Torino».

PERITO chimico 22enne militesente impiegherebbesi subito. Scrivere Carli Dante, Massa Fiscaglia, Ferrara.

PERITO elettrotecnico biennale esperienza elettromeccanica impiegherebbesi subito. Telefonare 873-563.

PERITO industriale 29enne referenziato ex-insegnante auto propria offresi minime pretese. Telef. 681-707.

QUARANTOTTENNE offresi mansioni fiducia fattorino, piccoli lavori ufficio, anche mezza giornata. Referenze primarie, miti pretese. Onestissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9341 — Torino». A107910

QUINDICENNE avviamento commerciale steno-dattilo paghe comptometer offresi seria ditta. Tel. 742-314.

QUINDICENNE steno-dattilo-comptometer paghe offresi. Telef. 902-249.

QUINDICENNE steno - dattilografa, comptometer, paghe, contributi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 567 — Torino».

RAGIONIERA primo impiego offresi. Tel. 254-044. A107523

RAGIONIERE dinamico militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9233 — Torino».

RAGIONIERE pratico lavori ufficio particolare esperienza ramo acquisti cerca adeguata sistemazione scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9304 — Torino».

RAGIONIERE 20enne volenteroso militesente, auto propria, offresi subito anche vicinanze Torino. Tel. 280-096

RAGIONIERE 30ENNE ESPERTO CONTABILITA', QUESTIONI FISCALI, BILANCI, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9370 — TORINO». A106213

SEGRETARIA d'azienda dattilo, contabile, 1° impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9303 — Torino». A107554

SEGRETARIA, diploma ragioneria, pratica lavori ufficio, patente auto, offresi. Telefonare 583-284.

SEGRETARIA direzione provetta stenodattilografa corrispondente lunga pratica lavori ufficio capacità lavoro autonomo e direttivo offresi. Telefonare 781-352.

SEDICENNE stenodattilografa, licenza avviamento 1° impiego offresi. Telefonare 672-707.

SIGNORA pratica contabilità tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Telef. 891-889. A107542

SIGNORA [illegible] 3 lingue cerca occupazione decorosa. Telefon. 523-781.

SIGNORA 18enne commessa calzature, offresi. Tel. 398-513.

SIGNORA 24enne bella presenza, dinamica, conoscenza francese inglese, pratica trattare pubblico occuperebbesi anche come commessa. Telefonare 493-172. A107662

SIGNORA 24enne, paghe contributi stenodattilografa, contabilità magazzino impiegherebbesi. Tel. 365-372.

SIGNORE 40enne interprete d'inglese offresi qualsiasi impiego. Telefonare 271-301 A107902

SIGNORINA libera subito impieghe rebbesi presso ditta come segretaria, stenodattilo, comptometer, paghe contributi, contabilità meccanizzata, lingua francese inglese corrispondenza scolastica, patente auto. Telefonare 690-544 mattino.

SIGNORINA maestra offresi lavoro presso ufficio. Telefonare 368-366.

SIGNORINA offresi cassiera cinema, bar, mansioni in genere. Telefonare 670-126. A107717

SIGNORINA stenodattilografa, paghe e contributi, occuperebbesi. Telefonare 310-189. A107270

STANDISTA interprete inglese francese tedesco offresi salone automobile. Telefonare 519-571 ore ufficio.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego 20enne offresi. Telefonare 370-876.

TECNICO automazioni programmatori controllo numerici assistenza elaborazione circuiti, offresi. Garombo Z., corso Belgio 103, Torino.

TRENTACINQUENNE capo magazziniere elettrico idraulico praticissimo carico scarico scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino».

UNIVERSITARIO pratico uffici impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9325 — Torino». A107834

VENTIDUENNE stenodattilo, istruzione magistrale, 2° impiego offresi piccola ditta, grande azienda. Telefonare 321-515. A107409

VENTIQUATTRENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche come commessa. Telefonare 275-594.

VENTIQUATTRENNE segretaria di officina veramente pratica offresi. Tel. 238-248. A107332

VENTIQUATTRENNE veramente pratica lavori d'ufficio offresi. Telefonare 238-248. A107332

VENTISEIENNE, praticissima tutti lavori ufficio particolare ramo vendite, offresi. Tel. 487-614.

VENTITREENNE diplomata offresi lavori ufficio. Telefonare 757-066 ore 13-14,30. A106385

VENTITREENNE seria auto ex-autista commessa autoricambi conoscenze anche contabilità paghe offresi. Telefonare 271-486. A107715

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

APPRENDISTA commessa capace dattilografia, cercasi. Guglielmo, Andrea Doria 9. A105869

A.A.A. SOCIETA' organizzazione capillare Torino città, divisa in zone esclusive, cerca elemento pratico trattativa clientela libero anche solo pomeriggio, guadagno adeguato. Presentarsi via Garibaldi 59, 1° piano.

ALBERGO lusso Piemonte cerca capo ufficio controlli esperienza pluriennale. Curriculum vitae, foto non restituibile, pretese a: «Pubblicità Stampa 8070 — Torino».

ASSUME distinto personale femminile nota società mondiale elettrodomestici per propaganda diretta a privati. Breve corso d'istruzione, retribuzione fissa, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 572 — Torino».

AZIENDA cerca signorina dattilografa nozioni disegno 18-22enne disposta trasferirsi provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9019 — Torino».

CERCANSI venditrici indipendenti per organizzazione vendita capillare prodotto di largo consumo. Telefonare ore ufficio 517-858.

CERCASI esperto disegnatore meccanico. Dulterna, via Biella 30, Cossato Vica. Telef. 050-225, 950-226.

CERCASI giovane dattilografa buona conoscenza lingua inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9120 — Torino».

CERCASI giovanetta licenza media 1° impiego. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino».

CERCASI signorina 2° impiego. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 9327 — Torino». A107815

DITTA Galienca, v. S. Donato 43, cerca abilissimo tecnico radio - tv con patente. Telef. 486-288.

ESTETISTE pratiche dimostrazioni cercansi. Presentarsi: Gioy, via Saluzzo 3. A106833

GEOMETRA capace dirigere montaggio capannoni strutture metalliche prefabbricate compreso opere cemento sostegno indispensabile conoscenza inglese cerca importante azienda. Dettagliare esperienze a: «Pubblicità Stampa 9 — Genova».

GEOMETRI periti disposti trasferirsi cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9036 — Torino». Tel. 510-801.

GIOVANE sveglio, bella presenza, conoscenza inglese, preferibilmente pratica telescriventi, compagnia aerea cerca. Offresi lavoro responsabilità, possibilità carriera, stipendio adeguato, viaggi interessanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino».

IMPIEGATA conoscenza tedesco inglese contabilità cerca professionista, offresi trattamento industria. Telefonare ore ufficio 902-371 Rag. Marino. A107819

IMPIEGATA veramente capace diligente ordinata assumerebbesi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4347 — Torino». A105633

OFFICINA costruzioni macchine cerca disegnatore militesente con due anni di esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

IMPORTANTE azienda assume abilissimo amministrazione contabilità bilanci sociali. Indispensabili doti comando sicura preparazione età 35-45 anni. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino»

IMPORTANTE azienda cerca provetto disegnatore particolarista militesente esperto meccanica di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4408 — Torino». A107066

NUOVO centro statistico pensione casalinghe assume signore e signorine dinamiche, belle presenze per indagine mercato, eventi disponibile anche mezza giornata. Trattamento economico elevato, cassa malattia, assegni familiari ed possibilità carriera. Presentarsi via Principi d'Acaja 5 martedì 19 e mercoledì 20 c.m.

PER redditizia decorosa attività organizzata esterna, Rivoli e circondario, ente Stato cerca ambosessi anche parzialmente liberi. Referenze, pratica, facilità parola. Presentarsi via Manzoni 17, Rivoli. A105599

PERITO tecnico 25-30enne cercasi per mansioni tecnico-commerciali preferibilmente conoscenza tedesco o altre. Offerte scritte a: «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

PRIMO impiego, piccola industria assume signorine 17enne aiuto contabile dattilografia, comptometer. Retribuzione contrattuale. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino». A105634

PUBBLICHIAMO romanzi, poesie, novelle, soggetti cinematografici, inviateli. Editrice Italsplendor Gianturco 11 Roma. 26657

PUBBLICHIAMO novelle, poesie, soggetti cinematografici, romanzi inviateli, Editrice Italsplendor Gianturco 11 Roma. 26657

SIGNORINA 22-25enne, patente, preferibilmente vettura propria, addetta vendite appartamenti, comunicativa, assume Gabetti, XX Settembre 12. Presentarsi ore 18. 0709

SIGNORINE bella presenza per formazione balletto ingaggio immediato. Telefonare 547-422, Berro.

STUDENTI studentesse universitari licei desiderosi occupare tempo libero importante Casa Editrice cerca per interessante e redditizia attività diffusione. Presentarsi lunedì via Ozanam 9, Torino. 26714

TRENTA-quarantenne corrispondente inglese, francese, eventualmente tedesco, possibilmente pratica studio professionale, cercasi ottimamente, compreso sabato pomeriggio. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4227 — Torino». A105355

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. GIOVANE 24enne dinamico, frequenta serale ragioneria, patente auto, accetterebbe qualsiasi lavoro. Tel. 257-751. A107402

A. SIGNORINA offresi governo bambini giornaliera escluso altri lavori. Telefonare 524-483.

ABILISSIMA lavorante pellicciaia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4534 — Torino». A107468

ACCONCIATORE per signora lavorante offresi. Telefonare 260-150.

AIUTO cuoco libero subito disposto trasferirsi per stagione offresi. Telefonare 851-334. A106253

AUTISTA C con auto propria o senza [illegible]

[illegible]

AUTOTRENISTA di linea libero offresi subito. Telefonare [illegible].

BALIA fissa [illegible] età lunga pratica bambini, referenziata, occuperebbesi presso seria famiglia. Scrivere: Publiman casella 164 M, Biella.

BAMBINAIA, istitutrice, dama compagnia, esperta, referenziatissima occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino».

BAMBINAIA 22enne offresi per casa signorile con uno o due bambini. Telefonare 343-182. A107732

CAMERIERE conoscenza lingue offresi per hotel in città o fuori. Tel. 526-094. A106078

CARRELLISTA o autista 28enne pratico città e provincia con patente B offresi. Telefonare 254-098.

CINQUANTASEIENNE ex agente offresi persona di fiducia o sorveglianza. Telefonare 759-995.

COMMESSA confetteria o pasticceria pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9270 — Torino».

CONIUGI SENZA FIGLI, GIARDINIERE CUOCA TUTTOFARE OFFRONSI, LIBERI SUBITO. TELEFONARE 80-471. A107497

CONIUGI soli 50enni piemontesi seri onesti offronsi custodia piccolo stabilimento, villa, oppure moderno stabile. Ottime referenze. Scrivere a Jourdan presso Libreria Claudiana, via Principe Tommaso 1.

DECORATORE con 600 Multipla e senza offresi ditta qualsiasi lavoro. Tel. 734-593. A107340

DICIASSETTENNE licenza media offresi qualsiasi lavoro. Telefonare pomeriggio 771-933.

DICIASSETTENNE offresi come apprendista commesso. Tel. 336-196.

DICIASSETTENNE pratica studio dentistico offresi anche mezza giornata. Telefonare 398-740.

DICIASSETTENNE 2ª tecnica commerciale seria volenterosa offresi. Telefonare 230-263. A107562

DICIOTTENNE aiuto cucina lavapiatti lavori fatica per albergo, referenziato, volenteroso occuperebbesi anche fattorino ovunque. Geraci Calogero, Largo Giulio Cesare 94.

DICIOTTENNE [illegible] offresi commessa. Tel. 328-376.

DOMESTICO autista con patente internazionale libero subito offresi. Telefonare 655-813. A107268

DOMESTICO generico offresi famiglia. Tel. 669-183. A106287

DOMESTICO piemontese solo lunghe referenze offresi custode, pulizie uffici, scale, diurno notturno, eventuale facchino piani albergo praticissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9259 — Torino». A107244

DONNA offresi ore mattino referenze zona S. Rita. Telef. 380-843.

ELETTRAUTO pratico auto e camion 18enne militesente offresi. Telefonare 562-465. A107633

ELETTROMECCANICO generico torinese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4932 — Torino».

ELETTROMECCANICO 28enne pratico manutenzione lunga esperienza elettrica meccanica offresi subito anche qualsiasi lavoro. Tel. 371-064.

ESPERTO assistente tecnico elettricista occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 658-938.

ESPERTO saldatore offresi ore libere. Rivolgersi Di Puria, via Moraigli 111.

EX magazziniere anni 50 volenteroso referenziato offresi seria ditta. Telefonare 980-237. A107429

EX sottufficiale carabinieri 53enne pensionato piemontese pratico ufficio in genere già archivista nella vita civile offresi decorosa occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9309 — Torino». A107002

FATTORINO autista pratico conduzione tutte vetture, offresi ditta eventualmente anche privato. Telefonare 874-430. A107613

FATTORINO con motofurgone offresi trasporti fuori Torino presso ditta. Telefonare 369-071.

FATTORINO magazziniere robusto diciannovenne libero subito offresi qualsiasi lavoro. Tel. 630-495.

FOTOGRAFO pratico cliché 20enne militesente offresi subito. Telefonare 721-285. A107480

FRESATORE pialiatore I categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9281 — Torino».

FRIGORISTA torinese esperto impianti sporti e sigillati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4533 — Torino». A107487

GARAGISTA pratico tutti lavori garage offresi anche notturno. Telefonare 874-430. A107613

GIOVANE offresi qualsiasi lavoro anche domestico, giorni festivi ore serali. Telefonare 271-797 ore pasti.

GIOVANE primo pasticciere referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4535 — Torino».

GIOVANE radiotecnico offresi anche elettricista. Scrivere Biale, via Berthollet 43. A107488

GIOVANE signora media cultura offresi decoroso lavoro pomeridiano, anche custodia bimbo. Tel. 489-273.

GIOVANE signora offresi pomeriggio custodia bambini. Telefon. 554-734 ore 19-20. A107579

GIOVANI coniugi senza prole cercano portineria subito. Telefonare 677-428 ore pasti. A107075

GUARDIANO notturno piemontese offresi. Telefono 524-979.

MAGAZZINIERE 28enne carico, scarico patente D offresi ditta o privato mezza giornata. Telef. 388-008 ore serali. A107550

MAITRE 45enne francese inglese. Lunga esperienza alberghi ristoranti offresi per Torino. Telefonare mattino 578-859. A107231

MANOVALE generico 24enne referenziato volenteroso ex cantoniere stradale occuperebbesi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Geraci Paolo, via Leini 40, Torino. 25769

MANOVALE piemontese 45enne patente C offresi qualsiasi lavoro diurno notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9330 — Torino».

MECCANICO tornitore volenteroso cerca occupazione. Telefonare numero 270-831. A107321

MEDIA età educatrice lingua francese occuperebbesi pomeriggio bambini od altro lavoro dignitoso. Telefonare 328-934. A107056

MILITESENTE patente B offresi fattorino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9291 — Torino».

MOTORISTA DIESEL SCOPPIO LUNGA ESPERIENZA MASSIMA SERIETA' OFFRESI ANCHE EX CAPO. MAZZONI, VIA BENEVENTO 20/1, TORINO, TEL. 81-217.

MURATORE 29enne offresi impresa o qualsiasi lavoro. Telefon. 731-643 Venerina. A107636

OFFRESI a seria ditta saldatore elettrico molto bravo in aggiustatore attrezzista con patente B. Tel. 796-820.

OFFRESI come garagista notturno e autista patente B praticissimo città e Piemonte od operaio meccanico. Telefonare 796-753.

(Continua a pag. 11)

SPORT

Facchetti e Ardizzon non giocano, e nemmeno Bulgarelli e Pascutti

Nazionale: collaudo a metà

Stasera sul campo di Bologna (con inizio alle 20,30) i calciatori azzurri incontrano gli ungheresi della Honved - Fabbri vuol vedere all'opera tutti gli atleti a disposizione - La felicità di Micelli, convocato all'ultimo momento - L'impegno dei magiari

Dal nostro corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

A una partita d'allenamento della nazionale — con tanto di biglietti d'ingresso a tremila-duemila-mille lire — se vengono a mancare gli uomini più rappresentativi della squadra locale, si perdono per certo qualche migliaio di spettatori. Forse anche tenendo conto di questo non trascurabile (per la Federazione) particolare, Fabbri ha lasciato ancora intravvedere qualche speranza di utilizzare Bulgarelli e Pascutti. Tuttavia si può dire che, con novanta probabilità su cento e forse anche di più, i due rossoblù non potranno scendere in campo. Il Bologna si trova in un momento del tutto particolare, ha necessità di avere a disposizione i propri uomini, soprattutto i migliori; non può quindi esporsi al rischio di vederli seriamente infortunati chissà per quanto. E lo stesso rischio non può correrlo nemmeno Fabbri perché, a quanto egli stesso va affermando, Pascutti e Bulgarelli sono pedine insostituibili del suo schieramento ideale.

Anche per questo, anche per l'assenza di Facchetti, la partita di allenamento della nazionale azzurra viene a perdere una parte notevole del suo interesse anche se, ovviamente, qualcosa di utile potrà sempre dirlo. La Honved, con la quale si incontrerà questa sera la rappresentativa italiana, è una squadra famosa, nelle sue file militano alcuni nazionali (in particolare Tichy, rimasto il solo della gloriosa compagine dei tempi di Puskas e Kocsis), poi Komora e Katona, che fecero parte della rappresentativa magiara vincitrice delle Olimpiadi di Tokio. Una squadra, insomma, che potrà costituire un buon collaudo. Ma è difficile pensare a un suo impegno eccezionale, a giudicare almeno dai discorsi che si son sentiti fare proprio dai dirigenti della Honved.

Perché Fabbri ha pensato proprio alla Honved? Lo ha detto lui stesso: «Perché gli ungheresi praticano il 4-2-4 come i polacchi e come gli scozzesi». E come a riecheggiare le ragioni del nostro C.U. il gigantesco Kispeter, l'allenatore della squadra magiara, ribadiva questo loro modo di giocare e si profondeva in mille ringraziamenti per l'onore che la Federazione italiana aveva loro fatto, chiamandoli a questa prova. Era tale e tanta la sua felicità per il bel viaggetto compiuto da noi (con mangiata collettiva di tortellini pasticciati e di lasagne, che non dovrebbero costituire proprio il cibo ideale per gli atleti), che ha dichiarato: «Siamo venuti per giocare il meglio possibile, senza però dimenticare, neppure per un istante, che dobbiamo allenare l'Italia e che per noi è un grande onore affrontare una squadra famosa come quella azzurra».

Ma questo non è ancora niente: per dimostrare ancora di più la propria riconoscenza e la propria volontà di rendersi utili in qualche modo, Kispeter, tramite l'interprete, ha chiesto se qualcuno conoscesse Fabbri e se lo conosceva gli dicesse proprio questo: «Se per qualche necessità particolare Fabbri desidera che io faccia giocare i miei uomini in un certo modo e con un determinato schieramento, non ha che da farmelo sapere: lo accontenterò subito».

In sostanza i magiari si sono disposti, almeno così fanno intendere a parole, ad interpretare fedelmente il ruolo di sparring-partner, seguendo fino in fondo il copione che verrà loro suggerito. Alla prova dei fatti, però, riesce difficile pensare che, orgogliosi come sono, si presteranno a fare semplicemente da pupazzi. Dal loro impegno dipenderà comunque la riuscita dell'incontro. Intanto, ieri, si sono allenati addirittura fino a quando ha fatto buio: e questo dimostra che non sono venuti qui soltanto per far divertire i nazionali e il pubblico, ma anche per tenere alto il proprio prestigio.

Ha destato una certa sorpresa la convocazione di Micelli anziché di Furlanis, che pure ha già fatto parte del club azzurro. Micelli, infatti, attraversa un delicato periodo di depressione morale dovuto al difficile ambientamento. Egli non è ancora riuscito a disputare una sola partita convincente in maglia rossoblù: proprio per questo ha provocato certe polemiche e ormai quasi lo affligge una certa mania di persecuzione, al punto che, domenica nel pomeriggio a Genova, dopo la vittoria contro la Sampdoria, era il solo con la faccia scura di tutta la comitiva rossoblù. E dopo aver fatto, in campo, un significativo gesto verso la panchina del Bologna quando segnò il suo goal. A Micelli viene rimproverata una mancanza di disciplina nel ruolo. Ma forse, proprio perché Micelli si butta avanti come Facchetti, è probabile che Fabbri lo abbia preferito a Furlanis.

La partita si disputerà in notturna per abituare gli azzurri all'incontro che giocheranno in Scozia alla stessa ora (soltanto che, con l'ora legale, là saranno le 19,30) e nel corso di essa verranno operate diverse sostituzioni, proprio perché gli infortuni di Facchetti, Bulgarelli e Pascutti e l'indisponibilità di Ardizzon, hanno messo un po' nei pasticci il C. U. il quale ne approfitterà per dare un'occhiata un po' a tutti. E' presumibile infatti che anche Albertosi, Micelli, De Sisti e De Paoli troveranno modo di giocare. Circa le formazioni è pressoché certa quella della Honved (alla quale mancano soltanto gli infortunati Tussinger e Nogradi), ma non è stata comunicata quella azzurra che tuttavia si può facilmente dedurre, mancando Bulgarelli e Pascutti. L'incontro avrà inizio alle 20,30.

Ecco gli schieramenti probabili:

ITALIA: Negri; Burgnich, Gori; Rosato, Salvadore, Bolchi; Mora, Lodetti, Mazzola, Rivera, Barison.

HONVED: Takacs; Marosi, Michelecz; Dorogi, Sipos, Vagi; Nagy II, Nagy I, Tichy, Komora, Katona. Riserve: Nonyad (portiere), Dudas (terzino), Posch (mediano) e Toth (attaccante).

Enzo Masi

Il Torino va in Sud-America?

Intense trattative per una serie di partite che i granata dovrebbero giocare durante l'interruzione del torneo per le gare con la Polonia e la Scozia - Non ancora raggiunto l'accordo - Una decisione in giornata

Intense trattative sono in corso tra il Torino ed un organizzatore americano per una serie di partite che i granata dovrebbero disputare in Sud America, approfittando dell'interruzione del campionato di serie A, in occasione dei due confronti internazionali.

Un accordo di massima, come informa un'agenzia, già è stato raggiunto, ma la decisione definitiva sarà presa soltanto in giornata. C'è infatti ancora un punto sostanziale di contrasto: gli organizzatori americani vorrebbero che il Torino si impegnasse a disputare quattro gare, mentre invece i responsabili della società di corso Vittorio intenderebbero limitare a tre il numero dei confronti. Se le partite fossero quattro, la carovana rientrerebbe in patria soltanto il lunedì precedente la gara con il Napoli: troppo tardi cioè.

Un telegramma in proposito è stato trasmesso ieri nel tardo pomeriggio e si attende una risposta nel giro di qualche ora. Se la proposta torinese, quella cioè di giocare tre gare soltanto, verrà accettata, la carovana lascerebbe l'Italia lunedì prossimo. Il programma preciso ancor non è stato definito. Uno dei matches avrebbe comunque luogo a Santiago. Gli altri o a Lima, oppure a Buenos Aires e San Paolo.

Un ardito intervento di Vieri, valido «numero 1» della retroguardia del Torino

Di domenica in domenica il campionato di calcio trova i suoi personaggi

MUZZIO, attaccante trentenne è la "rivelazione,, della Spal

Ha giocato nel Pavia, nel Venezia, nella Novese, nel Casale e nella Pro Patria - Soltanto quest'anno ha esordito in serie A - Ma in sette partite ha già segnato cinque goals

Dal nostro corrispondente

Ferrara, mercoledì sera.

Chi afferma che la modestia non è più di questi tempi, non conosce certamente Enrico Muzzio, il *goleador* della Spal diventato improvvisamente famoso per aver segnato nelle due ultime partite ben quattro reti: due al Bologna e due al Varese.

Enrico Muzzio è arrivato a giocare in serie A soltanto a trent'anni. Forse per questo, per essere giunto tardi ad essere uno dei protagonisti del massimo torneo di calcio, non assume atteggiamenti da divo; anzi la sua modestia sembra rasentare la timidezza. Per questo intervistarlo non è un compito facile: Muzzio è talmente schivo da ogni forma di pubblicità che per l'emozione fatica quasi a rispondere alle domande. E non si può certo dire che non sappia parlare, tutt'altro. Non per niente ha conseguito un diploma di scuola media superiore: è geometra. E se Enrico Muzzio è arrivato alla serie A a trent'anni, un po' di colpa è anche di quel diploma.

«Sì, in parte — dice Muzzio — è vero. Sono nato a Landriano (Pavia) il 18 dicembre 1935, tra poco dunque compirò trent'anni. A 15 anni la passione per il calcio mi portò tra i ragazzi dell'Inter, ma mio padre — buon sportivo ma soprattutto pieno di senso pratico — visto che per il calcio trascuravo persino la scuola, mi infilò in un collegio affinché mi diplomassi. Così avvenne e potei ritornare, con il diploma di geometra in tasca, al mio sport preferito nel 1955, quando per il Pavia disputai il campionato di serie C.

«Nel torneo '56-57 passai in forza al Venezia, che militava in serie B. L'anno successivo prestai servizio militare e finii nelle file della Novese, in IV serie. Ultimata la ferma, rientrai a Venezia; ma per il torneo '59-60 venni trasferito al Casale, che giocava in serie C. L'anno successivo passai in B, alla Pro Patria. E a Busto Arsizio rimasi fino al '64, quando venni ceduto alla Spal, retrocessa allora fra i cadetti. Posso dire dunque che dopo un'altalena tra serie C, serie B, IV serie e serie B ancora, a Ferrara io abbia trovato la mia fortuna.

«Sì, la Spal è stata la mia fortuna, e debbo ringraziare il presidente Mazza il quale ha avuto fiducia in me come nessun altro. Basti pensare che nelle 19 partite del girone di andata dello scorso anno, io ho segnato soltanto tre reti; nonostante questo inizio piuttosto deludente, il comm. Mazza mi ha sempre incoraggiato. Nel girone di ritorno le cose sono andate un po' meglio: ho disputato 18 partite (sono mancato solo nella gara con il Napoli perché lievemente indisposto) e ho segnato dieci goals.

«Quest'anno la Spal è ritornata al massimo campionato e il presidente Mazza mi ha accordato nuovamente la sua fiducia. Io cerco e cercherò con ogni mezzo di non deluderlo. Per la esigenza della squadra, in centro-attacco mi hanno spostato all'ala sinistra, un ruolo che non ho mai gradito perché credevo non adatto alle mie qualità. Invece ammetto, e con immenso piacere, che il presidente ha visto giusto. Ho segnato un goal a Roma, due a Bologna e due con il Varese.

«Contro il Varese, be'!, può passare, ma nelle due trasferte a Roma e a Bologna... Sono cose da capogiro per uno come me. Aggiunga poi che mi è stata annullata inspiegabilmente anche una rete e che almeno tre palloni sono stati miracolosamente deviati (uno persino dalla traversa) da portieri molto fortunati. Per me, è un record tale da non sembrare vero. Siamo in serie A, dove non pensavo neppure di arrivare. Sinceramente, sa, io credevo di restare sempre alla Pro Patria».

— Qual è il goal che più l'ha fatto contento?

«La mia rete più bella credo di averla realizzata a Padova, il 16 maggio scorso. All'11' del primo tempo, su invito di Ranzani, ho agganciato la palla e l'ho scagliata con tutta forza nella rete avversaria che Pianta non l'ha nemmeno vista. E' stata la rete della vittoria, ma soprattutto quella che ha dato il via alla riscossa della Spal per la promozione».

m. g.

Muzzio

Vito D'Amato: la Lazio lo ha scoperto in casa

Il ventunenne attaccante è cresciuto nelle formazioni giovanili della società biancoazzurra - Nello scorso campionato era mezz'ala della De Martino; adesso è il cannoniere della prima squadra

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

Ieri sera in un grande albergo del Centro, dove solitamente alloggiano le squadre che vengono a giocare nella Capitale, la Lazio ha festeggiato il suo 65° anno di attività sportiva. C'erano tutti i campioni biancoazzurri, gli anziani di ieri e i giovani di oggi, che il presidente generale della Società, prof. Leonardo Siliato, ha ringraziato e premiato per quanto hanno compiuto per i colori sociali. Al centro dell'attenzione c'era Vito D'Amato, il centroattacco «baby», che uscito soltanto l'anno scorso dalla squadra giovanile della De Martino, si è già affermato come uno dei più pericolosi attaccanti del nostro campionato di calcio.

Nella passata stagione aveva ben figurato quando Mannocci lo aveva fatto esordire in prima squadra come centravanti a Genova, contro la Sampdoria. E' assai importante il suo primo goal in serie A, segnato al Mantova nella terz'ultima partita di campionato, quando la sua squadra si batteva disperatamente per evitare la retrocessione. Ma la conferma è venuta quest'anno; al termine della partita contro il Milan, la prima di questo torneo, Cesare Maldini che aveva avuto il compito di contrastarlo per tutti i 90 minuti di gioco ebbe per lui parole di grande elogio.

D'Amato non ha smentito le lusinghiere previsioni del «libero» rossonero: subito la domenica seguente segnò la rete del pareggio con il Torino battendo imparabilmente Vieri con una bella staffilata di destro. A distanza di sette giorni ripetè l'impresa contro il Varese, realizzando il goal del primo successo laziale in questo campionato. Ma la «consacrazione» da parte dei tifosi biancoazzurri venne nel derby, quando il giovane attaccante, superando Cudicini con un gran tiro diagonale dal limite dell'area di rigore al 30' del primo tempo, diede la vittoria alla Lazio. Quindi l'ultimo goal, quello realizzato domenica scorsa contro il Lanerossi Vicenza, che lo ha piazzato al terzo posto nella graduatoria dei cannonieri, assieme a Vinicio e Sormani.

Vito D'Amato ha ora 21 anni; è nato il 27 luglio 1944 a Gallipoli, in provincia di Lecce, ma ormai è romano di adozione essendosi trasferito nella capitale con la famiglia quando aveva pochi mesi. Ha cominciato a giocare al calcio a 12 anni, nelle file di una delle squadre minori della Lazio, la società di cui era tifoso. Migliorò di anno in anno divenendo, infine, la mezz'ala di punta titolare della formazione biancoazzurra che partecipava al torneo «De Martino». Di lì il lancio in prima squadra, voluto da Mannocci e un po' da tutti i dirigenti che avevano sempre creduto in lui.

Ed ora sono tutti felici del suo successo, e certi che Vito si libererà ben presto dei pochi difetti che ancora gli impediscono di figurare al meglio delle sue possibilità: un controllo non perfetto della palla ed una elevazione limitata.

I soldi del suo primo ingaggio da professionista (l'anno scorso era ancora semi-dilettante e guadagnava 70 mila lire al mese più i premi di partita) li ha depositati in banca. Con lo stipendio, circa 180 mila lire complessive, aiuta i genitori e si prepara a mettere su casa: è fidanzato con una bella ragazza che lo segue da quando giocava con i «ragazzini» e ora vuole restargli vicino per sempre. Tanti auguri, Vito D'Amato.

l. z.

Il centravanti D'Amato

Erminio Favalli ha conquistato il pubblico di Foggia

I tifosi lo chiamano per nome

Dopo la tragica scomparsa di Armanno Favalli i dirigenti foggiani acquistarono dall'Inter il fratello di ventun anni - Il suo comportamento generoso ed il suo stile di gioco gli hanno fatto guadagnare subito la fiducia di Rubino

Nostro servizio particolare

Foggia, mercoledì sera.

Quando alla fine dello scorso campionato Armanno Favalli, uno dei migliori giocatori del Foggia, perse la vita in un drammatico incidente d'auto, i dirigenti della società rossonera, che al generoso atleta erano molto affezionati, collero avere con loro il giovane fratello Erminio che giocava nell'Inter.

Favalli II, che l'Inter aveva acquistato dalla Cremonese, era stato impiegato da Helenio Herrera soltanto per partite di coppa, mentre in campionato il giovane attaccante aveva dovuto accontentarsi di far da riserva. La società nerazzurra accettò la richiesta del Foggia e cedette il giocatore per 25 milioni. Una somma ben spesa, perché la ventunenne ala destra — è nato a Rebecco d'Oglio in provincia di Cremona, il 25 gennaio 1944 — sin dal suo esordio in serie A avvenuto quest'anno, ha dimostrato di possedere doti tecniche non indifferenti e di essere un atleta di sicuro affidamento.

Ala di ruolo, con un «dribbling» indiavolato, scattante e velocissimo, Erminio Favalli è un elemento in fase di formazione soltanto se lo si guarda in relazione alla sua giovane età e alla sua relativa esperienza. Ma se Egidio Rubino, allenatore del Foggia, lo preferisce al ventisettenne Oltramari, vuol dire che già adesso il ragazzo possiede delle qualità notevoli.

Ha figurato in tutte le partite di questo primo scorcio di campionato di serie A e la sua foga atletica ed il suo slancio agonistico gli hanno permesso di guadagnarsi le simpatie del pubblico di casa che l'incita chiamandolo per nome. Ha contribuito enormemente, domenica scorsa, al successo dei foggiani sul Catania. Sarà in campo anche a Torino contro i granata e la difesa degli uomini di Rocco dovrà fare attenzione alle sue velocissime e pericolose azioni.

a. c.

E' mancato improvvisamente

Piero Vaj

Pelapiume

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Franca Ferrero, i figli Sergio e Beppe, la nuora, cognati, suoceri, cugini e tutti gli altri a lui cari. Funerali in Giaveno via Roma giovedì 21 ottobre ore 15,30.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Partecipano al lutto: Famiglia Antonioli, Giacomo Bellini, Valentino Bechis, Fratelli Davy, Mario De Albera, Giovanni Dovis, Giacomo e Luigi Ferrero Fusà, Agenzia Istituto S. Paolo Giaveno, Franco Giacone, Fulgenzio Maritano, Silvio Martoglio, Gabriele Menirica, Famiglia Moschietto e Ayassot, Carla e Giuseppe Moschietto La Pratesa, Francesco Perino, Fratelli Pistelli, Famiglia Rey, Attilio Rolando, Michele Rolando, Giuseppe Scarabosio, Felice Ughetto Ciulà, Famiglia Usseglio e Cavaliere Italo Usseglio, Riccardo Usseglio.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

La famiglia fratelli Greco profondamente addolorata per la perdita dell'amico

Piero Vaj

partecipano con animo commosso al cordoglio dei congiunti.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Partecipano al dolore della famiglia: Piero Amprino, Famiglia Anselmo, Famiglia Colla, Famiglia Felice e Aldo Colombatti, Edmondo De Amici, Famiglia Gighero, Famiglia Riccardo Giacone, Famiglia Ersilio Giai Arcota, Famiglia Rapetti, Famiglia Aristide Rege Cambrin, Famiglia Rocco, Famiglia Carlo Tonti e famiglia, Michele Tonti, Famiglia Tournoud.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la perdita del caro Amico

Pietro Vaj

Giorgio Gillo e famiglia, Costantino Maritano e famiglia, Osvaldo Ruffinatti e famiglia.
— Giaveno, 19 ottobre 1965.

Aldo Elda Cugno e famiglia addolorati per l'immatura perdita dell'amico fraterno

Piero Vaj

si uniscono al dolore della famiglia.
— Mortara, 20 ottobre 1965.

La Cartiera Bagnoli e la famiglia Ferrari ricordano il compianto sig.

Piero Vaj

— Giaveno, 19 ottobre 1965.

L'amico Luis Oliva e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Vaj

— Giaveno, 20 ottobre 1965.

Piangono la perdita immatura di

Edo Russo

i clienti e gli amici: Giovanni Arbeney, Albor Belsoltrani, Pier Carlo Barbero, Emilio Basei, Silvio Bechas, Emilio, Fernanda e Angela Bianchi, Giacinto Bianco, Franco Binel, Pietro Borra, Cesare ed Italo Bordon, Luciano Broglio, Antonio Brunetto, Giuseppe Castiglion, Emilio Caveri, Domenico Cattaneo, Renzo Colombano, Giuseppe Cornelli, Giuseppe Dabez, Onorato Duc, Arturo Fanoli, Giuseppe Filliettroz, Vincenzo Fiorio, Aldo Fontana, Tino Fornaris, Armando Forno, Romano Fosson, Francesco Frassy, Renato Frassy, Giordano Freydoz, Reine Fusinaz, Cesco e Lina Galli, Natalina e Angela Galli, Gino Gavioli, Mario Germano, Luciano Gex, Franco Giovanelli, Silvio Gracchini, Luigi Gregotti, Alessandro Grimod, Pietro Guerci, Mario Lacchi, Italo Lorio, Lisetto Marguerettaz, Oberdan Macchegiani, Giorgio Mobiglia, Silvio Napoli, Elisio Noussan, Edoardo Page, Antonio Paolett, Oreste Pollano, Enrico Quarello, Sergio Remelli, Luigi Roan, Eugenio Rosset, Enrico Rossi, Alfredo e Milla Seda, Luciano ed Ancilla Selva, Antonio Saluitti, Riccardo Sarteur, Paolino Savin, Nando Scarsa, Angelo Sozzi, Nicolino Tamborra, Paldo Testa, Gigi Turrisano, Alberto Tubaro, Italo Vagliasil, Sandro e Federica Voglia, Famiglia Vietti-Celesia, nonché gli amici del cuore: Gianni e Rosanna Galli, Tino e Piera Mazzocchi, Ire e Luciana Negrotto, Giulio e Gabriella Petrocchi.
— Aosta, 19 ottobre 1965.

E' cristianamente mancato il cuore buono e generoso del

COMMENDATORE

Luigi Maria Sanseverino

Danno il doloroso annuncio la desolata moglie Jolanda, la figlia Anna Maria, il genero Franco Ragni, i diletti nipoti Roberto e Daniela e lui tanto cari, il fratello Guglielmo e famiglia, la sorella Erma, gli amici Schiavoni e lui tanto vicini. I funerali avranno luogo alle 10,30, giovedì 21 dall'Ospedale Maria Adelaide. La Messa di trigesimo verrà celebrata nella Parrocchia S. Giulia il 1° dicembre ore 9. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Il 19 corr. in Vicenza è mancata

Emma Dalmasso ved. Berruto

Ne danno il triste annuncio il figlio Nino con la moglie Novella, la piccola Liliana e parenti tutti. La cara Salma sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino martedì 26 alle ore 16.
— Vicenza, 19 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ercole Orio

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie, i nipotini, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 9,30 da via Tofi 32, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Gabiano Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 19 ottobre 1965.

Cristianamente è mancata

Marilena Bolvatti

Addolorati lo annunciano: mamma, sorella, cognato. Esequie Cappella Cimitero Generale mercoledì ore 16,30.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Albert D. Lucky e Famiglia partecipano commossi al grande dolore che ha colpito la Famiglia Casa-Manzetti, per l'immatura scomparsa di

Domenico Manzetti

— Settimo Torinese, 19 ottobre '65.

Amelia Olivero-Borra

Nel primo anniversario del suo sereno ritorno al Cielo la famiglia la ricorda con immutato dolore e quanti le hanno voluto bene. Messa di suffragio verrà celebrata alla Consolata venerdì 22 ottobre, ore 11. Si ringrazia chi, vicino o lontano, vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Cristianamente e santamente come visse è mancata ai suoi cari

Maddalena Gorgellino ved. Minelli

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la figlia Vittoria col marito Renzo Valori e figlio Beppe, Maurizio con la moglie Maria Teresa Olivieri e figli Margherita, Massimo e Maria Carla, nipoti, cugini e l'affezionata Paolina Toso. Un particolarissimo ringraziamento al Dottor Prof. Lorenzo Crosetti ed al Dottor Antonio Quattrocolo per l'illuminata ed affettuosa assistenza. Il funerale avrà luogo in Poirino giovedì 21 ottobre alle ore 10 partendo da via Indipendenza 9. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Poirino, 19 ottobre 1965.

Giovanni Olivieri e famiglia, Giuseppe e Matilde Capperetto profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Minelli.

Le famiglie Burzio, Fabaro, Beltarin, prendono viva parte al dolore degli amici Minelli e Valori per la scomparsa della loro cara Mamma

Maddalena Gorgellino ved. Minelli

— Poirino, 20 ottobre 1965.

La famiglia Giacobi prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della mamma Signora

Maddalena Minelli

— Poirino, 19 ottobre 1965.

Maria Maina Converso con i figli piange con dolore la scomparsa della cara Signora

Maddalena Minelli

— Torino, 19 ottobre 1965.

Franco e Gianna, Renato e Carla Ferrero partecipano commossi al dolore dell'amico Maurizio per la grave perdita.

Sono affettuosamente vicini a Vittoria, Maurizio e famiglie i cugini Aulino, Scossari e Belmondo.

Elide Antonio e Nenni Quattrocolo partecipano al dolore delle famiglie Minelli e Valori.

Maria, Edy, Claudio Giacchino partecipano al dolore per la grave perdita.

I Colleghi e le Collaboratrici dello Studio Medico Torinese e rispettive famiglie partecipano al dolore del Dottor Maurizio Minelli per la perdita della mamma

Maddalena Gorgellino ved. Minelli

— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Titolare, i Collaboratori ed il Personale della «Farmacia Lucento», partecipano al dolore del Dr. Lorenzo Valori per la scomparsa della suocera signora

Maddalena Gorgellino ved. Minelli

— Torino, 20 ottobre 1965.

L'Amministrazione, le Suore, il primario prof. Ferrero, e i colleghi dottori Bolgiani, Cerchet, Castagno, Colla, Gambaro, Jorio, Marchetti, Mancosu, Pezzera, Vezzetty, Verraz, Vigada e Visendaz dell'Ospedale di Carignano, partecipano al lutto del dottor Maurizio Minelli per la perdita della MAMMA.
— Carignano, 19 ottobre 1965.

Partecipano al dolore delle famiglie Minelli e Valori per la scomparsa della mamma

Maddalena Gorgellino ved. Minelli

Cristina Amatsis, Sergio Amatsis e famiglia, Renato Amatsis e famiglia, Fernando Amatsis e famiglia, Peppino Demonte e famiglia, Renzo Demonte e famiglia, Famiglia Dassano Sola, Anna Maria Elia, Gioachino Marchisio e famiglia, Pasqualina Oddenino, Lino e Pina Oddenino, Maria Oddenino Marzano, Gianni e Vanna Oddenino, Giulio e Matilde Angiosio.
— Poirino, 19 ottobre 1965.

Condomini e inquilini di Via Bezzecca 7 partecipano al dolore del Dott. Maurizio Minelli e famiglia.

Maria, Lorenzo Crosetti con Mila e Chiara sono fraternamente vicini a Maurizio e Vittoria nell'accorato rimpianto dell'indimenticabile

Maddalena Minelli nata Gorgellino

— Torino, 19 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Capra

Pensionato Lancia

Addolorati lo annunciano Cognati e Nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ottobre dall'ospedale di Alessandria. La cara salma proseguirà per San Salvatore.
— Torino, 19 ottobre 1965.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Carlo Capra

Anziano Lancia

— Torino, 19 ottobre 1965.

I Condomini di C. Sebastopoli 287 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Capra

— Torino, 20 ottobre 1965.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

MARCHESE

Pompeo Lovera di Maria

Capitano di complemento di cavalleria guerra '15-'18

Danno il triste annuncio le sorelle: Alix con il consorte Alberto Lovera di Maria, Piera Lovera di Maria vedova Speroni; il cognato Angelo Molina; i nipoti Pignatti Morano di Custoza, Da Sisti, Quarelli di Lesegno; pronipoti, cugini, parenti tutti, i fedeli Margherita Renaudo e Vincenzo Schellino. I funerali avranno luogo in Dogliani, parrocchia San Paolo, alle ore 9,30 di giovedì 21 corrente partendo dalle Contrstorielle, indi la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
Cuneo, corso IV Novembre 31.
— 19 ottobre 1965.

Il Presidente A.D. della Società Finanziaria Mercantile Finmercantile, il Direttore Generale, i Colleghi del Comitato di Direzione, i Dirigenti ed il Personale tutto si associano commossi alla famiglia Albanesi nel dolore per la scomparsa del

TEN. GEN. A.A.

Dott. Ing. Elio Albanesi

Condirettore Centrale della Società.
— Roma, 19 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Bannone

Ne danno il doloroso annuncio i figli Angelo, Italo, Paolo, Albina e Rina con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa Basso ved. Badellino

Addolorati lo annunciano i figli, i nipoti e i parenti tutti.
— Torino, 22 ottobre 1965.

1956 — 1965

Vivono in Dio e nel cuore dei loro Cari

Angela De Regibus in Mazzarini

Marco De Regibus

— Giarole, 20 ottobre 1965.

Nel primo triste anniversario della morte dell'indimenticabile

Giovanna Boeris

giovedì 21 corr., alle ore 10, nella parrocchia San Giorgio sarà celebrata una santa Messa.
— Torino, 20 ottobre 1965.

1964 — 1965

Cav. Mario Quarello

I famigliari lo ricordano con immutato affetto.
— Saluggia, 20 ottobre 1965.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Il governo decide oggi sull'«indipendenza»

Ore gravi in Rhodesia: si staccherà da Londra?

Se i razzisti attueranno il loro progetto sono possibili conseguenze gravissime - Quasi quattro milioni di negri sono alla mercé di 200 mila bianchi - Non è escluso che essi si ribellino, con l'aiuto dell'Africa intera - La Gran Bretagna costretta a intervenire?

(Nostro servizio particolare)

Salisbury, mercol. sera.

Il governo della colonia britannica della Rhodesia si riunisce oggi per decidere sulla progettata dichiarazione unilaterale d'indipendenza. Si tratta di un evento che potrà avere gravissime ripercussioni sull'intero continente africano in quanto darà mano libera ad un governo di razzisti bianchi su una popolazione che, per il 95%, è costituita da negri.

Le conseguenze sono imprevedibili: è possibile che i negri, spinti all'esasperazione da una dura politica di discriminazione razziale e forti del loro numero (sono circa 3 milioni e 800 mila) si ribellino contro l'oppressione da parte di 200 mila bianchi. Se questo accadesse l'Inghilterra si vedrebbe costretta ad intervenire militarmente, per evitare spaventosi massacri.

Se gli inglesi non intervenissero tempestivamente per riportare la calma nella Rhodesia, probabilmente la rivolta contro i bianchi sarebbe alimentata, soprattutto con armi, dalla maggior parte delle nazioni africane indipendenti. Chiare minacce di questo genere sono state profferite appena qualche settimana fa all'Onu da oratori africani.

Gli osservatori stranieri a Salisbury sono estremamente inquieti. Uno di loro diceva stamani: «La Rhodesia è come una nave che procede sulla rotta di collisione. Ancora una manovra falsa e sarà il disastro».

Non tutti credono, però, che il primo ministro Ian Smith si getterà alla cieca in una tremenda avventura nella quale ha bene d'aver contro di sé non solo i negri di tutta l'Africa, ma anche la Gran Bretagna e le Nazioni Unite. Molti prevedono che l'odierna riunione di governo si concluderà con una dichiarazione che proclamerà unilateralmente «in linea di principio» l'indipendenza del Paese.

Una mossa di questo genere non avrebbe per ora alcun effetto pratico, ma metterebbe in imbarazzo l'Inghilterra, che già sta predisponendo una serie di misure di rappresaglia commerciali e finanziarie e, nel contempo, si accinge a sollecitare sanzioni internazionali contro la Rhodesia da parte dell'Onu. **a. p.**

Alle ore tredici

Inviato un messaggio «dell'ultima ora» da Salisbury a Wilson

Salisbury, mercoledì sera.

Il primo ministro Ian Smith ha dichiarato che il Gabinetto rhodesiano ha oggi preso una decisione in linea di principio concernente una dichiarazione unilaterale di indipendenza dalla Gran Bretagna. Smith, quando è uscito dalla riunione del Gabinetto, ha detto ai giornalisti in attesa: «Abbiamo una decisione di principio ma non intendiamo renderla nota fino a che il primo ministro britannico, Harold Wilson, non abbia ricevuto il mio messaggio».

Alla domanda se il suo messaggio a Wilson sia una risposta all'appello rivolto a sua volta da Wilson al governo della Rhodesia di pensarci bene prima di prendere una decisione, Smith ha risposto: «Sì, questa è la nostra risposta dell'ultima ora».

Ha aggiunto che il Gabinetto, nella sua odierna riunione, ha redatto la risposta al messaggio di Wilson e che il documento viene inviato al Primo Ministro britannico questo pomeriggio.

Ristabilito l'ordine nel piccolo regno del Burundi

Leopoldville, mercoledì sera.

L'ordine è stato ristabilito nel piccolo regno africano del Burundi, che si trova a nord del lago Tanganika, dopo la grave sommossa militare di ieri mattina. Fra le vittime del fallito colpo di Stato, che ha origini nelle antiche rivalità tribali fra Tutsi e Hutu, è il primo ministro Leopold Biha, che secondo le ultime notizie di ieri sera è in stato di coma.

Il colpo di Stato era stato tentato nel cuore della notte. Uomini armati avevano assalito la residenza del Primo ministro e quella del re. La sommossa era la conseguenza dei parecchi mesi di tensione conseguente alle elezioni di maggio in cui le forze contrarie al sovrano ebbero una netta affermazione. Leopold Biha fu nominato primo ministro con un compromesso fra le maggiori correnti politiche, corrispondenti grosso modo ai gruppi razziali della popolazione. Il Burundi ha circa due milioni e mezzo di abitanti. Finora hanno dominato i Tutsi, che sono una minoranza. Il re ed il primo ministro Biha appartengono al primo gruppo etnico. Gli Hutu hanno visto con le ultime vicende politiche aprirsi uno spiraglio di riscossa.

Due primi ministri sono stati già assassinati a Bujumbura nei tre anni dall'indipendenza. Nel 1963 toccò al principe Rwagasore, figlio del sovrano. **a. p.**

Le congratulazioni di Liz

A Hollywood, Elizabeth Taylor e il marito Richard Burton si congratulano con l'attrice Carol Channing al termine della rivista musicale «Hello Dolly» (Tel.)

Processo a Cuneo ad un ignobile individuo

Sedusse e rese madre una bimba di 12 anni

E' l'operaio sardo Bruno Carbone, di 23 anni - La bambina ha rivelato il suo nome soltanto quando l'ha visto accompagnarsi a un'altra - Sebbene egli neghi, la sua colpa sarebbe stata accertata

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, mercoledì sera.

Nell'aprile scorso una bambina non ancora tredicenne dava alla luce un maschietto presso l'istituto provinciale per l'infanzia. Era la più giovane mamma del Cuneese che si conosca, ma poiché la fanciulla non era sposata, il suo primato diventava per la protagonista e i suoi parenti fonte di dolore anziché di gioia.

In questi giorni la Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio del tribunale il seduttore, l'operaio Bruno Carbone di 23 anni, emigrato a Cuneo appena un anno fa dalla Sardegna. L'accusato nega però di essere il padre della creatura ma ammette di avere avuto una relazione con la tredicenne che si sarebbe mantenuta, sostiene, su di un piano strettamente platonico. La denuncia a suo carico è stata sporta l'inverno scorso dai genitori della madre-bambina non appena s'erano accorti delle sue condizioni.

La fanciulla ha per altro resistito a lungo prima di fare il nome del seduttore, e si è decisa a rivelarlo solo quando, un giorno, l'ha visto passeggiare con un'altra ragazza. La piccola era infatti follemente innamorata di Bruno Carbone, e sognava che l'uomo l'avrebbe sposata. Ne aveva anche parlato con le amiche.

Ma l'operaio sardo aveva altri progetti e non volle saperne di regolare il fallo commesso nemmeno quando il padre della ragazza lo chiamò in casa per invitarlo a fare il proprio dovere. «Non sono stato io — disse il Carbone — perché devo prendermi un bambino che non è mio?».

La magistratura, che ha condotto in questi mesi una delicata e sottile indagine, è però arrivata a concludere che nessun altro che Bruno Carbone aveva frequentato la tredicenne. Costei, del resto, come abbiamo detto, ora accusa apertamente l'ex innamorato che davanti ai giudici del tribunale è chiamato a rispondere di violenza carnale e di atti osceni. Non gli è stato contestato il reato di ratto di minore perché la fanciulla ha ammesso di essersi accompagnata spontaneamente con il Carbone.

«Ero innamorata» ha detto la ragazzina, che senza forse neppure conoscere il significato di questo sentimento ne ha però sofferto le amare conseguenze.

Il giovane sarà difeso dall'avv. Spartaco Beltrand. **g. d. m.**

Un treno merci deraglia sulla linea Milano-Lecco

MILANO, mercoledì sera.

Sette vagoni di un treno merci partito dalla stazione di Lecco diretto a Milano sono usciti dai binari in prossimità di Airuno in seguito alla rottura di un asse di un carro. I carri si sono parzialmente capovolti danneggiando le rotaie e i cavi della linea elettrica.

Non vi sono stati danni alle persone. La linea Milano-Lecco-Sondrio è però interrotta; è stato istituito un servizio di pullman per il trasporto dei passeggeri fra le stazioni di Calolziocorte e Olgiate. Data l'interruzione i treni giungono alla stazione di Milano con oltre 60 minuti di ritardo.

Squadre di operai si trovano sul posto con carri attrezzi per il ripristino della linea che dovrebbe avvenire nelle prime ore del pomeriggio.

Risolta una vecchia controversia

Un piano ad Alessandria per ricostruire un teatro

Conclusi i lavori della Commissione consultiva presso il Municipio - L'edificio sorgerà sull'area dei giardini pubblici

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, mercoledì sera.

Presso il municipio di Alessandria si è riunita la commissione consultiva per il teatro. La città da venti anni è priva di teatri a causa in parte di eventi bellici (Teatro municipale), altri occasionali, come per il Politeama Gra, o dolosi, per il Teatro del Popolo. E' stata risolta, dopo una complessa serie di cause civili, la vertenza tra l'Amministrazione comunale e il gestore del Teatro Marini, l'unica sala esistente e adibita per lo più a spettacoli cinematografici e di varietà, sorta su una area di proprietà del comune. La controversia si è protratta per anni, e solo di recente è giunta a definizione con l'acquisto da parte del comune dell'azienda cinematografica e conseguente licenza al gestore che è stata la causa della vertenza giudiziaria. Appianate finalmente le divergenze e difficoltà, la Giunta può ora dare vita al suo piano per risolvere il problema del teatro, compito demandato a una apposita commissione.

Questa, nella sua riunione cui hanno preso parte, con il sindaco e gli assessori, i rappresentanti dei vari gruppi politici, ha esaminato i diversi aspetti della costruzione del teatro e uno schema di progetto presentato dall'architetto Gardella di Milano su incarico della amministrazione comunale, nonché alcuni nuovi elementi di carattere tecnico e finanziario che riguardano la costruzione ex novo del teatro, oppure il suo semplice restauro.

Si è appreso così che in base a un sommario preventivo la spesa totale per la nuova costruzione del teatro di 1200 posti si aggirerebbe intorno a un miliardo e trecento milioni, mentre una riedificazione dell'edificio con 900 posti circa costerebbe quasi mezzo miliardo di lire. In entrambi i casi la spesa comprenderebbe tutte le attrezzature tecniche, salvo quelle del palcoscenico. Il progetto presentato dall'arch. Gardella prevede che il nuovo teatro sorga sulla stessa area dell'attuale giardini pubblici, con una unica serie di posti a sedere e con soluzioni di particolare interesse.

I componenti la commissione hanno preso atto di questi primi risultati che fanno bene sperare per la soluzione del problema. Inoltre i convenuti hanno discusso sul teatro inteso come centro dell'attività culturale cittadina, sulla diversa struttura tecnica, sulla destinazione da dare all'opera.

Giovanni Camagna

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Nuovo tentativo criminoso questa notte

Sparatoria di terroristi sugli alpini in Alto Adige

L'attacco dei «franchi tiratori» è avvenuto a Forcella del Porto - La pronta reazione dei soldati italiani ha messo in fuga gli sconosciuti

Bolzano, mercoledì sera.

Questa notte, a Forcella del Porto, lungo il confine italo-austriaco è avvenuto un nuovo scontro a fuoco tra alpini e un gruppo di terroristi che avevano varcato la frontiera. L'azione si è svolta in modo analogo a quello dell'episodio del 3 ottobre scorso, quando quattro individui appostati su una altura che domina il rifugio di Forcella del Porto, presidiato dalle forze dell'ordine, avevano aperto il fuoco contro nostri militari. Anche questa volta la pronta reazione delle «penne nere» è valsa a porre in fuga i franchi tiratori, costringendoli a rifugiarsi oltre frontiera.

Dopo l'azione del 3 ottobre scorso, com'è noto, la polizia austriaca aveva tratto in arresto tre giovani sud-tirolesi sospettati di essere gli autori della sparatoria. Il fatto che si sia verificato un nuovo agguato sta a dimostrare che il posto dei tre sud-tirolesi arrestati è stato preso da altri membri dell'organizzazione terroristica. Dopo la recente assoluzione a Graz del gruppo che fa capo al professor Burger dell'Università di Innsbruck, evidentemente i fautori della violenza hanno acquistato nuova baldanza, poiché ne hanno tratto motivo per sperare che continui nei loro confronti l'impunità.

La sentenza di Graz pone indubbiamente seri interrogativi all'opinione pubblica italiana ed a quella straniera: se i giudici austriaci avessero, come ci si attendeva, messo gli attentatori in condizioni di non nuocere, probabilmente questo nuovo atto di violenza non sarebbe avvenuto. **e. p.**

Camionista imprigionato nella cabina schiacciata

Novara, mercoledì sera.

(e. b.) L'autista di un autotreno rovesciatosi nella scarpata lungo l'autostrada Torino-Milano è stato salvato nel corso della notte.

L'incidente era avvenuto poco dopo le 21 a due chilometri dal casello di Buffalora: un autotreno targato Livorno, con un carico di mobili destinati ad Aosta, per un guasto meccanico era stato costretto ad arrestarsi, mentre l'autista, Dino Cacciari, di 25 anni, livornese, tentava di riparare il guasto, era sopraggiunto un autotreno targato Vercelli, che l'aveva tamponato; i due pesanti automezzi erano quindi finiti fuori strada.

Il Cacciari usciva dalla cabina di guida pressoché incolume. Gli autisti dell'autotreno vercellese, invece, rimanevano bloccati fra le lamiere contorte: uno dei due, Oscar Guardiola, di 35 anni, residente a Biella in via Quintino Sella 4, veniva estratto nel giro di pochi minuti ed avviato all'ospedale di Cuggiono; l'altro, Luigi Finotto, di 38 anni, da Tollegno, proprietario dell'autotreno, è stato liberato dalla pericolosa situazione solo dopo due ore di sforzi.

Per le operazioni di soccorso sono accorsi da Novara, da Milano e da Magenta i vigili del fuoco con potenti mezzi, ma nessuna attrezzatura ha potuto essere impiegata, data la delicatezza della situazione: sarebbe bastato un piccolo spostamento perché il carico dell'autotreno si rovesciasse sulla cabina schiacciando lo sventurato autista.

Panoramica sul «Salone del mezzo secolo»

Definite «irresistibili» le auto italiane a Londra

L'aggettivo è usato dal «Times» a proposito di alcuni modelli Fiat - Le novità inglesi sono soprattutto di natura tecnica: il cambio automatico sulle utilitarie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, mercoledì sera.

Preceduto da una garbata polemica tra il presidente della Society of motor manufactures and trades, sir Patrick Hennessy, e il cancelliere dello scacchiere Callaghan sulla «mancanza di collaborazione» del governo nei confronti dell'industria motoristica britannica, si è aperto stamane alle dodici a Londra il cinquantesimo Motor show. Bisogna subito dire che è il più imponente di quelli sino ad oggi organizzati, e uno dei più ricchi e suggestivi dal punto di vista tecnico. Si era temuto che la mezza recessione dell'economia britannica, lo stato amorfo dell'industria motoristica internazionale in genere, e la mancanza di novità assolute (tale termine si può applicare solo alla «Triumph 1300») privassero «Il Salone del mezzo secolo» di buona parte del suo interesse.

Invece si è visto che i costruttori, non soltanto inglesi, non solo hanno fatto di tutto in funzione dello stimolo delle vendite, ma si sono preoccupati di preparare il terreno per gli anni a venire. Tre orientamenti generali ci pare che prevalgono a Londra: l'introduzione del cambio automatico (fa la grande sorpresa dell'ingegnere Issigonis per la «Mini» e la «1100» a sospensione idrolastica); l'accentuazione delle cilindrate medie (quelle già di 1000 cmc si avvicinano ora ai 1500 cmc e quelle di 1500 cmc ai 2000); e infine l'enfasi che si mette sulle rifiniture, gli accessori e insomma il lusso, la classe.

Issigonis ha definito «rivoluzionario» il cambio automatico per le piccole cilindrate. Altro grosso «scoop» tecnico: la Jensen sistema Ferguson con trazione sulle quattro ruote. E' la prima vettura di massa al mondo ad averla. Ortodossa è la Triumph 1300 con la trazione anteriore: modellata sul tipo della 2000 che ha avuto tanto successo quest'anno. Da notare anche la «1800» gran turismo MGB, «L'Aston Martin dei poveri» e, giunta all'ultima ora, una nuovissima «Jaguar», con la carrozzeria a imitazione della Mark 10, con motore di 4200 cmc. Fino all'ultimo momento s'era creduto che la «Jaguar» non avesse nessun asso nella manica. Questa invece è la sua prima limousine, un surrogato della vettura sportica a quattro posti attesa da molti.

Il primo successo pubblicitario è andato comunque alle macchine italiane: l'attore Peter Sellers ha scelto come sua settantaseiesima vettura una «Maserati» quattro porte. Intorno ai nostri stands si è radunata subito un'enorme folla. La Fiat ha presentato la «500» ultimo tipo, la vettura più a buon prezzo del mercato inglese (gran favorita dei londinesi che con essa dominano il traffico), la «850», la «850 coupé» e la «850 spider», con queste ultime due sollevando l'ammirazione del Times, che le definisce «irresistibili»; nonché la «1500» la «2300» con trasmissione automatica e la «2300 coupé».

La Lancia ha fatto grande impressione con la «Fulvia 2C» e la «Fulvia coupé». Per gli appassionati della velocità la «Ferrari Dino» da due litri presentata, la «Ferrari Mistral» a sei cilindri, l'«Alfa Romeo 2600 de luxe», la «Zagato-Lamborghini», hanno costituito splendide attrazioni.

Ennio Caretto

Stroncato da un collasso il sindaco di Rivarolo Canavese

Rivarolo Can., merc. sera.

(a. r.) - Stanotte è deceduto per collasso cardiaco, mentre si trovava nel bagno della sua abitazione, il cav. Giuseppe Gianetto, sindaco di Rivarolo, dove risiedeva in via Reynari 6. La drammatica constatazione del decesso è toccata alla moglie, signora Teresa Davico.

Il cav. Giuseppe Gianetto, nato 63 anni fa a S. Benigno Canavese, già impiegato dalle Ferrovie «Torino Nord» e passato successivamente alla «Satti» come funzionario e primo ispettore, era stato nominato sindaco di Rivarolo in seguito alla morte del comm. Micheletta, avvenuta il 28 aprile del 1964. Nelle elezioni del novembre dell'anno scorso egli venne riconfermato alla carica di primo cittadino. Molto stimato in città si era dedicato con sollecitudine alla mediazione di importanti vertenze sindacali. Aveva fondato l'Unione zonale della Cisl di Rivarolo.

Rincasando un postino annega nel fiume Serio

Bergamo, mercoledì sera.

Il cadavere di un uomo è stato trovato questa mattina nel fiume Serio, a Luzzana, da alcuni passanti, i quali hanno dato l'allarme. La salma è stata successivamente ricuperata. La vittima è il postino del paese Giacomo Ghilardi, di 54 anni, residente in via Chiesa. Il Ghilardi era stato visto per l'ultima volta ieri sera in un locale pubblico.

Segue dalla pagina 13

Improvvisamente è mancato il

Cav. Giuseppe Notario

Ex-Agente Consorzio Agrario Provinciale

Ne danno costernati il doloroso annuncio: la moglie Anna Bestonso; i figli: Domenico con la moglie Nives Fontana ed i piccoli Dimo e Ugo, Mario con la moglie Marisa Traslaro e piccole Annamaria e Cristina, Rosina con il marito ing. Renato Cagno e piccolo Sergio, Maria Teresa, Giancarlo; le sorelle Maria; cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di giovedì 21 corrente.

— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

L'Amministrazione Comunale di San Benigno Canavese, dolorosamente colpita per l'immatura scomparsa del

Cav. Giuseppe Notario

Consigliere Comunale già Vice-Sindaco partecipa vivamente al lutto della famiglia.

— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

La famiglia Cagnardi, colpita dall'immatura perdita del caro amico

Cav. Giuseppe Notario

si unisce all'immenso dolore della famiglia.

— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del

Cav. Giuseppe Notario

le famiglie Giordanino, Ronco, Rullinazzo e fratelli Ferrero.

— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

Le famiglie Vittorio Valeriano e Caterina Taraglio partecipano al dolore per la scomparsa del

Cav. Giuseppe Notario

— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

Unione Ex-Allievi Istituto Salesiano San Benigno Canavese annuncia la morte del Presidente

Cav. Giuseppe Notario

— S. Benigno Canavese, 19-10-1965.

La Cantoria Parrocchiale partecipa con vivissimo rimpianto l'improvvisa scomparsa del suo direttore

Cav. Giuseppe Notario

— S. Benigno Canavese, [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Cicorello

(ex sacrestano)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Ferrero, la figlia Rina, la sorella Rita, cognati e cognate, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 10 partendo da via Boccaccio 50 bis. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1965.

ANNIVERSARIO

Valeria ricorda affettuosamente il papà

COL.

Enrico Alessandro Billia

— Torino, 20 ottobre 1965.

1964 1965

Luigia Rolla n. Capra

La famiglia [illegible] la ricorda. Messa 21 [illegible] ore 7 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 20 ottobre 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Gianetto

Sindaco della città di Rivarolo Canavese di anni 63

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Davico, il cognato Stefano Davico con la famiglia, le zie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corrente mese con inizio alle ore 14,30 partendo dal Palazzo Comunale. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Volpiano.

— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari ed alla cittadinanza il

Cav. Giuseppe Gianetto

Sindaco della città

Con profondo cordoglio ne danno il triste annuncio l'Amministrazione Comunale, il Segretario Capo, e il Personale tutto. I funerali avranno luogo a cura del Comune alle ore 14,30 di giovedì 21 corrente mese con partenza dal Palazzo Comunale.

— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

I Commissari, la Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Novara succursale di Rivarolo Canavese partecipano al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del

Cav. Giuseppe Gianetto

apprezzato membro del Comitato di Vigilanza della filiale.

— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

I Dipendenti delle Ferrovie del Canavese profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa dell'ex superiore ed amico

Cav. Giuseppe Gianetto

di cui rimpiangono le elette doti di mente e di cuore, partecipano al lutto della famiglia.

— Rivarolo Canavese, 20-10-1965.

Dopo breve malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Wanda Pellerano ved. Bossi

Con infinito dolore lo annunciano i figli Franco con la consorte Elena Garberi e figlia Caterina; Sergio con la consorte Marina Olano e figli Marco, Luca, Elisabetta; la fedele Gemma Sandre che l'ha amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 7.

— Torino, 19 ottobre 1965.

I Dirigenti, gli Impiegati, gli Agenti e le Maestranze della Manifattura Piemontese Spezzati di Grugliasco partecipano con profondo cordoglio al dolore dei Titolari per la scomparsa della Madre signora

Wanda Pellerano ved. Bossi

— Torino, 19 ottobre 1965.

Ferruccio, Armando e Adriana, Luciana Diena, Franco Matté sono vicini fraternamente a Sergio e Franco per la scomparsa della loro amata signora

Wanda Bossi

— Torino, 20 ottobre 1965.

Nel Quarto anniversario della dipartita di

Giuseppe Osnengo

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda a quanti gli vollero bene.

— Torino, 20 ottobre 1965.

«Beati i misericordiosi e coloro che spendono la vita al servizio dei propri fratelli, perché otterranno misericordia».

(Matteo, V, 7)
(Giovanni XV, 13)

E' stata improvvisamente richiamata presso Dio l'anima generosa del

Dott. Prof. Mario Querci

Angosciati lo piangono: la moglie Giulietta, il padre avv. Ruggero, la sorella Grazia col marito dott. Giacomo Faberi e il figlio Giorgino, i suoceri ed i cognati con le rispettive famiglie. I funerali si sono svolti a Camaldoli e la tumulazione è avvenuta nel cimitero dei padri del Sacro Eremo. La santa Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 20 novembre alle ore 9 nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 20 ottobre 1965.

I suoceri Riccardo e Bice Del Mastro Calvetti costernati si stringono alla loro Giulietta e condividono il suo dolore e il suo rimpianto per l'immatura scomparsa del carissimo MARIO cui erano legati da tanto affetto e da infinita gratitudine.

Gli zii Anselmo, Palmira e Nuccia Del Mastro Calvetti addolorati e commossi rimpiangono il diletto nipote MARIO ricordandone con tanto affetto le elette doti del suo cuore generoso e del suo grande ingegno.

Nini e Beade Del Mastro Calvetti con i figli Riccardo e Anselmo si uniscono a Giulietta nel dolore e nella preghiera per la improvvisa scomparsa del carissimo MARIO.

Giampiero e Luisella Del Mastro Calvetti con i figli Cristina, Elisia, Emilia, Mirella e Paola, commossi e angosciati rimpiangono con infinito affetto il carissimo MARIO.

Ettore e Cleci Sobrero, con i figli Felice, Carlo e Roberto, piangono con fraterno affetto l'improvvisa e immatura scomparsa del carissimo cognato MARIO.

Il piccolo Carlo ricorda con tenero affetto l'amato zio e padrino MARIO.

Gigi e Ivea Bolla con i figli Bice, Alda e Gianmaria, si uniscono al dolore di Giulietta nel rimpianto del carissimo cognato MARIO.

Le famiglie Novelli e Ferigi si uniscono commosse al dolore di Giulietta e con affetto piangono il carissimo MARIO.

Maria Sobrero con Roby e Gabriella sono affettuosamente vicini alla cara Giulietta e partecipano commossi al suo grande dolore per l'immatura scomparsa del carissimo MARIO.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Soc. Naz. Trasporti F.lli Gondrand si associano al lutto del Consigliere comm. Riccardo Del Mastro Calvetti per la scomparsa del genero

Dott. Prof. Mario Querci

— Milano, 20 ottobre 1965.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. Naz. Trasporti F.lli Gondrand partecipano al lutto delle famiglie Querci e Del Mastro Calvetti per la improvvisa immatura scomparsa del

Dott. Prof. Mario Querci

genero del Consigliere d'Amministrazione e Vicedirettore generale comm. Riccardo Del Mastro Calvetti.

— Milano, 20 ottobre 1965.

Carlo Allasia, Antonio Antonietti, Mario Baretta, Carlo Brignone, Camillo Giudici, Giuseppe Ro, Agostino Recrosio, Ermando Scardo, Antonio Verzosi e famiglie esprimono il loro profondo rimpianto per la scomparsa del

Dott. Prof. Mario Querci

— Milano - Torino, 20 ottobre 1965.

La «Gummiflex S.p.A.» partecipa profondamente al dolore delle famiglie Querci e Del Mastro Calvetti per la scomparsa del

Dott. Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Piera Caruso e famiglia partecipano al dolore di Giulietta e delle famiglie Del Mastro Calvetti per la scomparsa del caro MARIO.

Maria Luisa e Andrea Sabioni, Adriana e Federico Zenon di Valdorata sono vicini a Giulietta ed agli amici Del Mastro Calvetti nella partecipazione più affettuosa al loro dolore per la repentina immatura scomparsa del caro MARIO.

Grazia, Zizì, Adriana e Gisella Quaglia si stringono a Giulietta in affettuoso abbraccio per la scomparsa del carissimo

Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Edoardo e Angelica Forco, Renzo e Anna Beglione commossi partecipano al grave lutto delle famiglie Querci e Del Mastro Calvetti per la scomparsa del

Dott. Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Renato e Casimiro Dolza partecipano affettuosamente al grande dolore di Giulietta e degli amici Del Mastro Calvetti e Sobrero per la perdita del caro MARIO.

Mariuccia Bollis, Maria Carena, Costantina Crocco, Rina Olivero partecipano al grande dolore di Giulietta.

Giuseppina Bellecombe e sorelle prendono parte al grande dolore.

Si associano al dolore della famiglia per la morte del carissimo amico MARIO i colleghi: Franco Ruspa, Luigi Bauco e Carlo Asinelli.

Ettore Recita Baibi partecipano al dolore di Giulietta e Famiglia Del Mastro per la scomparsa del

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Cesare e Tuccia Sobrero
Dino e Adriana Sobrero
Enzo e Laura Fiorini
Giorgio e Angelica Sobrero
Uberto e Susy Sobrero

profondamente addolorati sono affettuosamente vicini a Giulietta per la perdita del marito

Prof. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Le famiglie Alessi, Liguori, Tesila, partecipano al dolore di Giulietta per la perdita del marito

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Costernati per l'improvvisa perdita dell'Amico

Prof. Mario Querci

Emilia Domenico Canonica prendono viva parte al dolore della cara Giulietta e della Famiglia Del Mastro Calvetti.

— Torino, 20 ottobre 1965.

Marcella Anselmetti e figli, Orlando Orlandi partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la perdita del

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Giovanna e Luigi Rossa partecipano commossi al dolore di Giulietta.

Piangono la scomparsa del carissimo MARIO gli amici e colleghi dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione:

Luciano e Carmelita Aletti
Claudio e Delfina Amadio
Luigi e Lucci Bianchetti
Pier Luigi e Giorgiana Bertolotti
Alfredo Bestetti
Manlio e Laura Cabrai
De Grandi Sandro
Ugo Delfino
Salvatore e Mina Del Prete
Eysalo e Anna Maria Fasa
Elena Friedman
Bruno Giardina
Maria Giuliana Isaia
Ottavio e Nina Marchisio
Elsa Margaria
Maria Pia Merini
Mario e Giovanna Merlisan
Alfio Mastroianni
Luigi e Silvia Nadali
Roberto Pallone
Lucia Piazza
Guido Roccavilla
Marisa Sardella
Marco Augusto e Tamara Tronpero
Dante Vacchiola
Franco Vergano
Italo e Gilda Volpi
Rosetta Urciuoli
[illegible] e Alma Grazia Zaliri
Nino Zullo.

Il Primario di Anestesiologia e Rianimazione dell'Ospedale Mauriziano di Torino, Prof. Luigi Bianchetti, con l'Aiuto e gli Assistenti, piange l'immatura scomparsa dell'amico fraterno

Prof. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Ada e Paolo Maggia partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico carissimo

Prof. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'aiuto

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Carla ed Enrico Ciccotto sono affettuosamente vicini a Giulietta e famigliari.

Il Direttore Prof. Nicola Cocchia e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione ed i Colleghi Anestesisti degli Ospedali di Napoli esprimono il loro profondo cordoglio per la tragica scomparsa del

Prof. Mario Querci

Aiuto dell'Istituto di Anestesiologia dell'Università di Torino

— Napoli, 19 ottobre 1965.

L'Aiuto e gli Assistenti del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Maria Vittoria di Torino con profondo dolore partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Prof. Dott. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Emilio e Edda Robecchi sono con tanto affetto vicini nel dolore e nel rimpianto alla famiglia del

Prof. Dott. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Condomini e Amministratore di Corso Massimo d'Azeglio 76 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Direttore Prof. Giuseppe Dellepiane, con gli Assistenti e Personale tutto della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Torino, prendono viva parte al lutto della famiglia per la improvvisa, dolorosa scomparsa del collega

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

I Sanitari e Personale del Centro Trasfusionale «Avis» partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

La Soc. p. Az. Ornis partecipa sentitamente al lutto delle famiglie Del Mastro Calvetti per la scomparsa del

Prof. Mario Querci

— Ovada, 19 ottobre 1965.

Guido Novelli prende viva parte al dolore della famiglia Del Mastro Calvetti per la scomparsa del

Prof. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Gli Agenti Generali dell'Abeille Assicurazioni e Impiegati tutti si associano al dolore della famiglia Del Mastro Calvetti.

Anna e Carlo Gavarin prendono affettuosamente parte al lutto della Famiglia Del Mastro Calvetti per la morte del

Prof. Dott. Mario Querci

— Torino, 20 [illegible] 1965.

Violante Emilio Sobrero
Rosy Gianni Gervasio

sono affettuosamente vicini alla cara Giulietta ed alla famiglia Del Mastro Calvetti nel loro grande dolore.

Il Direttore Prof. A. Mario Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino partecipano commossi al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo collaboratore e amico

Prof. Dott. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Carlo, Franca Caruso si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Prof. Mario Querci

— Torino, 19 ottobre 1965.

Il Direttore prof. Luigi Biancalana, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica e Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare della Università di Torino partecipano commossi al lutto della Famiglia per la perdita del

Prof. Mario Querci

valente collaboratore dell'Istituto.

— Torino, [illegible] ottobre 1965.

Alfonso e Marina [illegible]
Franco Gorgerino

partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Giacinto e Camilla Andrea Libero partecipano desolati al dolore di Giulietta per la morte del marito

Prof. Mario Querci

— Torino, 20 ottobre 1965.

Per tragico incidente è deceduto

Giovanni Carello

Anziano FIAT

Lo piangono i nipoti Marisa e Mario Boscarato con la piccola Silvia; Anna Monasi Livio e Ugo Gandolfi coi piccoli Marisa e Bruno. I funerali giovedì, alle 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1965.

Partecipano le famiglie: Fedil, Monteverde, Feliale, Francone.

Famiglie Lucetti-Dallino prendono parte al dolore dei cugini Boscarato.

Cristianamente è mancato

Giulio Long

Grande Invalido di Guerra

Danno il triste annuncio il fratello, nipoti, parenti tutti. La benedizione oggi ore 14, Ospedale Maria Vittoria. Funerali in Claviere giovedì ore 10,30.

— Claviere, 20 ottobre 1965.

Le famiglie Chiaudano, Vinelo e Carcioi Tilde partecipano al dolore della Famiglia Long.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Giovanna Fiorentini ved. Storri

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, genero, nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Varese e figlio Dottor Dario per le loro amorevoli cure. I funerali oggi alle ore 16 da corso Mediterraneo 134. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 ottobre 1965.

E' cristianamente spirata dopo breve malattia

Marianna Brino ved. Cavallero

di anni 83

Affranti lo annunciano le figlie: Antonietta col marito Piero Verdenega e figli Giancarlo e Secondo, Rita col marito Angelo Arata e figlio Lelia, parenti tutti. Funerali giovedì 21 ore 15,30 Ospedale Maggiore.

— Vercelli, 19 ottobre 1965.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Carabello

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Marino, i figli Giovanni e Bruna, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo giovedì 21 ore 10 partendo dall'Ospedale Civile, indi la Salma proseguirà per Piscina.

— Pinerolo, 20 ottobre 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Rocco

Lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 9 da Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 ottobre 1965.

Sono ormai quattro anni che

Paolo Bertinotti

ha lasciato questa terra. Con accorato rimpianto e struggente nostalgia, moglie e familiari affettuosamente Lo ricordano. Messe di suffragio: giovedì 21 ottobre Santi Martiri ore 7,30 e 10,30; venerdì 22 e sabato 23 ottobre Parrocchia San Donato ore 7. Grazie a chi parteciperà di persona o col pensiero.

— Torino, 20 ottobre 1965.

1960 1965

Angelo Origlia

La famiglia con immutato rimpianto lo ricorda.

— Torino, 20 ottobre 1965.